DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 151

il Quotidiano del NordEst

Domenica 26 Giugno 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
È record di dimissioni: il lavoro non è più sacro
A pagina III

Scatti & riscatti
Hemingway, il lottatore che sconfisse se stesso
Nordio a pagina 17

Mondiali
L'Italia nuota nell'oro: record di medaglie con Paltrinieri & c.
A pagina 19

Ecco la "Rinascienza", mezzo miliardo dal Pnrr

▶A Padova il progetto bandiera del Veneto: la sanità d'avanguardia

Ricerca, servizi e diagnosi: la scienza a favore del cittadino. A questo mira "La Rinascienza", il progetto-bandiera del Veneto, che la Regione intende realizzare attraverso i fondi del Pnrr. È previsto l'investimento di mezzo miliardo di euro per la costruzione a Padova di una torre, innovativa anche dal punto di vista architettonico, nell'area del futuro nuovo ospedale. Obiettivo temporale: il 2026. Dopodiché la struttura dovrà avere autonomia finanziaria. Il centro si chiamerà "Innovation Hub" e sarà una punta di diamante per la ricerca medica, un progetto all'avanguardia a livello europeo. Il progetto abbraccia diverse linee di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza: non solo Salute, ma anche Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, quindi Rivoluzione verde e transizione ecologica, nonché Istruzione e ricerca, infine Inclusione e coesione.

Vanzan a pagina 8

IL PROGETTO Una nuova torre per la ricerca da realizzare a Padova

Verifiche in 4 Ulss
Manager già in pensione autosospeso lo stipendio

Autosospensione dallo stipendio per Giuseppe Dal Ben, Francesco Benazzi, Edgardo Contato e Giusi Bonavina. I dg di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza per ora lavoreranno gratis, in attesa che la Regione verifichi le loro posizioni, visto che da mesi cumulano pensione e retribuzione. «Mi riservo un confronto con i ministeri competenti, alle cui risultanze si darà puntuale seguito», dice Luciano Flor, direttore generale della Sanità del Veneto.

Vanzan a pagina 9

Belluno
Lupi e pioggia, la lunga notte del piccolo perso nel bosco

Lauredana Marsiglia

Sospiro di sollievo nella vicenda del bimbo di Mestre sparito in Alpago. Il piccolo di 9 anni è stato ritrovato sano e salvo ieri mattina, malgrado la notte di pioggia e la presenza dei lupi. Ad individuarlo è stato un escursionista, il quale ha subito chiamato i soccorsi. Il bambino è stato così imbragato su un verricello e caricato sull'elicottero dei Vigili del fuoco, che l'ha riportato dai genitori. «Ho tanta fame»: queste le prime parole a mamma e papà.

Continua a pagina 12

Bollette, la stangata estiva

▶L'allarme di Nomisma: luce +17% e gas +27, le misure varate dal governo rischiano di non bastare

Il commento
La guerra, la politica Ue e il ruolo della Francia

Romano Prodi

La guerra di Ucraina continua con le sue crudeltà e le sue sofferenze. Da qualche settimana sembra entrare in una fase di stallo, quasi una guerra di trincea in cui gli eserciti si fronteggiano con estrema durezza, ma con scarsi movimenti sul territorio. Nello stesso tempo i richiami alla pace o alla tregua sono sempre più flebili e i risultati degli appelli e delle missioni politiche sempre meno efficaci.

Tutto questo sta diffondendo il messaggio, reso esplicito (...)

Continua a pagina 23

Rischio nuova stangata sulle bollette di luce e gas. Ma l'intervento varato dal governo mercoledì scorso dovrebbe consentire di sterilizzare in parte gli aumenti. Nel terzo trimestre dell'anno, secondo le stime di Nomisma Energia, le tariffe dell'elettricità dovrebbero aumentare del 17% mentre per il metano il rincaro stimato arriva al 27%. I prezzi di gas e luce sui mercati internazionali sono esplosi dopo la decisione della Russia di tagliare le forniture alla Germania e all'Italia. In totale una possibile stangata da oltre 650 euro. I nuovi aiuti stanziati dal governo nel decreto che vale complessivamente oltre 3 miliardi dovrebbero comunque consentire di limitare almeno in parte l'impatto dei nuovi aumenti sulle bollette. Intanto gli Usa premono sull'Europa per fissare un tetto al prezzo del petrolio.

Bulleri, Malfetano, Orsini e **Rosana** alle pagine 2 e 3

Olimpiadi 2026. Decisione del Cio: mai così tante atlete in gara

Milano-Cortina, quote rosa ai Giochi

DONNE Una gara di Coppa del mondo a Cortina: al centro Sofia Goggia

Pederiva a pagina 13

Padova
Per Crisanti nuovo incarico esterno: lo stop dell'Azienda

Marina Lucchin

Scontro tra Andrea Crisanti e l'Azienda ospedaliera di Padova. Il direttore di Microbiologia ha chiesto l'autorizzazione a entrare (senza compenso) nel consiglio di amministrazione di una start-up di ricerca sulla prevenzione del contagio da Covid, cui ha dato vita l'Imperial College di Londra. Ma il dg Giuseppe Dal Ben ha detto no, rimarcando che il professore deve «assolvere ai delicati compiti» della sua struttura. Lo scienziato: «Politica di intimidazione nei miei riguardi».

Continua a pagina 9

Ballottaggio
Su Verona l'incognita astensionismo

Tredici i capoluoghi italiani al voto per il ballottaggio, con la sfida più importante a Verona tra il sindaco uscente Federico Sboarina e il candidato del centrosinistra Damiano Tommasi. Occhi puntati sull'astensionismo - dopo le polemiche tutte interne al centrodestra - che rischia di determinare il risultato finale.

A pagina 11

Stati Uniti
Divieto all'aborto, chiudono le cliniche esplode la protesta

Una decisione «devastante», «terribile», «scioccante». Il presidente americano Joe Biden continua ad attaccare la Corte Suprema sull'aborto mentre firma la prima significativa stretta sulle armi e vola in Europa per i vertici di G7 e Nato. Sono già una decina gli Stati che hanno imposto o ufficializzato il divieto totale. Chiudono le cliniche ed esplodono le proteste di chi è a favore dell'aborto regolamentato dallo Stato.

Acquaviti, Guaita, Melina e **Pompetti** alle pagine 6 e 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 *

Oggi il G7

L'INCONTRO

ROMA «Il price cap è una misura che suggerisce chiunque». Mario Draghi non ci pensa proprio a mollare. Al netto del muro alzato a Bruxelles dall'Olanda, il premier oggi al G7 tornerà alla carica. E così durante il vertice di Elmau, tra le alpi bavaresi, porterà anche sul tavolo dei grandi della terra il tema del tetto al prezzo del gas importato via tubo dalla Russia. L'idea del premier è dimostrare, a dispetto delle reticenze tedesche e olandesi, che l'Unione Europea ha sufficiente «potere di mercato» perché la misura funzioni e, in prospettiva, possa anche ridurre l'inflazione. «Chi pensa, come l'Italia, che non possiamo restare in balia delle decisioni di Putin e che ci si debba dare una mossa, ha molte buone ragioni che peseranno sulla Commissione per fare una proposta» ha spiegato non a caso ieri il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni.

Il fronte guidato da Draghi e appoggiato da Emmanuel Macron con i paesi euro-mediterranei, oggi spera soprattutto di beneficiare del sostegno statunitense. Joe Biden infatti, su consiglio della segretaria del Tesoro (e amica di Draghi) Janet Yellen, proporrà a Germania, Francia, Italia, Giappone, Canada e Regno Unito di imporre sì un price cap, ma sul petrolio. Una ricetta che permetterebbe di frenare l'aumento dei prezzi e impattare anche la capacità d'acquisto di India e Cina. Paesi che fino ad oggi hanno di fatto aggirato le sanzioni imposte alla Russia. Una strada che, in una sorta di effetto domino, secondo le valutazioni italiane potrebbe mostrare la bontà dello strumento price cap, aprendo un nuovo spiraglio dopo il rinvio al prossimo autunno sancito da Bruxelles per un limite relativo al gas. Al momento però, spiegano

Pressing Usa sulla Ue «Fissiamo un tetto al prezzo del petrolio»

▸Biden spinge per cambiare le sanzioni contro la Russia

▸Draghi cerca una sponda sul gas Scholz frena: misure poco efficaci

alla vigilia diverse fonti Ue, la strada appare poco praticabile. «Non c'è un grande interesse per riaprire il sesto pacchetto di sanzioni» raccontano. La proposta americana infatti, accompagna alla definizione di un tetto massimo del prezzo del petrolio lo stop alle misure imposte che oggi rendono impossibile assicurare le petroliere che trasportano greggio russo. «La domanda (di petrolio ndr) è globale» ha spiegato ieri il padrone di caso Olaf Scholz, «e a meno che non riusciamo a coinvolgere tutti, o quasi tutti, non sarà così efficace». Il rischio che il vertice si tramuti in un nulla di fatto è quindi concreto. «Non sposteremo le montagne» ha chiarito prosaicamente lo stesso Scholz ridimensionando gli obiettivi di chi vorrebbe un'accelerazione su tutti i fronti più caldi: non solo la gestione della crisi energetica o di quella alimentare, ma anche il sostegno all'Ucraina e la lotta ai cambiamenti climatici.

IL CLUB

Al vertice, a cui lunedì si unirà in collegamento anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si parlerà anche di un piano Marshall per la ricostruzione dell'Ucraina. L'idea, anticipano i tedeschi, è raccogliere la disponibilità di tutte le grandi democrazie a partecipare.

Non solo. Sul fronte delle sanzioni gli Stati Uniti e l'Ue (su proposta danese) arriveranno al tavolo anche con l'idea di imporne sull'oro russo. Sin dall'inizio del conflitto, infatti, le misure imposte hanno riguardato solo i paesi del G7 e la Russia ha continuato a commerciare il metallo prezioso con Cina e Medio Oriente. Per questo ora si ragiona sull'esclusione della Russia dalle due principali piazze di scambio, Londra e New York. A Elmau poi si tornerà a parlare della necessità di sbloccare i porti ucraini e le 20 tonnellate di grano ostaggio delle mine per evitare che diventi irreversibile la crisi alimentare. Tant'è che la Germania ha deciso di invitare al tavolo anche Indonesia, India, Sud Africa e Senegal. Per ora però, al netto di un ventilato nuovo piano turco, fonti diplomatiche italiane spiegano come «non vi sia molto di concreto». Dubbi anche per quanto riguarda il cosiddetto "Club del clima". E cioè il circolo di Paesi impegnati nella lotta al cambiamento climatico in cui Scholz, sin dall'inizio della sua presidenza, sta provando a trasformare il G7. In realtà però, se l'input iniziale è sempre quello di tutelare l'ambiente, stando ad una prima bozza visionata da Bloomberg, Berlino proporrà ai partner di «riconoscere che gli investimenti sostenuti pubblicamente nel settore del gas sono necessari come risposta temporanea all'attuale crisi energetica». Tradotto: insistere ancora con i combustibili fossili. Un'inversione di marcia che, per quanto comprensibile, si teme renderebbe più difficile poi convincere il resto del mondo a convergere verso fonti di energia più pulite. Non a caso ieri a Monaco sono andate in scena le proteste degli attivisti climatici.

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

AL VIA IL SUMMIT DEI BIG DELLA TERRA A ELMAU, TRA LE ALPI BAVARESI. DOMANI PARTECIPERÀ ANCHE ZELENSKY

I LEADER SONO PRONTI AD ANNUNCIARE UN DIVIETO DI IMPORTAZIONE SULL'ORO RUSSO

L'ARRIVO AL VERTICE DEL LEADER FRANCESE EMMANUEL MACRON

L'arrivo al G7, che si terrà da oggi in Germania, del Presidente francese Emmanuel Macron e sua moglie Brigitte Macron

IL PIANO

Metano, sprint dell'Italia sugli stoccaggi ieri sfiorati i 100 milioni di metri cubi

ROMA Volano gli stoccaggi di gas. Due giorni dopo l'approvazione del nuovo decreto sulle bollette e sull'energia, hanno sfiorato quota 100 milioni di metri cubi, più del triplo rispetto al dato giornaliero medio dell'ultima settimana. In base ai dati pubblicati da Snam, ieri sono arrivati in Italia 218,88 milioni di metri cubi di metano, di cui 98,02 milioni destinati agli stoccaggi, pari a quasi il 45% del totale. Il giorno precedente erano 62 milioni su 203 in arrivo.

I DEPOSITI

Come sempre la gran parte del gas viene immagazzinato nei depositi di Stogit, con Snam a 89,42 milioni di metri cubi, seguita da Edison Stoccaggio (7,42 milioni di metri cubi) e Ital Gas Storage (1,18 milioni di metri cubi). Il dato nuovo sono gli acquisti "fuori programma" effettuati proprio da Snam, che non essendo un operatore commerciale trasporta ma non vende gas. Lo aveva già fatto lo scorso aprile, acquistando 700 milioni di metri cubi per assicurarsi il funzionamento della rete e sollecitare una campagna stoccaggi ancora molto timida da parte degli operatori per le elevate quotazioni del metano, legate al taglio delle forniture da parte della Russia. Da ieri Snam opera anche come "stoccatore di ultima istanza" affiancando gli operatori e, in molti casi, sostituendosi ad essi.

Dopo aver contribuito al raddoppio degli stoccaggi di venerdì (oltre 62 milioni di metri cubi contro i neanche 30 di giovedì), Snam ha acquistato da sola circa 56 milioni di metri cubi, pari ad oltre la metà di quanto viene immesso nei depositi, che ovviamente saranno stoccati presso Stogit, per arrivare a fine giugno con scorte sufficienti per l'inverno.

L'OBIETTIVO

Riempire gli stoccaggi durante la stagione estiva è cruciale per arrivare all'inverno con le scorte adeguate a fronteggiare un eventuale interruzione dell'arrivo di gas dalla Russia. Nei giorni scorsi, dopo la riunione al Mite fra il ministro, Roberto Cingolani, e i rappresentanti di alcune delle società importatrici per fare il punto sulla situazione, è emerso che è raggiungibile l'obiettivo di riempire al 90% gli stoccaggi italiani di gas, dato che al momento la domanda si mantiene inferiore all'offerta. Durante l'incontro si è parlato soprattutto delle azioni da intraprendere per centrare l'obiettivo, condizione per affrontare con tranquillità l'inverno.

L'altra novità sono gli arrivi in Italia. A due giorni dal protocollo d'intesa tra l'Ue e la Norvegia si sono impennati i flussi da Passo Gries (Verbania) del gas in arrivo dal Nord Europa e quindi dalla Norvegia, che è il principale produttore dell'area. C'è da rilevare che le fabbriche tedesche sono però chiuse e il fabbisogno è basso. Per capire se l'extra-flusso di ieri da Passo Gries sia episodico o strutturale occorrerà aspettare la prossima settimana, valutando gli arrivi da nord con le fabbriche attive in Germania.

GLI ARRIVI

Un dato incontrovertibile però è che da Passo Gries sono arrivati 35,94 milioni di metri cubi, contro i 35,32 milioni di metri cubi incamerati dalla Russia a Tarvisio. Segue il Tap di Melendugno (Lecce), con 30,75 milioni in arrivo dall'Azerbaijan, mentre si conferma di gran lunga prima l'Algeria, con 68,58 milioni di metri cubi in transito da Mazara del Vallo (Trapani).

Seguono per rilevanza di apporto alla rete nazionale del gas naturale il rigassificatore di Cavarzere (Rovigo), con 24,94 milioni di metri cubi conferiti, e quello di Livorno (11,91 milioni). Il contributo della produzione nazionale è di 8,58 milioni di metri cubi, mentre l'apporto del rigassificatore di Panigaglia (La Spezia) è pari a 6,77 milioni di metri cubi. Fanalino di coda il valico di Gela (Caltanissetta), con 4,65 milioni di metri cubi di gas dalla Libia.

Mdb

IL DATO REGISTRATO È PIÙ DEL TRIPLO RISPETTO ALLA MEDIA GIORNALIERA DELL'ULTIMA SETTIMANA

IMPENNATA DEI FLUSSI DI IMPORTAZIONE DAL NORD EUROPA L'ALGERIA RESTA AL PRIMO POSTO

L'emergenza energia

IL CASO

ROMA Rischio nuova stangata sulle bollette di luce e gas. Ma l'intervento varato dal governo mercoledì scorso dovrebbe consentire di sterilizzare in parte gli aumenti. Nel terzo trimestre dell'anno, secondo le stime di Nomisma Energia, le tariffe dell'elettricità dovrebbero aumentare del 17% mentre per il metano il rincaro stimato arriva al 27%. «I prezzi di gas e luce sui mercati internazionali sono esplosi dopo la decisione della Russia del 16 giugno scorso di tagliare le forniture alla Germania e all'Italia - spiega il presidente della società di ricerca, Davide Tabarelli -. Inevitabilmente, ci si attende un forte rialzo sulle bollette, diversamente da quanto accaduto ad aprile quando avevano segnato un -10%». Un calo che tuttavia faceva seguito a cinque trimestri consecutivi di forti aumenti che avevano portato il prezzo della luce a 41,34 centesimi di euro per kilowattora (dai 16 del luglio 2020) e del gas a 123,62 centesimi di euro per metro cubo (dai 60 di due anni prima).

LA SPESA

«Si tratterà di un aumento importante», prosegue Tabarelli riferendosi agli ultimi incrementi, e per la famiglia tipo che consuma 2.700 kWh all'anno comporterebbero una maggiore spesa, su base annuale, di 194 euro. Per il metano l'aumento sarebbe invece in media di 462 euro (per un consumo di 1.400 metri cubi l'anno). In totale dunque una stangata da oltre 650 euro.

I nuovi aiuti stanziati dal governo nel decreto di mercoledì scorso, che vale complessivamente oltre 3 miliardi, dovrebbero comunque consentire di limitare del tutto o almeno in parte l'impatto dei nuovi aumenti sulle bollette. Secondo Tabarelli tuttavia i nuovi interventi riusciranno al massimo a dimezzare gli aumenti. Le nuove tariffe per il trimestre che inizia il primo luglio verranno diffuse dell'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, la prossima settimana fra mercoledì e giovedì. L'organismo presieduto da Stefano Besseghini avrà a disposizione gli strumenti messi in campo dal governo con l'ultimo decreto per sterilizzare l'effetto dei rincari sulle tasche delle famiglie. In particolare l'esecutivo ha stabilito che anche per i prossimi tre mesi saranno azzerate le voci relative agli oneri generali di sistema nelle bollette e che resterà in vigore la riduzione dell'Iva al 5% sul gas. Le agevolazioni infatti, già previste per il periodo aprile-giugno, sarebbero scadute alla fine di questo mese, proprio mentre il taglio delle forniture deciso dalla Russia di Vladimir Putin ha fatto impennare di nuovo le quotazioni del gas. Il decreto appena varato ha previsto poi una nuova norma sugli extra-profitti delle società che importano metano che resterà in vigore dal primo luglio al 31 marzo 2023. Il contributo, da versare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea), servirà a tagliare gli aumenti delle bollette.

IL MECCANISMO

Intanto resta aperto il dibattito sul tetto al prezzo del gas. Venerdì al Consiglio europeo i 27 hanno per ora respinto la proposta italiana di stabilire subito un meccanismo di price cap. «Chi pensa, come l'Italia, che non possiamo restare in balia delle decisioni di Putin e che ci si debba dare una mossa, ha molte buone ragioni che peseranno sulla Commissione per fare una proposta», ha detto ieri il Commissario europeo, Paolo Gentiloni. «Credo che facciano bene quei paesi, fra cui l'Italia, che segnalano l'importanza di darsi una mossa, di agire». «È inspiegabile l'opposizione di alcuni paesi in materia di price cap. Non è possibile ignorare che il focolaio dell'inflazione nasce dai prezzi energia», ha sottolineato il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti.

Jacopo Orsini

Bollette, stangata d'estate i tre miliardi non bastano

▶Nomisma Energia per il prossimo trimestre prevede un +17% per la luce e +27% per il gas

▶L'esecutivo ha appena varato un decreto per ridurre l'impatto degli ultimi aumenti

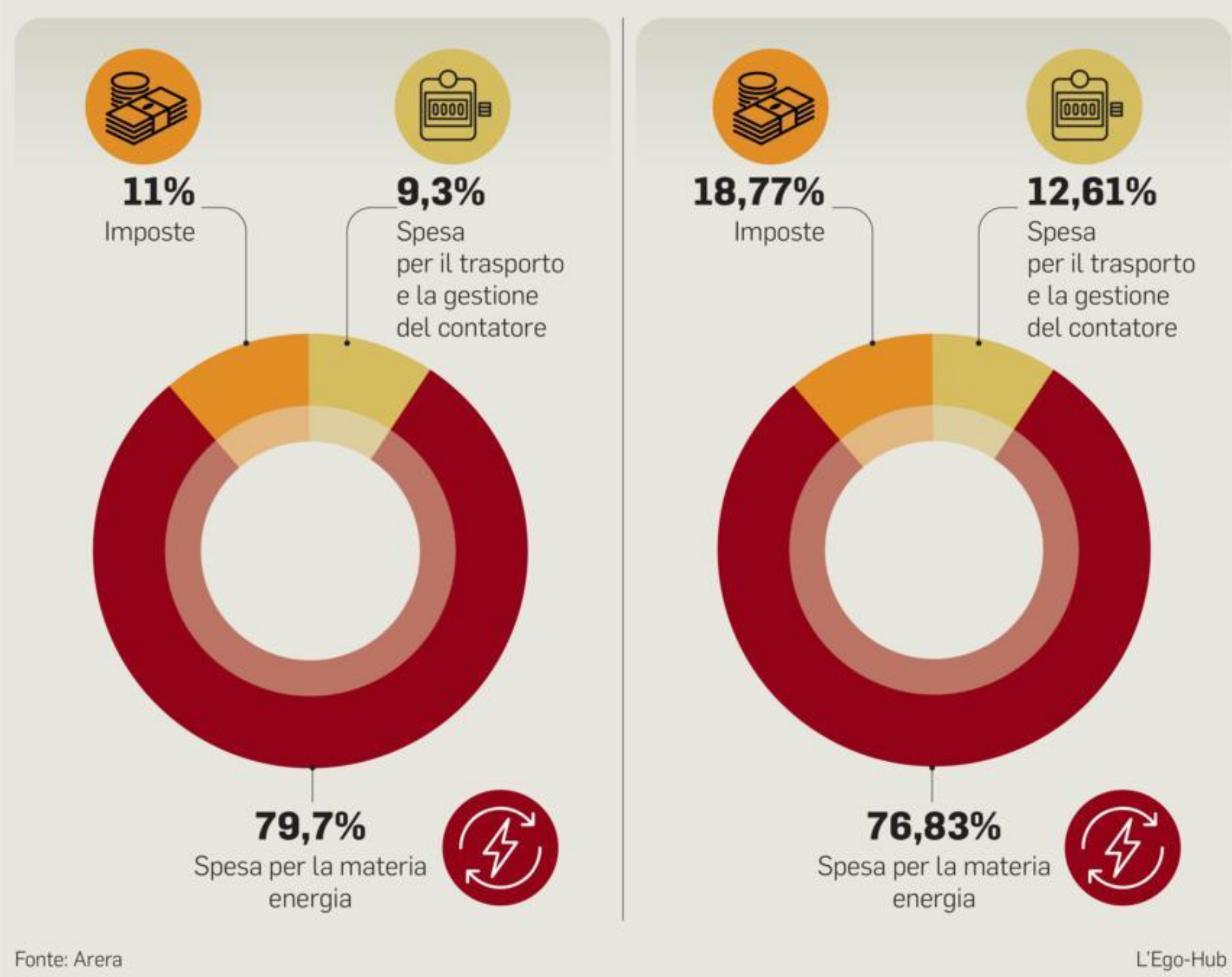
NEL PROVVEDIMENTO PROROGATO L'AZZERAMENTO NELLA FATTURA DEGLI ONERI DI SISTEMA E L'IVA AL 5% SUL GAS

SENZA I NUOVI AIUTI UNA FAMIGLIA TIPO SPENDEREBBE IN MEDIA OLTRE 650 EURO IN PIÙ ALL'ANNO

La composizione della spesa per la fornitura di luce e gas

Utente tipo domestico in maggior tutela, dati II trimestre 2022

Fonte: Arera

L'Ego-Hub

Metano, aumentano le scorte in Italia

IL PIANO

ROMA Nuova accelerazione degli stoccaggi di gas nei depositi italiani a due giorni dal decreto del governo che ha sollecitato gli operatori ad intensificare i loro sforzi. Secondo le stime rese note ieri da Snam, dei 218,88 milioni di metri cubi di metano in arrivo ben, 98,02 milioni sono destinati agli stoccaggi, pari a quasi il 45% del totale. Il giorno prima erano stati 62 milioni su 203 in arrivo, più del doppio rispetto ai dati delle giornate precedenti, fermi sotto i 30 milioni. Una cifra, quest'ultima, che ieri è stata dunque triplicata.

Intanto i flussi di gas naturale dal Nord Europa hanno superato quelli in arrivo dalla Russia attraverso l'Austria a due giorni dal protocollo d'intesa siglato tra la Ue e la Norvegia per le forniture di gas a breve e lungo termine. Da Passo Gries (Verbania) ieri erano previsti 35,94 milioni di metri cubi contro i 35,32 in arrivo da Arnoldstein (Austria) via Tarvisio (Udine). Segue il Tap di Melendugno (Lecce), con 30,75 milioni di metri cubi in arrivo dall'Azerbaijan, molto vicino anch'esso al dato russo, mentre si conferma davanti fra i fornitori di gas natuale l'Algeria, con 68,58 milioni di metri cubi in transito da Mazara del Vallo (Trapani).

Cgia: troppi crediti con gli enti pubblici In autunno rischio boom di fallimenti

LA RICERCA

MESTRE Ancorché il numero dei fallimenti registrato negli ultimi due anni non sia particolarmente elevato, il rischio che, dal prossimo autunno, torni ad aumentare in misura preoccupante è alquanto probabile. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Tra il deterioramento del quadro economico generale - ascrivibile al caro energia/carburante e all'impennata dell'inflazione - l'impossibilità di cedere i crediti acquisiti con il superbonus 110 per cento - che ammontano a circa 4 miliardi di euro - e i mancati pagamenti della Pubblica Amministrazione nei confronti dei propri fornitori - che secondo l'Eurostat sono almeno 55,6 miliardi di euro - molte attività commerciali e produttive rischiano di dover portare i libri in tribunale, sottolinea l'Ufficio studi della Cgia. Con una specificità tutta italiana; per molte di queste imprese la chiusura definitiva non sarà causata dall'impossibilità di pagare i propri debiti, ma per crediti inesigibili, ovvero per insolvenze in grandissima parte imputabili alle inadempienze della nostra Pa.

La situazione più problematica rimane lo stock dei debiti commerciali di parte corrente in capo alla nostra Pubblica Amministrazione. Nel 2021, infatti, i mancati pagamenti ammontavano a 55,6 miliardi di euro. Ciò vuol dire che le imprese che lavorano per la PA non hanno ancora incassato una cifra spaventosa che è pari al 3,1 per cento del Pil nazionale, sottolinea la Cgia.

Il sostegno a Kiev

Nato, la dote di Draghi quarto invio di armi

▶Governo al lavoro su un nuovo pacchetto in vista del summit degli Alleati a Madrid

▶Verranno inviati cingolati M130, obici e i Lince. In forse i missili a lungo raggio

LO SCENARIO

ROMA È in arrivo un nuovo decreto interministeriale per l'invio di armi all'Ucraina. Dopo due mesi di polemiche e il "vaglio parlamentare" superato dal premier Mario Draghi all'inizio della scorsa settimana, fonti governative confermano che il quarto testo è in fase di redazione. Perché trovi una formulazione completa però, si aspetterà ancora alcuni giorni. Mercoledì e giovedì infatti, a Madrid si terrà un nuovo vertice straordinario della Nato. Summit in cui gli alleati faranno il punto sulle singole disponibilità degli Stati per ottemperare alle richieste di Kiev. Una lista della spesa che, come chiarito dal vice presidente del Parlamento ucraino Oleksandr Kornienko, comprende «artiglieria a lungo raggio, armi anti carro, lancia razzi multipli e sistemi di difesa anti-aerea».

IL TESTO

Servirà poi ancora qualche giorno perché il provvedimento dovrà ottenere il via libera del premier, del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, del ministro degli Esteri Luigi Di Maio e, come ampiamente dibattuto in Aula negli ultimi giorni, essere infine anticipato al Copasir. Come nelle precedenti occasioni il testo sarà segretato ma tra gli aiuti inviati - confermano fonti governative vicine al dossier - ci saranno soprattutto mezzi blindati e per artiglieria pesante. Vale a dire che, con ogni probabilità, partiranno alla volta di Kiev cingolati M130 per trasporto truppe e veicoli Lince con blindatura anti-mine.

Mezzi già utilizzati e apprezzati dalle truppe ucraine che, proprio in questi giorni (come documentano diversi video disponibili sui social), stanno ricevendo quelli promessi il mese scorso. Tra le forniture poi dovrebbero finirci anche gli obici FH-70 Howitzer, che hanno una gittata fino a 25-30 km. Improbabile che, a dispetto di quanto appena fatto dalla Germania, la Difesa invii i più sofisticati obici Pzh 2000, a causa della scarsa disponibilità. Con questi anche rifornimenti generici come tende da campo e materiale sanitario, oltre a munizionamenti vari e mitragliatrici (tra cui le Beretta MG42/59). Si ragiona inoltre sul possibile aumento dell'impegno italiano nell'addestramento dei militari ucraini per quanto riguarda l'uso delle armi occidentali. In ogni caso un carico cospicuo da cui, salvo contrordini della Nato, non dovrebbe contenere armi a lunga gittata. Di queste infatti, si occuperanno Regno Unito e Germania, oltre ovviamente alla Casa Bianca che ha già annunciato un altro pacchetto da 500 milioni di dollari. Si tratta dei sistemi d'artiglieria multipli ad alta mobilità M142 medio raggio, o Himars, da quasi 80 km di gittata, più dei 25 degli obici M777 già inviati.

L'IPOTESI DEGLI ADDESTRATORI

Tra le possibilità al vaglio della Difesa anche l'invio (in Polonia) di nuovi contingenti di truppe specializzate nell'addestramento dei militari all'uso delle armi occidentali

IL DOCUMENTO NELLE PROSSIME SETTIMANE LE PERPLESSITÀ DI CONTE: «QUALCHE FUCILE IN PIÙ SERVE A POCO»

IL FRONTE INTERNO

Sulla scelta del governo pesa la posizione del Movimento 5 stelle di Giuseppe Conte che, specie dopo lo strappo con Luigi Di Maio che ha portato il ministro degli Esteri a scindersi dai pentastellati, continuerà a mostrarsi perplesso. Tant'è che anche ieri, intervenendo al convegno dei giovani industriali, ha ripetuto che la via maestra che l'Italia dovrebbe seguire è quella della diplomazia. «Credo che l'Italia debba essere protagonista nei consessi internazionali nell'imprimere un'escalation diplomatica - ha detto il leader cinquestelle - l'Italia ha grande capacità di dialogo. Con il grande sforzo di Usa e Gb, qualche fucile in più dall'Italia aiuta poco la causa comune». Esattamente «l'altro punto di vista» di cui ha parlato Draghi enl suo discorso tenuto in Parlamento. «L'Ucraina deve difendersi - ha spiegato prima del consiglio Ue a Bruxelles - Le sanzioni e l'invio di armi servono a questo. L'altro punto di vista è diverso: "l'Ucraina non si deve difendere, non dobbiamo fare le sanzioni e non dobbiamo mandare le armi. La Russia è troppo forte, perché combatterla. Lasciamola entrare, lasciamo che l'Ucraina si sottometta, dopotutto cosa vogliono questi"».

Francesco Malfetano

Mosca "allarga" la guerra: «Daremo i missili a Minsk»

LO SCENARIO

ROMA Vladimir Putin vuole ampliare il teatro di guerra, intensificando la pressione sull'Ucraina anche a Nord e a Ovest. E lavora per convincere la Bielorussia a mettere in campo il suo esercito al fianco di quello di Mosca. Per ora annuncia che fornirà nuovi potenti missili ad Alexander Lukashenko.

ATTACCHI

Ieri diversi attacchi sono partiti o sono passati proprio dal territorio della Bielorussia, di fatto stato vassallo di Mosca. Sono stati lanciati 30 missili contro strutture militari di Zhytomyr, non lontano dal confine ucraino con la Bielorussia; bombe anche sulle regioni di Chernihiv (sempre nell'area settentrionale ma a Est) e di Leopoli (a occidente), dove i missili hanno raggiunto un obiettivo militare e causato quattro feriti. A Kharkiv (Nord-Est) è stato danneggiato il reattore nucleare nel corso di un bombardamento russo: lo denuncia l'Ispettorato statale per la regolamentazione nucleare dell'Ucraina. Interessato anche «l'edificio dell'Istituto di fisica e tecnologia che ospita il reattore subcritico fonte di neutroni: i continui bombardamenti del sito potrebbero portare a gravi effetti delle radiazioni e alla contaminazione delle aree circostanti». Siamo distanti dal Donbass e, in particolare, da Severodonetsk, la cittadina del Lugansk dove per settimane ci sono stati feroci combattimenti e dove ora gli ucraini hanno deciso di ritirarsi, abbandonando il centro abitato semidistrutto dai bombardamenti russi. L'esercito di Putin ha preso possesso della città e ora sta avanzando anche a Lysychansk, mentre il capo dell'agenzia di intelligence militare ucraina, Kyrylo Budanov, ha spiegato alla Reuters che Kiev ha preferito raggruppare le forze su un'altura, come scelta tattica, e che da agosto inizierà una controffensiva che consentirà di riconquistare i territori presi dai russi. Il giorno prima i servizi segreti ucraini avevano anche lanciato un altro avvertimento: il Cremlino, avevano detto, sta preparando attacchi terroristici nella città bielorussa di Mosyr, con la distruzione di case, scuole e ospedali, in modo da fare ricadere la responsabilità su Kiev. Così Lukashenko, padre padrone della Bielorussia, avrebbe il pretesto per intervenire direttamente in guerra, vincendo anche le resistenze di parte dei generali del suo esercito (oltre che della popolazione).

CORTO RAGGIO Un Iskander-M

DIREZIONE

Spiega l'intelligence ucraina: «Nella notte tra il 24 e il 25 giugno è stato condotto sul nostro territorio un attacco massiccio con missili e bombe. I bombardieri russi hanno operato direttamente dal territorio della Bielorussia. Coinvolti sei Tu-22M3 che hanno lanciato 12 missili da crociera». Non solo: anche i missili su Zhytomyr e Chernihiv sono stati sparati dalla Bielorussia. Ieri Putin ha indirettamente confermato questo scenario. Ha incontrato a San Pietroburgo Lukashenko. E ha annunciato: «Nei prossimi mesi consegneremo alla Bielorussia i sistemi missilistici Iskander-M in grado di lanciare missili con testate nucleari. L'Occidente detiene 200 munizioni tattiche nucleari e 257 aerei sono stati preparati per il loro possibile utilizzo. Abbiamo la responsabilità di garantire la nostra sicurezza. Gli aerei bielorussi Su-25 possono essere aggiornati in Russia e può iniziare l'addestramento dell'equipaggio».

Mauro Evangelisti

La sentenza della Corte suprema

Usa, chiudono le cliniche la rivolta degli abortisti E Biden blinda la pillola

▶Il presidente punta al voto di novembre «Il nuovo Congresso può fare una legge»

▶La battaglia contro ulteriori restrizioni alle donne e per la libertà di movimento

LA RISPOSTA

NEW YORK A giudicare dalle prime 48 ore, la decisione della Corte Suprema di abolire il diritto costituzionale all'aborto ha infiammato il Paese. Manifestazioni si stanno contando in ogni città, con incidenti anche piuttosto gravi. A Phoenix, nell'Arizona, la polizia ha reagito sparando candelotti lacrimogeni contro un gruppetto di donne che stava battendo con le mani sulle porte di vetro del Campidoglio. In Iowa un uomo su un furgone si è diretto contro un gruppo di circa 400 donne, ferendone una e poi scappando. Una dozzina di newyorchesi sono stati arrestati per aver bloccato il traffico nel cuore di Manhattan. Ribellioni si stanno registrando perfino nelle fila della Giustizia, dopo che 90 procuratori hanno scritto un pubblico appello in cui si impegnano a non perseguire donne che abortiscano volontariamente. La passione delle proteste è innegabile, ma altrettanto innegabile è il fatto che la decisione dei giudici è irreversibile. Tanto che negli Stati repubblicani è già partita la corsa alla chiusura delle cliniche.

PREVISIONI

L'unico modo per reintrodurre l'aborto come diritto nazionale e non amministrato dagli Stati, riconoscono gli stessi "pro-choice", sarebbe una legge federale, approvata dal Congresso. E a quello sta puntando il presidente Biden. La speranza di una nuova legge dipende però dalla direzione che prenderanno le elezioni di metà mandato a novembre. Fino al giorno prima della decisione della Corte, la popolarità di Biden era a livelli bassissimi, e le previsioni parlavano di una piena sconfitta dei democratici, con la probabile perdita della Camera se non anche del Senato. Ma l'improvvisa cancellazione di un diritto di cui le americane godevano da 49 anni sembra aver iniettato nelle vene dell'anziano presidente un nuovo vigore. Ieri mattina, dopo aver posto la firma alla nuova legge bipartisan che porterà qualche benvenuta limitazione alla diffusione delle armi, Biden ha di nuovo espresso la sua rabbia, definendo «devastante» e «scioccante» il parere della Corte e promettendo di fare «di tutto» per aiutare le donne in cerca di aborto, sia proteggendo il loro diritto di acquistare la pillola abortiva sia il diritto di viaggiare in Stati che ammettano l'interruzione volontaria della gravidanza.

Non è invece disposto ad ascoltare l'ala più di sinistra del suo partito che propone una manovra di forza per ampliare la Corte Suprema e aumentare il numero dei giudici, allo scopo di invalidare la super maggioranza estremista conservatrice che si è creata con le scelte di Donald Trump. A parte la difficoltà di ottenere i voti al Congresso per una simile manovra, si tratterebbe di un passo estremista, che il pubblico stesso non approverebbe. Numerosi esponenti del partito democratico e del pubblico invece appoggiano l'idea di battersi sui fronti della libertà per la pillola abortiva e la libertà di movimento. Vari degli Stati negazionisti hanno già vietato la somministrazione della pillola - la Louisiana la rende un reato punibile con sei mesi di reclusione - perché sanno che più del 50% degli aborti oggi negli Usa avviene proprio per via farmacologica. Difatti contrariamente a quello che gli antiabortisti continuano a recitare per fare proseliti, più del 90% delle interruzioni volontarie avviene entro le prime 10 settimane, cioè entro l'arco di tempo in cui la pillola abortiva è efficace al 98% dei casi.

SPOSTAMENTI

Biden ha chiesto al ministro della Giustizia Merrick Garland di fare in modo che il diritto di tutte le americane di usare la pillola abortiva venga rispettato, come detterebbe la legge considerato che la pillola è stata approvata proprio a livello federale. L'altro fronte della battaglia sarà la libertà di movimento delle donne che vogliano abortire: i governatori di vari Stati stanno già creando alleanze per facilitare l'arrivo di queste donne, chiedendo anche ai residenti di aprire le proprie case per dare ospitalità a chi venga da Stati repressivi. Biden ha anche su questo chiesto al Ministero della Giustizia di tenere occhi aperti perché non vengano compiuti soprusi. Ma è comunque una battaglia in salita. Alcuni degli Stati anti-aborto hanno da tempo realizzato sistemi di controllo e sorveglianza, grazie ai gruppi evangelici che si nascondono dietro false cliniche abortiste. Per anni, gli stati conservatori hanno reindirizzato denaro, spesso da fondi stanziati per donne e bambini poveri, verso simili organizzazioni. I dati che questi centri sono stati in grado di raccogliere - nomi, luoghi, dettagli familiari, storie sessuali e mediche, immagini ecografiche - possono ora essere usati contro coloro che cercano il loro aiuto.

Anna Guaita

ARMI, FIRMATA LA LEGGE BIPARTISAN Il presidente Joe Biden firma la legge che introduce restrizioni sul possesso delle armi. Si tratta di un provvedimento bipartisan

HANNO DETTO

Negli Stati Uniti **le pistole hanno più diritti delle donne** Sono inorridita

KIM KARDASHIAN

Stanno giocando con un diritto fondamentale **Penalizzate le più vulnerabili**

LEWIS HAMILTON

Una mossa per mantenere potere e controllo **Sosterremo chi teme ripercussioni**

LEBRON JAMES

Sono terrorizzata Dopo decenni di lotte, questa decisione **ci ha privato di tutto**

TAYLOR SWIFT

NUMEROSE PROTESTE IN TUTTO IL PAESE DAVANTI AL SENATO DI PHOENIX TENSIONE TRA MANIFESTANTI E FORZE DELL'ORDINE

Milioni di donne costrette a spostarsi E gli Stati liberali temono un assalto

LO SCENARIO

NEW YORK Un paese frammentato come il quadro di un puzzle, con enormi distese di deserto e con oasi remote e circoscritte principalmente lungo le due coste. No, non si tratta di un aggiornamento climatico: questa è la nuova mappa che la Corte suprema ha disegnato negli Stati Uniti riguardo all'accesso alle cliniche che praticano l'aborto. Da una parte ci sono gli Stati che hanno già iniziato ad abbracciare l'abolizionismo, dall'altra ci sono gli Stati bastioni della cultura progressista e della difesa dei diritti delle donne, dove l'accesso all'aborto sarà irrobustito e difeso da nuove leggi. In mezzo c'è una popolazione ancora per la maggior parte attonita e confusa dalla nuova geografia che si è venuta a creare. L'annuncio della consulta venerdì scorso costringe a concentrarsi sulle carte geografiche, per capire quello che in gran parte sta già succedendo.

PERCORSO A OSTACOLI

La situazione peggiore è quella della Louisiana, da dove in media occorrerà percorrere una distanza di 860 chilometri prima di trovare una clinica disposta ad aprire le porte ad una donna che vuole abortire. Ma l'anarchia di una legislazione Stato per Stato disegnerà comunque un percorso a ostacoli per più di un terzo della popolazione nazionale. Prima di venerdì la pratica abortiva era già praticamente indisponibile per la fascia centrale del territorio, quella che si sovrappone alle Montagne rocciose, con l'esclusione del Nevada e del New Mexico. Ora i margini di questo confine si sono allargati, per isolare l'intero blocco degli Stati centrali, con l'inclusione dell'Alaska.

Mentre ancora si attendeva la decisione della consulta, nove Stati dell'Unione si erano già dotati di "leggi a miccia corta", che sono entrate in vigore in concomitanza con l'annuncio di venerdì, e hanno chiuso i cancelli degli ultimi ospedali e cliniche private ancora aperti. In altri dodici Stati è scoppiato il caos. Si sa che altre leggi di censura arriveranno in tempi brevi, e per questo i ginecologi hanno già iniziato a disdire gli appuntamenti, spaventando le pazienti che contavano di approfittare degli ultimi giorni ancora disponibili per fissare la data dell'intervento. I governatori di Idaho, Nord Dakota e Texas hanno fatto sapere che concederanno un periodo di grazia di trenta giorni prima di chiudere i cancelli. In Ohio si è attivata una legge che preclude la possibilità di abortire, anche in caso di incesto o di stupro, oltre la sesta settimana, come a dire nemmeno il tempo di maturare la decisione e fare la valigia per andare in ospedale.

PRESSIONI DEGLI ELETTORI

I legislatori di questi Stati subivano da tempo pressioni da parte dei propri elettori per interrompere il ciclo di quello che consideravano un infanticidio, ma a dispetto di tanta urgenza non avevano pensato a elaborare testi di legge adeguati. In loro assenza stanno tornando quindi in vigore discipline dettate da norme ottocentesche, che erano state sospese dopo il pronunciamento di Roe contro Wade.

La crisi non riguarda solo gli Stati antiabortisti; si estende a quelli che continueranno a difendere il diritto di scelta delle donne, ma non sono assolutamente preparati a far fronte ad una rapida riconfigurazione della domanda. Il caso emblematico è quello dell'Illinois, uno stato abortista incastonato tra i confini di sei stati antiabortisti che lo circondano. È facile prevedere che il volume delle richieste che verosimilmente si abbatterà nei prossimi mesi sulle cliniche delle sue maggiori città come Chicago, Decatur, Peoria e Bloomington, sarà insostenibile per le strutture sanitarie. Qualcuna sarà forzata, almeno nell'immediato, a trasferire sulle altre un peso ancora maggiore.

GLI SPOSTAMENTI

L'istituto di ricerca Pew scrive che nel corso del 2021 sono stati praticati negli Usa circa 690.000 aborti. Se il numero sarà confermato nell'anno in corso, almeno il 40% di essi, circa 280.000, costringeranno le donne che ne hanno bisogno a viaggiare oltre i confini dello Stato nel quale risiedono, per avere accesso alla pratica medica. Ci saranno poi fiumi di strascichi giudiziari. Le leggi di nuovo conio prevedono la punibilità di chiunque partecipa all'aborto, dovunque l'operazione sia eseguita. Ma si sta allargando in queste ore il numero dei procuratori che annunciano di non essere disposti ad aprire i relativi fascicoli.

Flavio Pompetti

TEXAS Una manifestante pro aborto protesta ad Austin, dopo la decisione della Corte

IL CASO LOUISIANA: PER ABORTIRE DOVRANNO FARE 860 KM IL RISCHIO DI PRATICHE ILLEGALI E DISCRIMINAZIONI

Il dibattito in Italia

Meloni esclude lo strappo «La legge 194 va applicata»

▶Per la leader di FdI: «È in malafede chi paragona l'Italia agli Stati Uniti»

▶E Letta dice: «Siamo vigili ma da noi la sentenza Usa resterà senza seguiti»

IL CASO

ROMA Le divisioni ci sono, ma questa volta non si può semplicemente applicare lo schema centrosinistra contro centrodestra. La sentenza della Corte suprema americana sull'aborto scuote la politica e riapre anche in Italia la discussione. Per lo più si tratta di reazioni preoccupate per il passo indietro sui diritti. Le poche eccezioni hanno toni trionfalistici che non trovano sponda nemmeno all'interno del proprio partito. Il senatore leghista Simone Pillon, esponente di spicco del Family day, arriva a dire che gli si è riempito «il cuore di gioia». Matteo Salvini, che di certo in passato non ha perso occasione per strizzare l'occhio a quella parte dell'elettorato, sceglie invece una posizione più prudente. Il segretario del Carroccio invita a non impegnare il Parlamento su questo tema e ne approfitta per sbarrare la strada anche ad altri provvedimenti come il ddl Zan oppure la legge sulla cittadinanza o sulla cannabis che la prossima settimana dovrebbero approdare in aula alla Camera.

PROTESTE Una delle tante manifestazioni organizzate in Texas

I TEMI PRIORITARI

«Noi dobbiamo mettere al centro il lavoro, gli stipendi e le pensioni degli italiani. Io personalmente sono per la difesa della vita, dall'inizio alla fine ma quando si parla di aborto l'ultima parola spetta alla donna. Non ad altri».

Per Giorgia Meloni la realtà italiana e quella statunitense «non vanno paragonate» e anzi chi lo fa è «in malafede o ha obiettivi ideologici». Ma anche lei, che pure nell'ormai famoso discorso davanti alla platea di ultradestra di Vox aveva difeso con impeto la «cultura della vita», mette le mani avanti e dice che Fratelli d'Italia non ha intenzione di abolire la legge 194. «Continueremo - dice - a chiedere e a operare perché venga applicata la prima parte relativa alla prevenzione, e per dare alle donne che lo volessero una possibilità di scelta diversa da quella, troppo spesso obbligata, dell'aborto».

Ed è proprio su come viene attuata quella legge, la 194, che si concentrano i maggiori distinguo tra i politici di destra e di sinistra. Da una parte si invita a rafforzare le politiche di supporto preventivo, dall'altra si pone il tema dell'obiezione di coscienza dei medici che spesso trasforma una scelta già difficile come quella di abortire in una vera e propria odissea per una donna.

Il segretario del Pd, Enrico Letta, parla di scelta «sconcertante» della Suprema corte americana ma se pure ritiene che quella decisione ci ricorda «che i diritti non sono mai qualcosa di scontato», allo stesso tempo è convinto che non ci saranno effetti né in Europa, né in Italia. Più preoccupato di riflessi nostrani sembra essere il leader del M5s, Giuseppe Conte. A suo giudizio la 194 è una legge «equilibrata»: «Non consentiremo un ritorno al passato», assicura. Anche Forza Italia, con la senatrice Licia Ronzulli, sottolinea che l'aborto deve essere «una scelta libera, consapevole e di coscienza che ogni donna deve poter fare», mentre il presidente della Camera, Roberto Fico, definisce la sentenza americana come una «ferita».

Non sembra trovare terreno fertile in Italia, invece, la posizione della maggioranza governativa che in Francia ha annunciato un progetto di legge per inserire il rispetto del diritto all'aborto in Costituzione. Per il presidente di Più Europa, Riccardo Magi, «non sarebbe sbagliato sancire la libertà di scelta consapevole di maternità e anche dell'interruzione di gravidanza nella Costituzione come anche nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, mi sembra però un obiettivo non facile. Piuttosto mi pare urgente chiedere un'applicazione della legge vigente in tutte le regioni senza discriminazioni». Anche per Valeria Valente, senatrice del Pd e presidente della commissione sul Femminicidio, il vero nodo è poter accedere agli strumenti già previsti dalla legge. «Io non parlerei di diritto all'aborto, ma di diritto per le donne a una maternità consapevole e libera. La legge 194 è di enorme e straordinario equilibrio e dà un sostegno vero alle donne che vogliono portare avanti la maternità. Il tema fondamentale è che andrebbe attuata pienamente e bisognerebbe verificare quali sono gli ostacoli all'attuazione, a cominciare dagli obiettori di coscienza».

Barbara Acquaviti

Alemanno: «Dal terzo settore svolta per l'Europa»

Gianni Alemanno

LA PROPOSTA

ROMA «Siamo all'ultimo miglio e all'ultimo miglio ovviamente vengono al pettine svariati nodi... Il primo nodo è il rapporto storico e difficile che c'è tra il Terzo Settore, la spontaneità sociale e la realtà della burocrazia. Portare ciò che nasce spontaneo dentro i riconoscimenti ministeriali è un rapporto delicato... E questo, il rapporto tra spontaneità e burocrazia, è il primo nodo, il primo problema da affrontare che poniamo a questa tavola rotonda». Lo ha detto Gianni Alemanno, coordinatore nazionale di Asi (Associazioni sportive e sociali italiane), alla tavola rotonda dedicata alle radici sociali e culturali del Terzo settore, organizzata dall'Asi e dall'Ecr Party (il gruppo parlamentare dei conservatori europei), nell'ambito di un Convegno di tre giorni dedicato al tema.

«Il secondo tema -ha sottolineato l'ex sindaco di Roma, prendendo spunto dalla riforma del Terzo settore- è quello legato al destino complessivo del modello sociale europeo, perché 20 anni di dominio neoliberista ci hanno portato ad affrontare le emergenze sociali col fiato corto».

Con quelle norme diminuiti gli aborti Il nodo consultori: «Mancano i medici»

IL FOCUS

ROMA La legge che disciplina l'aborto in Italia, la 194 del 1978, sembra mettere quasi tutti d'accordo. Almeno a giudicare dai risultati. Le 66.413 interruzioni volontarie della gravidanza, certificate dal ministero della Salute per il 2020, confermano il trend in calo (del 9,3% rispetto al 2019) osservato ormai da decenni. Merito soprattutto dell'uso eccessivo delle pillole cosiddette del giorno dopo o di 5 giorni dopo, oppure di una maggiore consapevolezza da parte delle donne, fatto sta che il tasso di abortività, ossia il numero di ivg rispetto a mille donne dai 15 ai 49 anni, nel 2020 è sceso a 5,4 (nel 2019 era al 6,7%). Il dato italiano rimane tra i valori più bassi a livello internazionale.

Le interruzioni di gravidanza

	1983	1991	2015	2016	2018	2019	2020
Numero di aborti registrati	233.976	160.494	87.639	84.926	76.328	73.207	66.413
Tasso di abortività (ogni 1.000 donne tra i 15 e i 49 anni)	16,9	11	6,6	6,5	6	5,8	5,4

Variazioni percentuali	2020/2019	2020/1983
Numero di aborti registrati	-9,3%	-71,6%
Tasso di abortività	-6,7%	-67,8%

FONTE: Ministero della Salute — L'Ego-Hub

«La 194 è una buona legge, ma perfezionabile - premette Elsa Viora, presidente dell'Aogoi (associazione ostetrici e ginecologi ospedalieri italiani) - Il primo obiettivo che abbiamo ottenuto è di aver eliminato l'aborto illegale. Sappiamo infatti che laddove l'aborto è normato dalla legge, si garantisce la salute delle donne». Ma di criticità ancora ne persistono molteplici. «Il grosso problema - continua Viora - è che manca un'applicazione completa della legge. Noi vogliamo che le donne siano seguite e supportate in tutte le province, e allo stesso modo». La situazione della carenza dei medici a volte rende complicato trovare ascolto. «La 194 è ben applicata - racconta Maria Rosa Giolito, coordinatrice dei consultori della Regione Piemonte - La vera difficoltà è che la carenza di medici, non solo dei non obiettori, a livello del servizio sanitario nazionale è drammatica ovunque. Ma non ho conoscenza di donne che non abbiano potuto interrompere la gravidanza a causa dei medici obiettori».

IN UN ANNO LE INTERRUZIONI DI GRAVIDANZA SONO CALATE DEL 10% «ELIMINATE QUELLE ILLEGALI»

LE STRUTTURE

Spesso, però, mancano anche le strutture che dovrebbero supportare le donne. In base alla legge 34 del 96, dovrebbe essere presente infatti un consultorio familiare ogni 20mila abitanti. Secondo un'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità, tra il 2018 e il 2019 risulta invece che in media sul territorio nazionale ne è presente uno ogni 35mila. Nel 2020 se ne contano in totale 1.925 (erano 1.945 nel 2019). Eppure, sono un presidio fondamentale per evitare le ivg. «Nel corso degli anni - ricorda Giolito - nei consultori è stato fatto un grande lavoro per vincere la resistenza delle donne e, in alcuni casi, i pregiudizi per quanto riguarda la prevenzione. Anche nei confronti delle donne che venivano dall'est, per esempio, da Paesi in cui la cultura contraccettiva era come quella che avevano le nostre donne negli anni 50». Intanto, fa discutere il numero ufficiale delle ivg. «Il numero degli aborti è sottostimato - osserva Giuseppe Noia, responsabile dell'unità di diagnosi prenatale del Policlinico Gemelli di Roma - il calo è infatti legato alla grandissima diffusione delle varie pillole abortive. C'è poi un aumento fra le adolescenti di aborti che molto spesso l'Istat certifica come spontanei e si attestano intorno al 63 per cento. Ma è difficile pensare che tra i 14 e 20 anni ci siano indici di aborti così alti; il tasso di abortività naturale in quella fascia in genere è del 12 per cento. In realtà, le ragazzine assumono le pillole, poi vanno al Pronto soccorso e riferiscono di avere avuto un aborto spontaneo». A far preoccupare i ginecologi, sono proprio gli adolescenti. Lasciati soli, e liberi di accedere ai vari farmaci disponibili in farmacia ormai senza l'obbligo di ricetta, spesso si affidano ai social per avere informazioni su come comportarsi, o addirittura sul farmaco adatto per evitare una gravidanza. «In Italia - ricorda Viora - i ragazzi hanno il primo rapporto a 13 anni. Questo preoccupa sia per il rischio delle malattie sessualmente trasmissibili, sia per la mancanza di conoscenze corrette sulle gravidanze indesiderate. Ecco perché è sempre più urgente puntare sulla formazione, educarli anche all'affettività, a cominciare dalle scuole».

Graziella Melina

I fondi della ripresa

IL PIANO

VENEZIA Fondi del Pnrr, è la salute il progetto bandiera della Regione Veneto. Si chiama "La Rinascienza" e contempla ricerca, servizi, diagnosi. In sintesi: la scienza al servizio del cittadino. Il tutto per un investimento di oltre mezzo miliardo di euro da qui al 2026. Dove? A Padova, dove nell'ambito del nuovo Polo della Salute, in costruzione a San Lazzaro, sarà realizzata una torre innovativa anche dal punto di vista architettonico. Si chiamerà Innovation Hub. E sarà una punta di diamante per la ricerca medica, un progetto all'avanguardia a livello europeo.

Dunque, non l'idrogeno, non la mobilità, ma la sanità. È sulla salute dei propri cittadini che la Regione del Veneto vuole puntare utilizzando i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Va ricordato che al Veneto (inteso come regione, non come ente) sono stati per ora assegnati 2,7 miliardi e che alcuni comparti non sono più finanziabili (un esempio su tutti, le strade, ma anche l'inceneritore di Fusina). Le proposte progettuali decise da Palazzo Balbi sono 16, per un fabbisogno finanziario totale di 7.831 milioni di euro, quindi ben più della somma assegnata dal livello centrale. Si va dalla casa digitale dei veneti (una formula che comprende in particolare il supporto alla digitalizzazione dei piccoli comuni, per un fabbisogno finanziario di 20 milioni di euro) alla space economy (41 milioni) fino a Venezia capitale mondiale della sostenibilità (2.685 milioni). Ma nessuno dei 16 progetti presentati quattro mesi fa sarà quello "bandiera". La punta di diamante del Veneto è infatti il progetto "La Rinascienza", che dopo il 2026 dovrà avere autonomia finanziaria, e che si inserisce prevalentemente nell'ambito della Missione 6 del Pnrr (Salute), coinvolgendo anche la missione 1 (Digitalizzazione), la Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), la missione 4 (Istruzione e ricerca) e la missione 5 (Inclusione e coesione). Lo scopo: migliorare lo stato di salute della popolazione e della qualità di vita del cittadino attraverso lo sviluppo di tre ambiti di ricerca.

I NUMERI

2,7 I miliardi di euro finora assegnati al territorio del Veneto con i fondi del Pnrr

16 I progetti elaborati dalla Regione, per un fabbisogno totale di 7.831 milioni

IL RENDERING
Il progetto della nuova torre e la mappa del luogo dove sarà costruita a Padova

Pnrr, ecco come il Veneto punta su ricerca e salute La nuova torre a Padova

▶È "La Rinascienza" il progetto bandiera un investimento da oltre mezzo miliardo

▶"La scienza al servizio dei cittadini" Sono previsti tre ambiti di sviluppo

BIOTECNOLOGIA: NON CI SARÀ CONCORRENZA CON IL POLO DELLA TERAPIA GENICA

SALUTE DIGITALE

Oggi la tecnologia consente di misurare quanti passi fa una persona, ma anche cose più sofisticate come monitorare il tasso glicemico, il battito cardiaco e spedire automaticamente queste informazioni ad applicazioni contenute nel cellulare o direttamente ai servizi di medicina a distanza. Il primo ambito di ricerca del progetto "La Rinascienza", all'interno della torre che sarà realizzata a Padova, sarà proprio quello dell'Health Tech, la salute digitale, cioè quell'insieme di tecnologie utilizzate prevalentemente per l'organizzazione di sistemi e servizi sanitari, per la prevenzione e il monitoraggio del paziente.

LA CURA

Il secondo ambito di ricerca sarà quello della cosiddetta Med Tech, cioè la tecnologia generalmente utilizzata per la diagnosi, per la cura del paziente e per il trattamento. Viene di solito utilizzata all'interno degli ospedali - spiegano in Regione - ed è orientata più alla diagnosi e al trattamento anziché alla prevenzione. MedTech comprende l'attrezzatura nelle sale operatorie, macchinari, strumenti e i software che li regolano. Questa tecnologia aiuta a ricevere un miglior trattamento, una diagnosi più accurata e veloce, una chirurgia più sicura e meno invasiva. Ne fanno parte gli strumenti più disparati: i termometri, il laser chirurgico, le protesi, i respiratori, gli stetoscopi, i guanti chirurgici, la risonanza magnetica nucleare, le braccia robotiche. Ma fanno parte di MedTech anche innovazioni "spinte" quali ad esempio gli stent rivestiti di farmaci a lento rilascio per la prevenzione di trombi o i microimpianti per il monitoraggio o per la diagnostica. Ma anche le "biopsie liquide", ovvero un prelievo di sangue venoso sul quale possono essere eseguite analisi molecolari quando non è possibile disporre di tessuto tumorale.

LE BIOTECNOLOGIE

Infine, il terzo ambito di ricerca del progetto bandiera della Regione riguarderà le biotecnologie. BioTech & Pharma(ceuticals) biotecnologie (BioTech) indicano qualsiasi applicazione tecnologica che utilizza sistemi biologici, organismi viventi o loro derivati, per realizzare o modificare prodotti o processi per un uso specifico. È stato deciso che l'oggetto di ricerca del progetto "La Rinascienza" sarà rivolto a biotecnologie che non utilizzino mRna o terapia genica del costituendo centro per la terapia genica e piattaforma mRna coordinata dall'Università di Padova; al contrario verrà favorito un rapporto sinergico tra i due poli di eccellenza. La creazione di tale struttura sarà collocata nella Innovation Tower a Padova e costituirà "un incubatore di idee che sceglierà le migliori innovazioni in ambito biomedico su scala mondiale a beneficio della salute del cittadino".

Al.Va.

Siccità, ora Trento e Bolzano vanno in soccorso dell'Adige Zaia: «Collaborazione alpina»

L'EMERGENZA

VENEZIA Trentino e Alto Adige vanno in soccorso del Veneto sulla siccità. Dopo settimane di scintille tecnico-politiche, sia Trento che Bolzano hanno annunciato il rilascio di maggiori disponibilità idrauliche, a beneficio soprattutto dell'Adige in sofferenza. «Ben venga questo primo atto di collaborazione all'interno delle comunità dell'arco alpino», ha commentato il governatore Luca Zaia, che proprio di fronte al rifiuto dei territori confinanti, già ad aprile e poi a giugno ha presentato la richiesta al Governo di deliberare lo stato di emergenza, una procedura che però si è attualmente arenata nell'assenza dei presupposti giuridici.

LE PORTATE

La società di gestione dei servizi idrici dell'Alto Adige, d'intesa con il presidente Arno Kompatscher e in coordinamento con gli operatori trentini, ha comunicato la modifica dei programmi di produzione delle diverse centrali idroelettriche. L'obiettivo è di garantire portate costantemente più elevate anche nel fine settimana, assicurando la continuità dell'approvvigionamento di acqua potabile in Veneto. «Durante il fine settimana le centrali di Santa Giustina e di San Floriano, che alimentano l'Adige, produrranno più energia elettrica di quella che solitamente è richiesta, rendendo così disponibili maggiori quantità di acqua, in modo da garantire una portata più elevata anche per i territori a valle della nostra provincia», hanno poi chiarito da Trento il presidente Maurizio Fugatti e il suo vice Mario Tonina. Come dettagliato da Massimo De Alessandri, presidente di Dolomiti Energia (che ha assunto la decisione insieme agli altri operatori idroelettrici Alperia e San Floriano Energy), saranno forniti complessivamente 26 metri cubi al secondo in più di portata al fiume Adige, con 7 metri cubi al secondo in più per ciascuna centrale trentina. Una soluzione temporanea, che potrebbe comunque essere ripetuta nel tempo anche in base alle condizioni meteorologiche. Zaia non rinuncia all'idea di un commissario straordinario, ma intanto ha ringraziato per il provvedimento: «Spero possa mitigare per quanto possibile una situazione tragica, in attesa che il Governo prenda una decisione nel senso di dichiarare lo stato di emergenza per la siccità».

CARENZA IDRICA
Un'immagine del Po in sofferenza anche in Veneto

I GESTORI IDROELETTRICI RENDERANNO DISPONIBILI MAGGIORI QUANTITÀ DI ACQUA NEL FINE SETTIMANA PER L'AREA CONFINANTE

LA SITUAZIONE

Un problema che, con il caldo record destinato a proseguire per altri dieci giorni, rischia di aggravarsi sempre di più, costringendo Comuni e Regioni a correre ai ripari. E così, dopo lo stato di emergenza dichiarato venerdì dalla Lombardia, ieri la città di Milano ha deciso di chiudere tutte le fontane. Una decisione inserita nell'ordinanza del sindaco Beppe Sala in cui si invitano i cittadini ad un uso responsabile dell'acqua. Gian Marco Centinaio, sottosegretario alle Politiche agricole, lancia l'allarme: «Alcune produzioni agricole rischiano perdite del 70% per la mancanza d'acqua. La siccità è un problema nazionale, bisogna ragionare su un nuovo piano nazionale per rinnovare le infrastrutture irrigue, come gli invasi». A questo mirerebbe il decreto sulla semplificazione allo studio di Palazzo Chigi.

La sanità e le polemiche

Hanno già la pensione: stipendio autosospeso per i 4 direttori di Ulss

▶Flor ha chiesto spiegazioni ai ministeri su Benazzi, Contato, Dal Ben e Bonavina

▶E a Potenza il vicentino Stopazzolo si è dimesso. Pd e Cub: fare chiarezza

IL CASO

VENEZIA Giuseppe Dal Ben, Francesco Benazzi, Edgardo Contato, Maria Giuseppina "Giusi" Bonavina si sono autosospesi lo stipendio di direttori di Ulss del Veneto: per ora lavoreranno gratis. Motivo: la Regione sta verificando le loro posizioni dal momento che sono andati in quiescenza dal proprio lavoro e quindi da mesi cumulano pensione e retribuzione pubblica. La Regione ha aperto un fascicolo per capire se questo cumulo è possibile: «Mi riservo un confronto con i ministeri competenti, alle cui risultanze si darà puntuale seguito», ha detto il direttore generale dell'area Sanità della Regione Veneto, Luciano Flor. Precisando, tra l'altro, di non essere coinvolto nella vicenda: pur avendo i requisiti, Flor non è mai andato in pensione.

IL PRECEDENTE

Il caso è scoppiato in Basilicata, tra l'altro con un protagonista veneto. Il vicentino Giampaolo Stopazzolo, ex direttore dei Servizi socio-sanitari dell'Ulss 8 Berica, lo scorso 13 gennaio è stato nominato direttore generale dell'Azienda sanitaria di Potenza fino al 31 dicembre 2023. Due mesi dopo, il 1° marzo, è andato in pensione dalla propria professione. Pare che Stopazzolo abbia informato la Regione Veneto - suo datore di lavoro - dell'avvenuto pensionamento. Quindi ha cominciato a percepire la pensione cumulandola allo stipendio di dg dell'Ulss di Potenza. Un cumulo su cui i sindacati locali hanno trovato da eccepire. La vicenda è finita sui giornali e la Procura regionale della Corte dei Conti della Basilicata ha aperto un fascicolo per presunto danno erariale. L'epilogo giovedì scorso, 23 giugno, quando Stopazzolo si è dimesso da direttore dell'Ulss di Potenza. Il governatore della Regione, Vito Bardi, ne ha preso immediatamente atto pubblicando, sul Bollettino ufficiale del 24 giugno, il decreto con cui rende note le dimissioni del suo manager.

Il punto è: se Stopazzolo prendeva stipendio e pensione e alla fine si è dimesso, perché invece in Veneto quattro direttori di Ulss continuano a cumulare gli emolumenti? Giuseppe Dal Ben (Azienda ospedaliera di Padova), Francesco Benazzi (Ulss 2 Marca Trevigiana), Edgardo Contato (Ulss 3 Serenissima Venezia), Maria Giuseppina Bonavina (Ulss 8 Berica) hanno spiegato alla Regione di essere assolutamente in regola: quando il governatore Luca Zaia li ha nominati, nel febbraio 2021, nessuno dei quattro era in pensione. I requisiti - hanno spiegato - sono maturati successivamente e tutti e quattro hanno goduto del proprio diritto. «Abbiamo contezza della regolarità della situazione e della perfetta coerenza con le prescrizioni amministrative dell'attuale posizione», avrebbero spiegato a Palazzo Balbi. A Palazzo Balbi raccontano che dell'avvenuto pensionamento - e conseguentemente del cumulo pensione più stipendio - si sia saputo solo dopo che è esplosa la polemica in Basilicata. I quattro, cioè, non avrebbero informato Zaia di essere diventati pensionati. La replica è che gli uffici amministrativi delle Ulss erano invece a conoscenza di tutto. Tant'è, ora i quattro si sono autosospesi lo stipendio. Il loro compenso annuo - come riporta la Regione nella sezione "amministrazione trasparente" - è di 154.937,06 euro con possibilità di maggiorazione fino al 20% in caso di verifica positiva dei risultati di gestione ottenuti. A loro dire, il cumulo sarebbe possibile fino a un massimo di 240mila euro lordi annui.

I MANAGER VENETI SOTTO VERIFICA

Dall'alto in senso orario: Giuseppe Dal Ben (Azienda ospedaliera Padova), Francesco Benazzi (Ulss 2 Marca), Edgardo Contato (Ulss 3 Serenissima), Giusi Bonavina (Ulss 8 Berica)

LA DECISIONE

Ecco la nota diffusa ieri da Palazzo Balbi: "In merito al caso rilevato nella Regione Basilicata, dove a un direttore generale di Asl è stato contestato il fatto di essere andato in pensione e di percepire lo stipendio, considerato un parere pronunciato dal Consiglio di Stato, il direttore generale dell'area Sanità della Regione Veneto, Luciano Flor, precisa quanto segue: «È stata conclusa una verifica formale da cui è emerso che quattro dg, regolarmente nominati mentre erano in servizio, sono andati nel frattempo in quiescenza. Gli stessi dg hanno anticipato un parere legale "pro veritate" concernente approfondimenti in merito alla loro posizione. In virtù di queste informazioni e della peculiarità del caso mi riservo un confronto con i ministeri competenti, alle cui risultanze si darà puntuale seguito. I direttori generali interessati hanno inoltre comunicato che, in attesa della verifica, si autosospendono dalla percezione dello stipendio. Preciso infine che il sottoscritto non è coinvolto personalmente dalla questione in esame in quanto non in quiescenza»".

In mattinata sulla questione sono intervenuti il consigliere regionale Arturo Lorenzoni («Ritengo che in attesa di chiarire se sia lecito o meno che essi percepiscano contemporaneamente indennità e pensione, debbano sospendersi dal loro incarico»), il sindacato Cub di Vicenza e i consiglieri del Pd: «Il cumulo di pensione e indennità pone anche un problema di sostenibilità economica, oltre che di equità, soprattutto nel settore pubblico».

Alda Vanzan

AL MOMENTO DELLA NOMINA NON ERANO IN QUIESCENZA I REQUISITI MATURATI SUCCESSIVAMENTE

Covid, contagi in aumento Speranza: «State a casa»

IL BOLLETTINO

VENEZIA Aumentano ancora le reinfezioni da Covid in Italia: in sette giorni salgono all'8,4% contro il 7,5% della scorsa settimana, con rischio maggiore nei non vaccinati, nelle donne e nelle fasce di età più giovani. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, fa sapere comunque che revisioni delle misure «non sono all'ordine del giorno», ma avverte: chi è contagiato «deve stare a casa». In Italia gli attualmente positivi salgono a 703.479 con un aumento di 25.301 nelle ultime 24 ore. Numeri in aumento anche in Veneto: in 24 ore ci sono stati 6.613 nuovi casi e altre 3 vittime. Il totale delle infezioni dall'inizio dell'epidemia sale così a 1.826.680, quello dei decessi a 14.783. Peggiora anche la situazione delle ospedalizzazioni: i pazienti ricoverati in area medica salgono a 549 (+16), quelli in terapia intensiva ora sono 26 (+4). È sicuramente l'effetto della variante BA.5 che in Veneto è passata dallo zero al 22%, come reso noto dall'Istituto zooprofilattico. E le vaccinazioni invece procedono a rilento.

Crisanti, incarico negato dall'azienda ospedaliera Il prof: «Intimidazione»

LO SCONTRO

PADOVA È scontro tra Andrea Crisanti e l'Azienda ospedaliera. Il direttore della clinica universitaria di Microbiologia dell'ospedale di Padova, salito agli onori della cronaca per il suo ruolo cruciale durante la pandemia in Veneto, il 13 gennaio, come si vede dalla documentazione pubblicata sul sito della London Corporate (equiparabile all'italiana Camera di Commercio) è diventato direttore del consiglio di amministrazione di una start-up di ricerca sulla prevenzione del contagio da Covid, cui ha dato vita l'Imperial college di Londra, l'università in cui lo scienziato insegnava prima di approdare a Padova. Ruolo abbandonato il 21 febbraio per mantenere solo quello di membro del Cda. Qualche tempo dopo la nomina, Crisanti aveva chiesto l'autorizzazione al Bo e alla direzione della clinica ospedaliera, con cui l'università opera in regime di convenzione, per poter ricoprire il ruolo. Autorizzazione cui il direttore della clinica ospedaliera patavina, Giuseppe Dal Ben, ha opposto il diniego per ragioni di incompatibilità.

LA CONTESA

Per Crisanti si tratta «dell'ultimo episodio di una politica di intimidazione nei miei riguardi. Basti ricordare l'esposto per diffamazione presentato contro di me dal direttore generale dell'Azienda Zero, Roberto Toniolo». Il professore inoltre evidenzia: «È un ruolo senza compenso, per cui l'università ha già dato parere positivo. Ora verrà istituita una commissione che valuterà il da farsi».

Dal canto suo, il direttore Dal Ben, evidenzia come il nuovo ruolo, che si aggiunge a numerosi altri ricoperti dal numero uno della clinica universitaria di microbiologia, non sarebbe compatibile con il suo lavoro in azienda ospedaliera. «L'ospedale ha l'obbligo di esprimere un parere sulla compatibilità di incarichi esterni con l'attività assistenziale di medici e professionisti impegnati nella cura del cittadino - commenta Dal Ben - Le strutture amministrative dell'Azienda valutano ogni mese numerose di queste richieste. Secondo la gentile richiesta pervenuta, il professor Crisanti ha chiesto di poter affiancare ai compiti assistenziali un'ulteriore attività esterna, in Inghilterra, presso una società in cui risulta essere già stato nominato nel board di amministrazione. Attività che si andrebbe a sommare ad altri ulteriori impegni extra ospedalieri, per i quali era in passato stato dato parere positivo».

Il dg dell'Azienda ospedaliera teme che la quantità di impegni possa influire negativamente sull'operato di Crisanti: «Non si può non sottolineare come sia davvero importante che la figura del direttore di Unità Operativa Complessa della Microbiologia possa assicurare l'obbligatoria presenza sul luogo di lavoro per garantire il regolare assolvimento dell'attività dell'Unità Operativa. Nel caso di specie il parere negativo depositato in commissione, ampiamente motivato, è stato supportato da un'analisi attenta delle presenze e dell'orario garantito dal professor Crisanti per assolvere ai delicati compiti sanitari e di coordinamento amministrativo e gestionale, evidenziando come ulteriori impegni potrebbero andare a scapito degli obblighi primari di cura e assistenza ed anche del dovuto obbligo direzione e di indirizzo della propria Unità».

Ora la palla, però, passa alla commissione di valutazione composta da tre professori universitari che dovranno decidere se Crisanti, che di fatto ha già accettato il ruolo all'interno della start up, potrà continuare a mantenere l'incarico.

Marina Lucchin

SCIENZIATO Andrea Crisanti, responsabile del laboratorio di microbiologia dell'Università di Padova

LO SCIENZIATO CHIEDEVA L'OK PER UN RUOLO A LONDRA CONTRASTO ALL'ESAME DI UNA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Le amministrative

Tommasi-Sboarina, a Verona l'incognita dell'astensionismo

▶In Veneto 265mila elettori, in Friuli quasi 60mila per scegliere 7 sindaci ▶A Jesolo sfida tutta nel centrodestra Intanto la Lega apre sei nuove sezioni

IL BALLOTTAGGIO

VENEZIA Quasi 265mila gli elettori chiamati al voto in Veneto, poco meno di 60mila quelli in Friuli Venezia Giulia. È il giorno del ballottaggio e nel Nordest si decidono le sorti di sette Comuni: in Veneto Verona, Jesolo, Feltre, Thiene; in Friuli Azzano Decimo, Gorizia e Codroipo. Urne aperte dalle 7 alle 23, lo scrutinio sarà immediato. I risultati definitivi si avranno solo nella notte.

LE SFIDE

La sfida più accesa a Verona, dove il sindaco uscente Federico Sboarina, sostenuto da Fratelli d'Italia e Lega, parte in svantaggio (32,7%) rispetto al candidato del centrosinistra Damiano Tommasi (39,8%). Più che in altri centri, nel capoluogo scaligero l'incognita riguarda soprattutto l'affluenza alle urne: se gli elettori del neoazzurro Flavio Tosi, che due domeniche fa ha totalizzato il 24% ed è stato escluso dal ballottaggio, non torneranno alle urne, la partita per il centrodestra sarà persa. È vero che Forza Italia, pur senza citarlo, ha garantito l'appoggio a Sboarina («Forza Italia in tutto il Veneto, come nel resto dell'Italia, sosterrà il centrodestra»), ma Tosi, dopo che gli è stato negato l'apparentamento, non ha mai detto che voterà o farà votare per il sindaco uscente. Anzi. Sboarina è arrivato a comprare un'intera pagina del quotidiano veronese *L'Arena* per convincere gli elettori a non dare la propria preferenza a Tommasi: «Dietro la faccia del "brao butél" che fa il candidato civico si nasconde tutto il peggio della vecchia sinistra», che «ci ha riempito di campi Rom, di clandestini, di degrado, di disordine, di abusivi». Tommasi non si è scomposto e ha concluso la campagna elettorale ringraziando chi finora l'ha sostenuto: «È stato entusiasmante e bellissimo».

Damiano Tommasi

Federico Sboarina

Se a Feltre e a Thiene il centrosinistra prova a mantenere la guida dell'amministrazione, a Jesolo la sfida è invece tutta all'interno del centrodestra tra Christofer De Zotti (FdI) e Renato Martin (Lega e Forza Italia).

LA LEGA

Ieri intanto si è riunito il direttivo della Liga veneta per l'approvazione, avvenuta all'unanimità, del rendiconto 2021 e per la costituzione di sei nuove sezioni, tutte sorte su richiesta di cinque militanti: Pozzonovo, Bagnoli di Sopra, Casaleone, Quarto d'Altino, Ponte nelle Alpi, Zero Branco. L'analisi del voto è stata rinviata alla settimana prossima se non addirittura a lunedì 4 luglio.

(al.va.)

Viterbo

La "civica" inseguita dall'assessora: «Sgarbi in giunta con me»

Sfida al femminile, e con uno "sponsor" di grande impatto pop, quella di Viterbo. Nel capoluogo della Tuscia, il prossimo sindaco sarà una sindaca: Chiara Frontini, civica vicina al centrodestra, oppure la dem Alessandra Troncarelli. Troncarelli è assessora al Welfare nella giunta regionale del Lazio guidata da Nicola Zingaretti, che fin da subito si è schierato al suo fianco. «Il 26 giugno tutti a votare per Alessandra – ripete il governatore – Scegliere lei è un atto d'amore per la città». Ma anche Frontini, che guida il testa a testa con il 32,8 per cento dei consensi (contro il 28,3 della rivale), può contare sul sostegno di un big: il critico d'arte, deputato e sindaco della vicina Sutri Vittorio Sgarbi. «Bisogna far risorgere il nome di Viterbo che oggi è sotterrato, sepolto», l'appello di Sgarbi di fronte a un'affollatissima platea accorsa per ascoltare lui e Frontini. Che in caso di vittoria ha già annunciato di voler nominare il critico d'arte come nuovo "assessore alla bellezza" della città. Lui, da parte sua, si è scagliato contro le divisioni del centrodestra, che a Viterbo correva diviso in altri due tronconi: quello di Fratelli d'Italia di Laura Allegrini (16,6%) e quello leghista di Claudio Ubertini (all'8,3%). Mentre un altro 8 per cento è andato alla lista civica "Viterbo la splendida" di Luisa Ciambella. Voti che entrambe le candidate dovranno cercare di raccogliere per vincere.

A. Bul.

Chiara Frontini

Alessandra Troncarelli

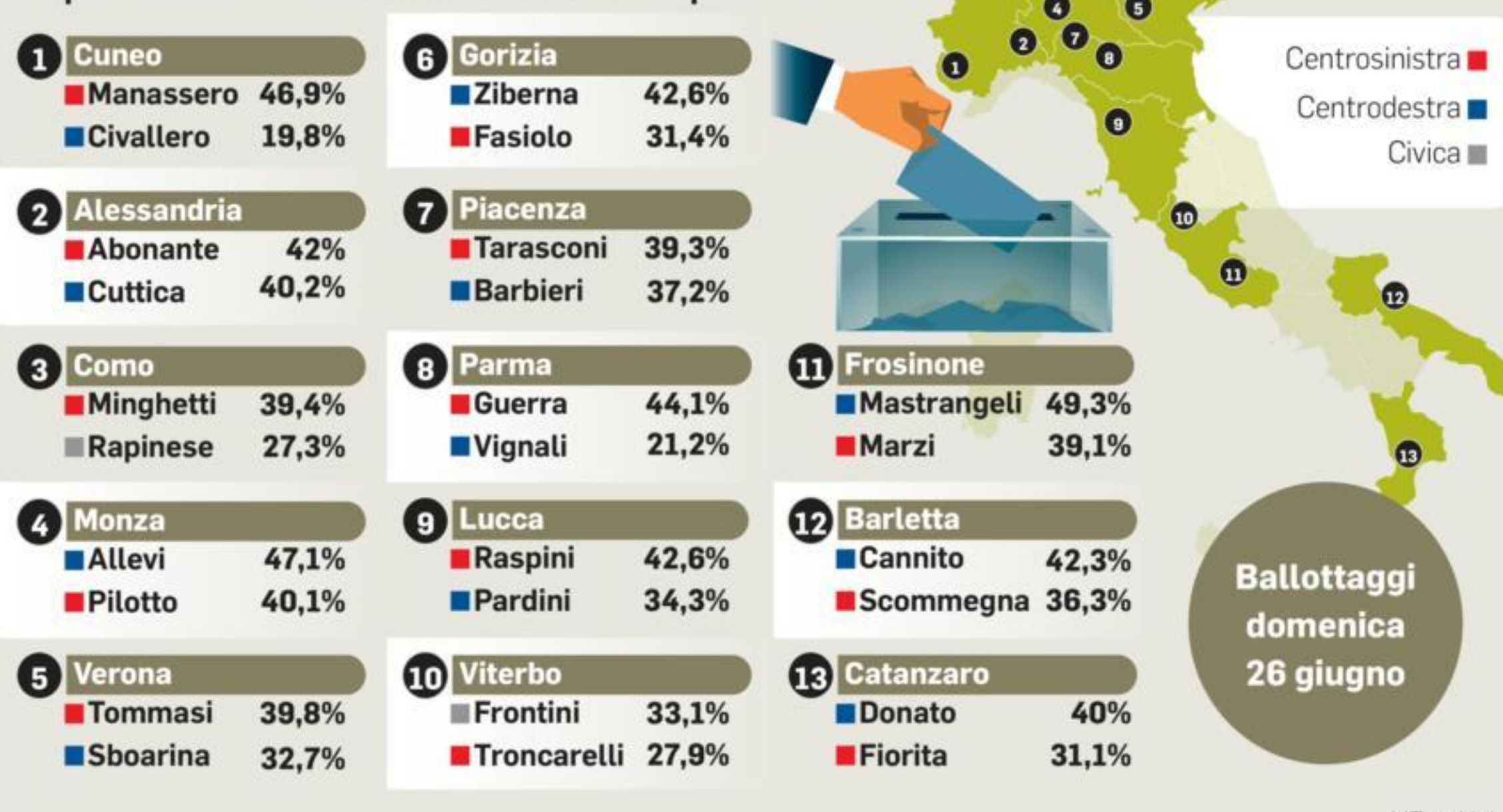
Piacenza

Duello al femminile per la dem Tarasconi dopo la tragedia

È l'altro ballottaggio rosa di questa tornata. Ma anche uno dei pochi testa a testa in cui i voti che al primo turno sono andati al candidato sindaco del Movimento 5 stelle potrebbero rivelarsi davvero determinanti per decidere l'esito della partita. A sfidarsi, nella "primogenita" Piacenza, sono la consigliera regionale dem Katia Tarasconi e l'attuale prima cittadina di centrodestra Patrizia Barbieri. La prima, sostenuta oltre che dal Pd anche da Azione di Carlo Calenda, parte in leggero vantaggio: al primo turno è arrivata sopra di due punti rispetto alla sindaca uscente (39,9 per cento contro 37,7). Ecco perché molto lo decideranno gli elettori che al primo turno si sono orientati su Stefano Cugini: l'unico candidato dei Cinquestelle di queste amministrative (sostenuto pure da altre liste) ad aver superato la soglia psicologica del 10 per cento. Ma per vincere c'è bisogno anche di agguantare un po' di quell'8 per cento incassato dal candidato dei "Liberali piacentini per il terzo polo", Corrado Sforza Fogliani. Tarasconi ci crede, forte anche dell'onda emotiva che ha spinto la sua candidatura. Un anno fa la consigliera ha perso un figlio appena diciottenne, morto in un incidente di moto mentre era in vacanza a Roma. «Oggi sarebbe orgoglioso nel vedermi», ha detto Tarasconi: «Per quante cose brutte ti riservi la vita, ti puoi sempre rialzare». Si annuncia una sfida all'ultimo voto, perché la sindaca Barbieri non ha affatto intenzione di cedere la guida di Palazzo Gotico.

A. Bul.

Katia Tarasconi

Patrizia Barbieri

Lucca

Calenda si schiera contro il suo candidato sul palco con Letta prove di "campo largo"

Una battaglia simbolica, per il centrosinistra. Forse anche più di Verona. Non a caso è a Lucca che venerdì sera Enrico Letta ha scelto di chiudere il suo tour elettorale, accompagnato, per l'occasione, da Carlo Calenda. Il motivo? Certo dare lo sprint al candidato di centrosinistra Francesco Raspini (in testa al primo turno con il 42,7 per cento). Ma anche e soprattutto frenare il pericolo dell'avanzata "nera". Perché il secondo classificato alle urne del 12 giugno, l'imprenditore già regista di due edizioni della fiera del fumetto "Lucca Comics", Mario Pardini, in vista del ballottaggio ha fatto una mossa inaspettata: un accordo sia con il candidato del terzo polo Alberto Veronesi che con l'ex Casapound (oggi Italexit) Fabio Barsanti. Un patto che ha fatto inorridire non solo il Pd locale e quello nazionale, ma anche lo stesso Calenda. Che prima ha dato dell'«incapace» al suo candidato, poi ha scelto di sostenere il frontman del centrosinistra Raspini. «Possiamo collaborare con il centrodestra moderato – ha tuonato il leader di Azione – ma i fascisti sono una cosa con cui non abbiamo nessun rapporto». Per Letta, il modello di «unità» lucchese andrà replicato a livello nazionale. Se sarà un assetto vincente, lo diranno stasera le urne.

A. Bul.

Francesco Raspini (Pd, Europa Verde, civiche) al ballottaggio è sostenuto anche da Calenda

Mario Pardini (FdI, FI, Lega), ha ricevuto l'appoggio dell'ex Casapound Barsanti

Monza

Il Cavaliere cerca il rilancio come nel calcio «Vinciamo qui e torniamo al 20 per cento»

Se per Enrico Letta la madre di tutte le battaglie è Verona (ma anche Lucca), è su Monza che Silvio Berlusconi ha scelto di giocarsi tutte le sue fiches. E non soltanto perché il ricandidato sindaco uscente, Dario Allevi (avanti di 7 punti rispetto all'avversario del Pd Paolo Pilotto, 47,1 versus 40,1 per cento) è un esponente di Forza Italia. Non perché perdere a dieci chilometri da Arcore sarebbe un rospo troppo duro da mandar giù per il Cavaliere, che non a caso ha fatto un'unica uscita in tutta la campagna elettorale (quella brianzola, come sempre al fianco della compagna Marta Fascina). Ma soprattutto perché è da qui che il leader di Forza Italia sogna di far ripartire il suo eterno ritorno in grande stile sulla scena nazionale. «Scenderò di nuovo in campo, andrò in televisione una o due volte a settimana», ha annunciato due giorni fa dal palco di Allevi, tra i cori festanti degli ultras del suo Monza neo promosso in serie A («C'è solo un presidente» e «presidente portaci in Europa»). «E tra otto mesi – ha concluso il Cavaliere – alle politiche, torneremo al 20 per cento». Un sogno che potrebbe essere intralciato dal dem Pilotto, appoggiato anche da Azione e Italia Viva. A Lodi il centrosinistra ci è riuscito. A Monza, chissà.

A. Bul.

Dario Allevi (FI, sostenuto anche da Lega e FdI), è sindaco di Monza dal 2017

Paolo Pilotto (Pd, Azione, Iv) è lo sfidante del centrosinistra

IL CASO

La notte da solo nel bosco poi il sospiro di sollievo: trovato il bimbo disperso

▶Tambre, il piccolo di Mestre incolume malgrado la presenza dei lupi e la pioggia

▶Escursionista lo vede e chiama i soccorsi L'abbraccio con i genitori: «Ho tanta fame»

BELLUNO (TAMBRE) Tra i lupi e sotto la pioggia. Ben due esemplari, verso le 3 della notte, era stati avvistati proprio in quell'area. Il bimbo di 9 anni originario di Mestre, sparito venerdì sopra Malga Grant di Col Indes dove era in passeggiata con il padre, è stato ritrovato ieri verso le 8 da un escursionista che aveva imboccato lo stesso sentiero. Stava bene, ma aveva tanta fame, come ha subito riferito ai genitori dopo averli riabbracciati. Era intirizzito per il freddo e la pioggia, ma senza alcun segno di cedimento emotivo, almeno apparentemente.

Un aiuto alla sopravvivenza è arrivato dalle temperature minime che, fortunatamente, si sono tenute sui 14 gradi nonostante i 1200 metri di quota, consentendo al piccolo di affrontare in pantaloncini corti la notte all'addiaccio. Si era riparato in un boschetto con la sua solitudine, sfidando in silenzio la tenebrosa vastità della montagna popolata da animali selvatici. Con sè aveva uno zainetto con dentro un po' d'acqua e nell'animo davvero tanto coraggio.

IL RUOLO DELLA MADRE

Ad indirizzare le ricerche in quell'area, già durante la notte, era stata la madre, facendo fare dietrofront ai soccorritori che stavano setacciando a rastrello la parte opposta. Il bimbo, come ha spiegato la donna, non prende mai le salite e soprattutto non si allontana mai dai sentieri principali. Così ieri mattina l'elicottero dei Vigili del fuoco ha iniziato a sorvolare proprio la parte a valle, nel tratto che scende verso Sant'Anna e qui ha subito incrociato l'escursionista e il piccolo.

Imbragato dagli elicotteristi e issato a bordo è stato portato al campo base a Pian Grant dove ad attenderlo c'erano i genitori e decine di volontari pronti ad affiancare i soccorritori ufficiali dei vari corpi: Soccorso alpino, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato.

«La prima cosa che ci ha detto - ha raccontato il padre - è di avere tanta fame. Per il resto stava bene. Non aveva nemmeno un graffio e non è stato necessario portalo in ospedale. Ho provato una gioia immensa e non so come ringraziare tutta questa gente che si è mobilitata per noi. Sono commosso per tanta partecipazione».

DECISIVE LE INDICAZIONI DELLA MAMMA: IL FIGLIO NON PRENDEVA MAI LE SALITE E NON LASCIAVA I SENTIERI PRINCIPALI

«CI SIAMO PERSI DI VISTA»

In vacanza nel piccolo villaggio di Sant'Anna, composto soprattutto da seconde case, il piccolo e il padre, venerdì, avevano fatto un'escursione sopra Col Indes, una zona che conoscevano bene.

«Eravamo a Pian delle Laste - racconta ancora il padre - quando, nell'attardarmi a leggere un cartello, ho perso di vista mio figlio e lui ha perso di vista me».

È iniziato così un incubo durato un'intera notte durante la quale le caserme dei Vigili del fuoco e della Guardia di Finanza si sono svuotate così come le stazione del Soccorso alpino. Oltre cento persone si erano messe in moto dalle 20.30 circa. In opera anche un cane molecolare che però ha mancato la missione, forse depistato dalla pioggia che aveva "lavato" le tracce. In campo anche un drone termico.

Sul posto anche il neosindaco Sara Bona che poche ore prima aveva debuttato nel suo primo consiglio, con il vice Ueli Costa. Ed è stato proprio Costa ad aver avvistato i lupi nell'area in cui si trovava il bambino. «Erano circa le 3 di notte - spiega - e ho visto muoversi due esemplari».

Una presenza che ha messo ancor più pressione alle ricerche, raccogliendo anche l'adesione dei cittadini di Tambre. «Eravamo pronti con altri cento uomini - spiega il vicesindaco - ma fortunatamente non ce n'è più stato bisogno».

DODICI ORE DI RICERCHE FINO AL SOCCORSO DELL'ELICOTTERO

Nella sequenza di immagini, le varie fasi di intervento dei soccorritori e dell'elicottero. Dopo oltre 12 ore di ricerche, ieri mattina il bambino è stato avvistato e quindi imbragato con il verricello su Drago 139. Il velivolo dei Vigili del fuoco ha riportato il piccolo da mamma e papà a Sant'Anna

IL RECUPERO CON L'ELICOTTERO

Una volta atterrato, l'elicotterista dei Vigili del fuoco, Adalgiso Del Favero, ha raggiunto il bimbo dicendogli: «Dai, vieni a fare un giro con noi, non avere paura». Il piccolo è stato imbragato e sollevato con il verricello a bordo dell'elicottero Drago 139 che lo ha portato in salvo. Poi l'abbraccio con mamma e papà.

«Ho provato una gioia immensa - racconta l'uomo seduto nella veranda della loro abitazione a Sant'Anna -. Adesso è di là che riposa. Ne ha bisogno. Oltre a ringraziare i soccorritori, l'amministrazione comunale, mi piacerebbe anche poter conoscere l'uomo che lo ha trovato».

La disavventura, tuttavia, non cambierà i piani della vacanza: «Resteremo qui fino a fine mese» conclude il genitore.

IL BIVIO FATALE

Dal punto in cui il ragazzino è scomparso e il punto di ritrovo, spiega Vittorio Stocca, capo del Soccorso alpino dell'Alpago, c'è una distanza, in linea d'aria, di circa un chilometro. Con il padre si erano lasciati all'altezza di Pian delle Laste dove il sentiero si divide per raggiungere da un lato la Palantina dall'altro il rifugio Semenza.

Il caso è chiuso, ma resta la certezza della forza di una comunità di fronte alle emergenze.

Lauredana Marsiglia

IL PAPÀ: «NON SO COME RINGRAZIARE LA GENTE CHE SI È MOBILITATA, VORREI CONOSCERE L'UOMO CHE L'HA SALVATO»

IL FEMMINICIDIO

Uccide la compagna con il matterello «Ora non sparlerà di me a nostro figlio»

RIMINI Ha aperto l'uscio di casa, ricoperto dal sangue della compagna appena uccisa a colpi di matterello, per rispondere al suonare incessante dei vicini. «Il bambino sta bene - ha detto -, ma ora lei non potrà più parlagli male di me». Poi è rientrato richiudendosi la porta alle spalle. Ieri mattina a Rimini, con una serie di colpi al cranio e probabilmente una coltellata al collo, Simone Benedetto Vultaggio, 47 anni, operaio in un mobilificio della zona, ha ucciso la compagna Cristina Peroni, 33, originaria di Roma e mamma di un bimbo di 6 mesi.

Dunque in Romagna l'ennesimo femminicidio, a Genova un altro caso i cui contorni non sono ancora chiari, ma dove la vittima è di nuovo una donna: Cristina Diac, 48 anni trovata morta nel suo appartamento a Sampierdarena. Il sostituto procuratore Gabriella Marino ha sentito in questura il marito e una coinquilina. L'uomo, è emerso dalle indagini, aveva un precedente per maltrattamenti nei confronti della donna, risalenti al 2019. Per ora non è indagato, ma la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio volontario. Nelle prossime ore verrà incaricato il medico legale per eseguire l'autopsia che chiarirà le cause della morte e l'origine delle ecchimosi sul corpo.

POLIZIA I rilievi Rimini. In alto l'intervento a Genova (foto ANSA)

IL SILENZIO

Nella vicenda di Rimini, Vultaggio non ha tentato la fuga né di resistere all'arresto, né di gettare via l'arma del delitto. L'assassino è solo chiuso in un profondo silenzio continuato anche durante l'interrogatorio davanti al magistrato, Luca Bertuzzi, e all'avvocato d'ufficio, Alessandro Buzzoni. L'accusa è di omicidio volontario, aggravato dal contesto familiare. Gli agenti della squadra mobile, quando sono arrivati nell'appartamento in un quartiere di villette bifamiliari non lontane dal mare, hanno trovato l'uomo seduto nella sala da pranzo, mentre la donna era in camera da letto riversa a terra in una pozza di sangue e avvolta in un lenzuolo bianco. Il bimbo si trovava in sala da pranzo e secondo gli inquirenti non avrebbe mai corso alcun rischio. Affidato alle cure della nonna paterna, il piccolo è stato visitato e non presenta segni di traumi. Solo una traccia di sangue sulla maglietta, probabile macchia da contatto col padre che dopo aver ucciso la compagna l'ha toccato o preso in braccio.

A RIMINI LA 33ENNE AMMAZZATA DAVANTI AL BAMBINO DI 6 MESI A GENOVA MORTA UNA DONNA IN CASA: SENTITO IL MARITO

LE URLA

I vicini di casa hanno sentito le prime voci concitate provenire verso le 8 dall'appartamento della coppia. E pare non fosse la prima volta. Le urla si sono fatte più acute fino a quando si è sentita distintamente la voce di Cristina chiedere aiuto e tentare di ammansire il compagno. Dopo aver chiamato la polizia, i testimoni hanno tentato di farsi aprire la porta, ma quando Vultaggio ha aperto la porta di casa era già troppo tardi. «Abbiamo solo chiesto del bambino - hanno detto - e lui ha risposto che stava bene». La coppia si era conosciuta su Internet durante il lockdown. Velocissima la decisione di andare a vivere insieme e di avere un figlio. Proprio la gestione di quel bimbo li faceva litigare spesso. «Mio figlio era arrivato al punto di dover chiedere il permesso di prendere in braccio il bambino», ha raccontato tra le lacrime Enzo, padre di Vultaggio.

LE CAMPIONESSE Sofia Goggia e Nadia Delago, rispettivamente argento e bronzo a Pechino 2022

Milano-Cortina

Svolta rosa alle Olimpiadi 2026 «Mai così tante atlete: il 47%»

▶L'edizione dei Giochi Invernali sarà la più equilibrata nella rappresentanza di genere

▶Il Cio modifica il programma delle gare Bach: «Pietra miliare del nostro sforzo»

L'EVENTO

VENEZIA Milano Cortina 2026 sarà l'edizione più equilibrata, nella centenaria storia delle Olimpiadi Invernali, sul piano della rappresentanza di genere. Mai così tante donne: 1.362, a fronte di 1.538 uomini, per un totale di 2.900 atleti, impegnati in 50 gare femminili, 54 maschili e 12 miste. L'ha deciso la giunta esecutiva del Cio, modificando il programma delle discipline in calendario dal 6 al 22 febbraio.

IL DIVARIO

In agenda sono stati aggiunti 8 nuovi eventi, con una forte attenzione alla parità di genere in termini di tipologie di competizioni e quote di atlete. «Questo approccio è in linea con l'obiettivo di ridurre il costo e la complessità di ospitare i Giochi Olimpici Invernali utilizzando le sedi esistenti», ha spiegato l'executive board di Losanna. «Abbiamo compiuto progressi significativi – ha evidenziato il presidente Thomas Bach – per colmare il divario di genere. Stiamo passando dal 40% di partecipazione femminile a Sochi 2014 al 47% a Milano Cortina. Ci impegniamo a continuare a promuovere la parità di genere e Milano Cortina sarà un'altra pietra miliare in questo sforzo». Rispetto alla manifestazione del febbraio scorso in Cina, sono previsti 50 uomini in meno e 48 donne in più, con un saldo totale positivo di 8 atleti, aggiunti ai 2.892 di quest'anno.

GLI SPORT

Le novità introdotte per il 2026 riguardano quattro sport. Nello sci alpinismo, nuova disciplina olimpica di questa edizione, sono stati inseriti lo sprint maschile, lo sprint femminile e la staffetta mista. Nel bob entrerà anche un evento di skeleton a squadre miste. Nello slittino via libera all'ingresso di un doppio femminile e alla sostituzione di un doppio aperto con un doppio maschile. Nello sci sono stati ammessi il freestyle specialità dual moguls sia maschile che femminile e il salto con gli sci large hill individuale per le donne. È stato deciso di eliminare la parallela alpina a squadre miste, mentre nessuna modifica riguarderà il biathlon, il curling, l'hockey sul ghiaccio e il pattinaggio.

LA RIFLESSIONE

Servirà invece più tempo per una riflessione sulla combinata nordica, doppia gara di sci di fondo e salto con gli sci, una disciplina che proprio a Nordest aveva visto il friulano Alessandro Pittin brillare a Vancouver 2010 come primo atleta azzurro a vincere un bronzo nella storia delle Olimpiadi. Il problema è la rappresentanza internazionale, in particolare al di fuori dall'Europa, nelle ultime tre edizioni dei Giochi: le 27 medaglie disponibili sono state vinte da atleti di soli quattro Comitati olimpici nazionali e hanno avuto di gran lunga il numero di spettatori più basso durante quegli eventi. Anche in questo caso nella discussione hanno fatto capolino i temi di genere. «L'argomento decisivo per mantenere la combinata nordica nel programma olimpico di Milano Cortina 2026 – ha riferito il Comitato olimpico internazionale – è stata la situazione degli atleti maschi, per i quali mancano solo tre anni e mezzo ai Giochi Olimpici e che già da molti anni si preparano a questi Giochi. Ciò non vale per la categoria femminile, in quanto ad oggi ha disputato un solo Campionato del Mondo, con la partecipazione di atleti provenienti da sole 10 Federazioni nazionali. L'inclusione della combinata nordica ai Giochi Olimpici Invernali 2030 dipende da un significativo sviluppo positivo, in particolare per quanto riguarda la partecipazione e il pubblico».

L'INTERVENTO

In attesa di quell'edizione, per cui deve ancora essere scelta la sede (tra Salt Lake City, Sapporo, Vancouver e Barcellona), Lombardia e Veneto si preparano dunque a una manifestazione in cui sarà dato più spazio alle donne. In qualche maniera la svolta rosa era già stata anticipata con la candidatura di Milano Cortina, un dossier che alla cerimonia del 24 giugno 2019 aveva entusiasmato Losanna proprio con l'intervento di due campionesse come Sofia Goggia e Michela Moioli.

Angela Pederiva

I NUMERI DELLA MANIFESTAZIONE

1.362 Le donne che prenderanno parte alle gare dei Giochi di Milano Cortina 2026

2.900 Il numero totale di atleti (fra cui 1.538 uomini): 8 in più rispetto a Pechino 2022

50 Le competizioni femminili, 54 quelle maschili e 12 le miste in programma

6-22 I giorni di febbraio 2026 delle Olimpiadi. Dal 6 al 15 marzo le Paralimpiadi

DONNE PROTAGONISTE COME NELLA VITTORIA DI LOSANNA NEL 2019: IL DOSSIER CONVINSE ANCHE PER LE PAROLE DI GOGGIA E MOIOLI

Viabilità, eventi e luoghi da scoprire: il totem tuttofare per chi è in viaggio

MOBILITÀ E TURISMO

VENEZIA Servizi per il viaggio, luoghi da scoprire, eventi da vivere. Tutto questo è Cavhere, il nuovo spazio polifunzionale inaugurato ieri da Regione e Cav nell'area di servizio Arino Est, in A4, snodo fondamentale per molteplici destinazioni sul territorio soprattutto dopo la realizzazione del Passante e punto nevralgico di sosta. È il 200esimo infopoint regionale, il primo gestito direttamente da una concessionaria autostradale, in cui si possono trovare tutte le notizie utili per visitare il Veneto. A inaugurarlo, ieri, sono stati la presidente di Cav Luisa Serato, l'amministratore delegato della società Ugo Dibennardo e l'assessore regionale al Turismo Federico Caner.

I SERVIZI

All'interno di Cavhere l'utente può trovare assistenza per ogni necessità relativa alla mobilità sul territorio, come la situazione della viabilità in tempo reale, servizi autostradali, pagamenti e contratti, ma anche trasporto pubblico locale, taxi e la mobilità integrata sul territorio. Quanto al turismo, il viaggiatore può avere assistenza per eventi e manifestazioni in programma, destinazioni turistiche, occasioni per il tempo libero e l'outdoor, strutture ricettive e servizi per organizzare il proprio viaggio, dagli alloggi alla ristorazione, con uno sguardo alle tipicità regionali e alle tradizioni locali. Tutte le informazioni sono disponibili per la stagione estiva ogni giorno, festivi compresi, dalle 10 alle 18, attraverso totem multimediali self-service o con l'ausilio del personale.

Ha affermato Caner: «Questa partnership rappresenta un tassello importante per assicurare una capillare attività di promozione sul territorio offrendo assistenza al turista quando è in viaggio. Per questo è necessario fin da subito consolidare questa collaborazione per diffondere questa buona pratica anche in altri punti di snodo del traffico, per diffondere nel territorio una rete di informazione e accoglienza turistica». «Attraverso questo progetto innovativo – ha spiegato Serato – puntiamo ad aprire il mondo dell'autostrada all'esterno, implementando quel servizio che da sempre caratterizza il nostro rapporto con l'utenza». Mentre Dibennardo ha sottolineato: «Il mondo della mobilità è in forte evoluzione: oggi chi transita sulle nostre autostrade necessita di accedere a informazioni che vanno oltre il viaggio riguardando, per esempio, le modalità di imbarco al porto o il check-in in aeroporto, gli orari del trasporto pubblico locale, i biglietti per accedere a musei o manifestazioni».

Alvise Sperandio

CAVHERE Il nuovo servizio inaugurato ieri sull'A4

INAUGURATO SULL'A4 NELL'AREA DI ARINO TRA VENEZIA E PADOVA L'INFOPOINT ESTIVO CON INFORMAZIONI SU TUTTO IL TERRITORIO

ARCHITETTURA

TREVISO La famiglia Brion dona al Fai il Memoriale, meglio conosciuto come Tomba Brion. Il capolavoro architettonico di Carlo Scarpa, sarà consegnato al Fondo Ambientale Italiano perché ne continui l'opera di tutela e valorizzazione. La cerimonia ufficiale si terrà al Maxxi di Roma giovedì prossimo, dove Ennio Brion e Tobia Scarpa con Giovanna Melandi, presidente della Fondazione Maxxi e Marco Magnifico, presidente del Fai, illustreranno l'intero progetto. A raccontare il capolavoro di Carlo Scarpa saranno invece Margherita Guccione, direttore scientifico Grande Maxxi, e Guido Pietropoli, l'allievo di Scarpa che ne curò il completamento alla morte. Qui si ferma la cronaca, che testimonia un passaggio nodale per la tutela e il futuro di uno dei più enigmatici e amati monumenti a Nordest.

L'OPERA DEGLI ANNI SETTANTA
Commissionata nel 1970 da Onorina Brion all'architetto Carlo Scarpa (sotto) per onorare il marito Giuseppe, la tomba venne ultimata dopo la morte dell'architetto avvenuta nel 1978

Il memoriale Brion sarà donato al Fai: patrimonio d'Italia

▶La celebre tomba di Altivole progettata dall'architetto Scarpa sotto la tutela del Fondo per l'ambiente. La cerimonia al Maxxi

ATMOSFERE ZEN E CEMENTO SI FONDONO NEL MONUMENTO DEL MAESTRO VENEZIANO PER UNO DEI PADRI DEL DESIGN

LA STORIA

È il 1969 quando Carlo Scarpa riceve da Onorina Tomasin Brion la commissione di un mausoleo, nella campagna di Altivole ai piedi di Asolo, da dedicare alla figura del marito, l'industriale Giuseppe Brion, inventore della Brionvega e tra i padri del design nel mondo dell'elettrodomestico. Scarpa proprio in quell'anno compie il suo primo viaggio in Giappone, ma la cultura del Sol Levante fa già parte della sua ispirazione. Concepisce così il complesso, che si trova in un terreno privato ma adiacente al piccolo cimitero di paese, come un giardino zen con una sala da meditazione e una cappella ispirata alla cerimonia del the. Ed insieme lo edifica sull'elemento che per la sua architettura è costitutivo: il cemento. Il giardino, nell'ispirazione scarpiana, è ricchezza ed armonia. "Vuoi essere felice per sempre? Fatti un giardino" ama ripetere. L'altro nutrimento di questo luogo è l'amore. Carlo costruisce un tempio moderno dove ricordo, memoria, forza del sentimento legano il mondo di Giuseppe e il presente di Onorina, che mai si risposerà. L'opera resta incompiuta. Nel 1978, infatti, Scarpa muore a Sendai dopo una caduta. Nel testamento chiede di poter essere seppellito in quella che ritiene la sua opera più grande, in un luogo discreto all'interno del complesso. Completerà Tomba Brion, sugli schizzi del maestro, Guido Pietropoli, chiamato poi nel 2021 al restauro del complesso commissionato da Ennio Brion.

Due cerchi, lo yin e lo yang, il principio maschile e quello femminile: è l'immagine più famosa di tomba Brion, quella che meglio dialoga con il verde circostante. Ed è anche l'ingresso al mausoleo costruito su pianta a L rovesciata. Oltrepassato il passaggio ci s'immette in un vestibolo che presenta una facciata asimmetrica, delimitata da due colonne: l'area dei propilei. L'altra struttura distintiva è l'arcosolium, ispirato alle sepolture degli antichi cristiani, è decorato con mosaici colorati di ispirazione bizantina. All'interno i due feretri sono ricavati da un blocco di marmo con intarsi in ebano e avorio disegnati personalmente da Scarpa. I feretri sono separati da un interstizio che solo una persona per volta può attraversare. A distanza dal luogo destinato ai coniugi ecco l'edicola pensata per ospitare le tombe dei parenti. Il tempietto è costruito nel mezzo di una vasca d'acqua in cui elementi in calcestruzzo formano dei gradini. Distaccato dalla struttura principale, si trova il padiglione della meditazione.

Dal 2018 al 2021 Ennio Brion, figlio di Giuseppe e Onorina, ha commissionato un restauro del complesso del valore di un milione di euro. Oggi Tomba Brion si propone nella sua veste migliore. Ed è proprio l'apparente contrasto tra gli elementi ad aver attratto nei decenni architetti, fotografi e star. Se Brad Pitt è stato avvistato ad Altivole durante una visita alla Biennale, questo luogo pieno di enigmi e cifre ha affascinato Gilles Villeneuve che intende girare qui il sequel del kolossal Dune.

Elena Filini

Attacco islamista ad Oslo morti e feriti nel locale gay

▶Un 42enne di origini iraniane spara a raffica: due vittime. Cancellato il "Pride"

▶Era sotto controllo dell'antiterrorismo dal 2015. Ha anche precedenti per violenza

L'ASSALTO

PARIGI Della festa sono rimasti i lustrini, i fiori, le bandiere arcobaleno, qualcuno non ha avuto il tempo di cambiarsi e ha ancora i tacchi alti, i guanti rosa shocking, ma dietro gli occhiali da sole (magari a forma di stella), Tron-Petter Aunaas, 24 anni, ieri piangeva. Piangeva da ore, senza potersi spostare dall'incrocio tra Pilestredet e Rosenkrants, a due passi dal "London". Lo chiamano tutti così a Oslo, sta su tutte le guide, è il pub più antico della capitale norvegese e uno storico ritrovo Lgbtq+. È qui che l'altra notte Zaniar Matapur ha deciso di fare una strage; ha aperto il fuoco, sparato sulla folla. Era la vigilia dell'ultimo giorno di uno dei Gay Pride più popolari d'Europa, che a Oslo dura una settimana. Ma è finito un giorno prima: con due morti e 21 feriti, dieci in gravi condizioni. Il ricordo va al luglio di 11 anni fa; anche allora c'erano ragazzi nel mirino, ne morirono quasi ottanta per mano di Anders Breivik.

«ATTO DI TERRORISMO»

Zaniar Matapur, curdo iraniano, non è un estremista di estrema destra come l'autore della strage di Utoya. Per gli inquirenti, che lo hanno fermato quasi subito nel centro di Oslo, anche con l'aiuto di passanti, si tratta di «un atto di terrorismo islamico». Metapur, 42 anni, padre di famiglia, era noto alla polizia: lo avevano interrogato l'ultima volta a maggio, per i normali controlli cui sono sottoposti gli individui considerati a rischio, ma di rischi non ne erano venuti fuori. Arrivato in Norvegia con la famiglia da bambino, all'inizio degli anni Novanta, Metapur è un operaio non specializzato e dal 2013 percepisce una pensione di invalidità, legata a disturbi di ordine psicologico. Diverse condanne nella sua storia, la prima nel '99, per aver pugnalato una persona in una discoteca. Poi è finito nei radar dei servizi per «sospetta radicalizzazione a partire dal 2015». Secondo alcune note, era vicino a «una rete islamica radicale». Nel 2020 era stato multato per essere stato fermato in un locale pubblico in possesso di un coltello. Per Roger Berg, il capo dei servizi d'informazione Pst (in carica anche dell'Antiterrorismo), gli agenti che lo seguivano erano arrivati alla conclusione che aveva «difficoltà legate alla salute mentale» ma che non mostrava «segni di intenzioni violente». Metapur invece la violenza l'aveva coltivata, si era preparato, e venerdì sera è passato all'azione. Lo ha fatto intorno all'una di notte, quando i locali del centro erano pieni e in particolare tutte le strade vicino a Rosenkrantz epicentro di locali Lgbtq+.

L'ATTENTATORE È STATO BLOCCATO DALLA POLIZIA DOPO CINQUE MINUTI DIECI DEI 21 COLPITI SONO GRAVI

Le forze dell'ordine sul luogo dell'attacco A sinistra i partecipanti al Pride portano fiori e bandiere davanti al "London"

INTOLLERANZA

«È il cuore del quartiere gay di Oslo – diceva ieri a Le Monde Aunaas – È stato un attacco contro tutto quello che abbiamo costruito, contro il nostro modello di tolleranza». Era pieno di gente anche per la strada, una via non troppo larga: oltre al London pub, c'è il club di jazz Herr Nilsen, e un fast food. Lo hanno visto aprire lo zaino, tirare fuori un fucile (un kalashnikov hanno detto dei testimoni, ma la polizia non ha confermato) poi ha cominciato a sparare, verso il London, dove una folla era riunita a bere birra e a ballare poi in direzione dell'Herre Nilse. La fila d'attesa davanti al London era lunghissima, «L'altra sera era la serata perfetta – ha detto un testimone all'Afteposten – era caldo, eravamo felici, la sfilata di sabato sarebbe stata la prima dopo l'epidemia di Covid». Il cantante Knut Anders Sorum, che ha anche rappresentato la Norvegia all'Eurovision, era al London, si è nascosto nel sottosuolo: «sentivo gli spari, ho pensato al Bataclan». Le due vittime sono due uomini di 50 e 60 anni. Metapur è accusato di «omicidio premeditato, tentato omicidio e atti di terrorismo». «Abbiamo motivo di pensare che si sia trattato di un crimine d'odio. Ma si tratta di una delle possibili ipotesi», la più pesante, perché «non è ancora chiarito se il bersaglio fossero proprio gli omosessuali e il Gay Pride o se i moventi fossero altri», ha detto il pubblico ministero Christian Hatlo. Ieri sera era già cominciato l'interrogatorio, subito interrotto: Metapur rifiuta che le sue risposte siano registrate, denuncia «un complotto»

Francesca Pierantozzi

Iran

«Pronti ai colloqui sul nucleare»

«Siamo pronti a riprendere i colloqui di Vienna per ravvivare l'accordo sul nucleare e rimuovere le sanzioni americane nei prossimi giorni». Lo conferma il ministro degli Esteri iraniano, Hossein Amirabdollahian, in conferenza con Josep Borrell. «L'Iran tenta di rimuovere gli ostacoli sulla strada dei nuovi colloqui e spera che anche gli Usa abbiano uno sguardo realistico ed equo e si impegnino con responsabilità a finalizzare l'accordo», aggiunge.

ISTAT: PIL DEL PRIMO TRIMESTRE RIVISTO IN POSITIVO GRAZIE AI NUOVI DATI

Gian Carlo Blangiardo
Presidente Istat

Taglio del cuneo, sì bipartisan Bonomi: allora facciamolo subito

▶Letta: «Un patto tra governo e parti sociali, adottare misure choc con la prossima manovra»

▶Anche Conte e Salvini vogliono un intervento per ridurre tasse e contributi sugli stipendi

IL DIBATTITO

ROMA Tutti d'accordo, almeno sulla carta, a tagliare il cuneo fiscale, ovvero a ridurre l'insieme di tasse e contributi che riducono l'importo effettivo della retribuzione del lavoratore, rispetto al costo sostenuto dall'impresa. Il presidente di Confindustria prende atto delle dichiarazioni dei leader politici intervenuti al Convegno dei giovani imprenditori, che si pronunciano in favore di un intervento deciso su questa materia. Il segretario del Pd Letta propone «un patto tra governo e parti sociali» che dovrebbe consistere nel «mettere il grosso delle risorse del bilancio sulla riduzione del costo del lavoro, un intervento choc sul cuneo fiscale». Più o meno sulla stessa linea Giuseppe Conte per il Movimento Cinque Stelle, fresco di scissione: «Serve un taglio del cuneo fiscale e deve essere incisivo perché serva a evitare la perdita del potere acquisto del ceto medio: dobbiamo intervenire con un'incisiva riduzione del cuneo fiscale anche per non deprimere i consumi». Il leader della Lega Salvini indica pure una cifra minima, dieci miliardi, aggiungendo però che a questa misura dovranno essere affiancati nuovi provvedimenti di sanatoria per debiti fiscali e cartelle esattoriali arretrate.

Così Bonomi può trarre le somme invitando le forze politiche all'azione, non senza qualche ironia: «Tutti qui hanno affermato che sono d'accordo sul taglio del cuneo fiscale, ed io sono contento, quindi lunedì mi aspetto che questa cosa venga fatta».

In realtà lo scenario della prossima legge di bilancio, l'ultima di questa legislatura, è al momento poco chiaro e non solo per l'incertezza legata alla corsa dei prezzi delle materie prime e all'invasione dell'Ucraina. Con la precedente manovra il governo ha messo in campo una riduzione dell'Irpef per tutti i contribuenti (non solo i lavoratori dipendenti) che vale circa 7 miliardi e un intervento più limitato (circa un miliardo) sull'Irap. Una mossa che a suo tempo non era piaciuta a Confindustria, la quale avrebbe voluto piuttosto un taglio dei contributi pagati sia dai lavoratori che dalle imprese. Questa voce è stata toccata invece solo in piccola misura e con un intervento una tantum, a beneficio dei lavoratori con meno di 35 mila euro di reddito annuo.

Per il prossimo anno si attende una prosecuzione dell'intervento dell'Irpef, in linea con la legge delega di riforma del fisco che ha appena ottenuto il via libera della Camera. Servirebbero risorse almeno analoghe ai 7 miliardi già impiegati: molto costoso sarebbe anche un intervento sui contributi. Il governo quindi si troverà probabilmente a dover scegliere.

IL SUPERBONUS

Bonomi si è soffermato anche su altre misure degli ultimi anni che non hanno incontrato il favore di Confindustria: oltre a Quota 100 e al reddito di cittadinanza anche il superbonus 110%: «I bonus edilizi giustamente sono andati a intervenire su un settore che erano decenni che stava soffrendo - ha argomentato il numero uno degli imprenditori - ma le risorse sono state prese sottraendole ai pochi strumenti di politica industriale che aveva questo paese: è stata depotenziata industria 4.0, è stato cancellato il patent box, e gli effetti distorti di questo provvedimento oggi sono su tutti i giornali: truffe».

Luca Cifoni

L'operazione Altavilla: serve un partner industriale solido

Ita, il 5 luglio si chiude la data room

«La data room la chiudiamo il 5 luglio, poi il ministero dell'Economia potrà esprimersi» sulle offerte per Ita. Il presidente esecutivo Alfredo Altavilla dal convegno dei Giovani Imprenditori a Rapallo, ricorda che ora serve «fare la scelta giusta trovando un partner industriale solido».

Recovery, 283 milioni in più all'Italia

IL CONTEGGIO

BRUXELLES Alla fine, l'Italia non solo non perderà neppure un euro delle sovvenzioni del Recovery Plan, ma aggiungerà quasi 300 milioni di euro al suo "bottino". Il momento del ricalcolo previsto dal regolamento che istituisce il dispositivo Ue per la ripresa e la resilienza si avvicina - gli aggiornamenti delle dotazioni saranno resi noti dalla Commissione mercoledì 30 giugno -, ma secondo le bozze di tabelle messe a punto dai tecnici di Bruxelles e citate dall'Ansa, gli stanziamenti a fondo perduto diretti nel nostro Paese sono destinati ad aumentare di 283 milioni di euro, passando dai 68,9 miliardi previsti finora a poco meno di 69,2. Un +0,4% finale. Il ricalcolo riguarda il 30% degli stanziamenti del Recovery e si basa sui dati del Pil degli ultimi due anni: la crescita dell'Italia, nonostante una performance iniziale solida e superiore alle stime, non ha superato le attese, di fatto confermando la necessità non solo di non ridurre, ma pure di lievemente aumentare i finanziamenti a disposizione del nostro Paese. Chi è cresciuto meno del previsto vedrà aumentare significativamente le proprie allocazioni: così il Portogallo (+12%), la Spagna (+11%), Germania e Austria (+9%) e Repubblica Ceca (+7%). Belgio e Paesi Bassi, con un Pil reale 2020-21 da primi della classe, vedranno i sussidi ridursi rispettivamente del 24% e del 21%.

Gabriele Rosana

Statali, pensionati e disoccupati: ecco come avere il bonus di 200 euro

LE PROCEDURE

ROMA Bonus da 200 euro in arrivo per 30 milioni di italiani. Ma c'è chi dovrà aspettare l'autunno per incassare i soldi. L'Inps ha finalmente definito le modalità di erogazione del contributo una tantum, previsto dal decreto Aiuti per i redditi fino a 35mila euro, messo sul tavolo dal governo per alleviare le difficoltà delle famiglie alle prese con la crisi. Circa l'80 per cento dei beneficiari sarà liquidato fra pochi giorni ma, come detto, una buona fetta di persone dovrà attendere ancora qualche mese.

Il calendario messo a punto dall'Inps prevede infatti la liquidazione a luglio, in modo automatico, ai dipendenti e ai pensionati, ai nuclei beneficiari del reddito di cittadinanza e ai lavoratori domestici che, comunque, sono chiamati a presentare la domanda entro la fine di settembre.

LE CATEGORIE

A ottobre sarà invece il turno dei titolari di Naspi, Dis-Coll, dei beneficiari di disoccupazione agricola e ex indennità Covid 2021 e anche dei lavoratori delle altre categorie chiamate a presentare domanda, tra cui i collaboratori e gli stagionali. Per queste categorie, il termine delle domande è il 31 ottobre. L'istituto di previdenza ha anche chiarito che il bonus 200 euro spetterà ai titolari di uno o più rapporti di lavoro, ai quali spetti il diritto all'esonero contributivo dello 0,8% previsto, appunto, per i redditi fino a 35mila euro lordi annui. Il datore di lavoro riconoscerà in modo automatico il sostegno dopo aver ricevuto una dichiarazione, da parte del lavoratore, di non essere titolare di trattamenti pensionistici, di accompagnamento alla pensione e di Reddito di cittadinanza.

LA PA

L'autodichiarazione non è necessaria per i dipendenti pubblici i cui servizi di pagamento delle retribuzioni siano gestiti dal sistema informatico del Ministero dell'Economia. Beneficeranno d'ufficio del bonus, con la mensilità di luglio, anche i residenti che risultino titolari di pensione, assegno sociale, pensione o assegno per invalidi civili, ciechi e sordomuti, nonché i titolari di accompagnamento alla pensione; sempre con reddito non superiore a 35mila euro. Dovranno, invece, presentare domanda all'Inps, entro il 31 ottobre, i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa; gli stagionali, a tempo determinato e intermittenti con 50 giornate di lavoro effettivo nel 2021, i lavoratori a tempo determinato del settore agricolo; gli iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo con 50 contributi giornalieri, gli autonomi occasionali privi di partita Iva e gli incaricati di vendite a domicilio. Per i lavoratori domestici assicurati presso la Gestione dell'Inps, le istanze potranno essere trasmesse entro il 30 settembre. Per i nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza sarà stanziata la somma maggiorando la rata di luglio, qualora i membri del nucleo non abbiano già beneficiato dello stesso contributo in quanto appartenenti alle altre categorie destinatarie del bonus.

Bonus da 200 euro in arrivo per 30 milioni di italiani

Nelle intenzioni del governo, il bonus da 200 euro serve a far fronte all'aumento dei prezzi di tutti i beni, non soltanto del costo delle bollette. La misura verrà interamente coperta dalla tassa sugli extraprofitti delle aziende energetiche, che sale dal 10% al 25%, e che darà un gettito da 6,5 miliardi di euro. Secondo i calcoli, l'indennità finirà nelle tasche di 13,7 milioni di lavoratori dipendenti e di altrettanti pensionati. Coinvolti nell'operazione anche 750mila lavoratori domestici, più di 1,1 milioni di disoccupati, 270mila co.co.co, 300mila tra lavoratori stagionali, dello spettacolo o intermittenti, e 900 mila percettori del reddito di cittadinanza.

Michele Di Branco

L'AIUTO ARRIVERÀ A OTTOBRE PER TITOLARI DI NASPI, COLLABORATORI E STAGIONALI

Il rapporto

Le imprese puntano sulla reputazione e investono più di due miliardi in Csr

Il 96% delle aziende italiane dichiara di aver speso quasi 300mila euro all'anno (282mila euro per l'esattezza, +17% rispetto all'ultima rilevazione) in attività di Corporate Social Responsibility (Csr): in totale 2 miliardi e 162 milioni di euro nel 2021. Sono i dati del X Rapporto Csr, presentati a Roma dall'Osservatorio Socialis, con la partecipazione e il sostegno di MSD Italia, Gruppo CAP, SOGEI, Fondazione Prioritalia.La Csr si conferma conveniente per le aziende che la praticano: il 44% delle aziende intervistate indica che la Csr porta ad un miglioramento della loro reputazione.

Fbi in azione a Miami: le opere dovevano partire per l'Italia

Sequestrati 25 quadri di Basquiat: dubbi sull'autenticità

L'Fbi ha sequestrato 25 dipinti attribuiti a Jean Michel Basquiat e messo i sigilli su una mostra in Florida con una settimana di anticipo rispetto alla data di chiusura. I quadri, dipinti su cartoni di reimpiego, erano esposti all'Orlando Museum of Fine Arts e, una volta conclusa la rassegna, avrebbero dovuto partire per l'Italia. Per giustificare il sequestro, il mandato federale nota che ci sono motivi di dubitare che i quadri siano autentici, cita dubbi sull'origine della collezione per come è stata descritta dai suoi proprietari e esprime sospetti che l'intenzione finale fosse quella di vendere. Se autentici, i quadri avrebbero un valore di cento milioni di dollari. Le opere, secondo la versione dei proprietari avvalorata dal museo della Florida, sarebbero state create da Basquiat nel 1982 durante un breve soggiorno a Venice, il quartiere della bohème di Los Angeles. L'artista li avrebbe poi venduti per cinquemila dollari del tempo a Thad Mumford, un

produttore televisivo morto quattro anni fa, che li avrebbe chiusi in magazzino e per trent'anni se ne sarebbe dimenticato. I quadri appartengono oggi a William Force, un gallerista, e Lee Mangan, un venditore di commercio, i quali li avrebbero comprati nel 2012 per 15mila dollari dopo che il contenuto del magazzino di Mumford era stato pignorato per mancato pagamento dell'affitto.

SCATTI&RISCATTI

di CARLO NORDIO

Pagine di Storia

Il 2 luglio 1961 il grande scrittore americano a 62 anni si suicidò con un colpo di carabina. Due volte in guerra, l'autore de "Il vecchio e il mare" e Premio Nobel nel '54 visse gli ultimi anni tra depressione, alcolismo e manie di persecuzione

Hemingway, il lottatore che sconfisse se stesso

Il 2 luglio del 1961 Ernest Hemingway, il massimo scrittore americano del secolo scorso, si chiuse in camera nella sua casa di Ketchum, nell'Idaho, e si sparò con la sua carabina preferita. Oppresso dalle malattie e avvilito dal deterioramento psichico, decise di porvi fine non con un semplice pugnale, come sospirava Amleto, ma, da vecchio cacciatore, con un'arma da fuoco.

Era nato il 21 luglio 1899 a Oak Park, Illinois, in una famiglia di tranquilla borghesia provinciale. Ma il giovane era di carattere irrequieto e di curiosità insaziabile, e. quando, nel 1917, gli Stati Uniti entrarono in guerra con la Germania, si arruolò volontario.

Sopra, Spencer Tracy (1900 – 1967) in una scena del film "Il vecchio e il mare" (1958, regia di John Sturges) tratto dal romanzo di Hemingway

IL TRASFERIMENTO

Arrivò in Veneto con il compito, non eroico ma comunque pericoloso, di guidare le autoambulanze, fu ferito, ottenne un encomio e fu curato da una gradevole infermiera. Da entrambe le esperienze, amore e guerra, trasse il romanzo *Addio alle armi*. Nel 1921 si sposò con Hadley Richardson, e si trasferì a Parigi. Furono probabilmente i suoi anni migliori, descritti in una pubblicazione postuma intitolata *Festa Mobile*. Protagonista è proprio l'effervescente capitale: non quella dei quartieri alti di Balzac o dei bassifondi di Zola, e nemmeno quella di Montmartre che vent'anni prima aveva accolto e affascinato Utrillo, Toulouse Lautrec e il giovane Picasso. Era la Parigi della rue Muffetard e di Place de la Contrescarpe, dei gioiosi mercatini e delle mansarde complici, dove il ventiduenne sposino si dedicava all'innamorata e alle corrispondenze con qualche giornale, che permettevano ai due di sopravvivere, squattrinati ma felici. Spesso, munito di carta e matita, scriveva seduto al caffè, come anni dopo avrebbe fatto, con maggior sussiego e corteo di sicofanti, nel raffinatissimo Flore, il corrucciato Jean Paul Sartre.

Era anche la Parigi della "lost generation", quella generazione perduta e sopraffatta dagli orrori della guerra e dalle delusioni della pace. Una folta schiera di giovani americani avevano costituito una colonia che ruotava attorno a Gertrude Stein e a Sylvia Beach, la titolare della libreria Shakespeare and Company che esiste ancora, quantunque privata della sua patina gloriosa. Il loro quartier generale, era al carrefour Vavin, dividendosi tra i quattro caffè che ne limitavano gli angoli: il Select, la Coupole, il Dome e la Rotonde. Lì vicino Modigliani era morto da poco, logorato dalla tisi, e la sua donna, non reggendo al dolore, si era suicidata.

IL FERVORE

Non si respirava il fervore ideologico che il dopoguerra successivo avrebbe infiammato Saint Germain des Prés, ma piuttosto lo scetticismo corrosivo, la trasgressione ribelle e il vizio estetizzante. Si potevano incrociare la spregiudicata Kiki, che pagava il pranzo esibendo le parti intime, il suo mentore Man Ray, espressionisti stravaganti come Chaim Soutine e reduci menomati come Blaise Cendrars. La comunità anglosassone era la più viva e vitale, dominata da personalità come Joyce e Ezra Pound: Hemingway ne assorbì il vigore innovativo che si tradusse nel suo inconfondibile stile letterario secco, essenziale e apparentemente inaccurato. Nel suo primo libro *Fiesta* descrive efficacemente quella irripetibile atmosfera parigina.

SI ARRUOLÒ CONTRO LA GERMANIA NEL 1917 E COME ANTIFRANCHISTA IN SPAGNA NEL '37 DESCRISSE LO SBARCO IN NORMANDIA NEL '44

Qui sopra, lo scrittore premio Nobel Ernest Hemingway ritratto seduto alla sua scrivania. Sotto, con Inge Feltrinelli mentre mostra un pesce Merlin pescato a Cuba

L'AVVENTURA

Tuttavia la sua irrequietezza, e la sete di avventura prevalsero sulla programmazione disciplinata che contrassegna quasi tutti i geni della letteratura. Hemingway alternò i safari africani con la pesca d'altura nei Caraibi, matrimoni e divorzi con relazioni effimere, rapide successioni di capolavori con intervalli di sterile apatia. Nel '37, scoppiata la guerra civile spagnola, vi cercò un ennesimo rimedio contro il logorio della depressione. Si schierò, ovviamente tra gli antifranchisti, e ne descrisse più o meno obiettivamente le operazioni. Ma poco dopo tornò nella sua Cuba, con i suoi divertimenti, il suo oceano e i suoi liquori.

Nel giugno del '44 assistette allo sbarco in Normandia: vide da lontano la carneficina di Omaha beach e la descrisse come se fosse stato in prima linea. In agosto gli Alleati liberarono Parigi, e Hemingway vi arrivò con altri giornalisti su tre scoppiettanti automobili, giusto per fiondarsi al Ritz dove l'allegra brigata requisì due suites e, racconta Dan Frank, svuotò il bar. Successivamente il dinamico scrittore si vantò di aver contribuito alla liberazione della capitale, tra le sghignazzate dei testimoni delle sue sbronze. In seguito descrisse efficacemente l'avanzata nella foresta di Hurtgen e la battaglia delle Ardenne. Per questi suoi vividi affreschi gli fu conferita la medaglia di bronzo. A differenza del conflitto precedente, Hemingway finì la guerra incolume in tutto tranne che nella cirrosi e nel diabete.

L'ORGANISMO

Fu di nuovo assalito dalla depressione, alimentata anche dalla morte degli amici; in pochi anni se n'erano andati Ford, Fitzgerald, Anderson, Joyce e infine Gertrude Stein. Questa "marche funèbre" accelerò la sua dipendenza dall'alcol, e minò il suo già precario organismo. Viaggiò in Italia, e a Venezia si invaghì di una diciannovenne contessa che rievocò nel romanzo *Di là dal fiume e tra gli alberi*. La blanda accoglienza della critica stimolò le ultime energie del vecchio leone malato, che reagì scrivendo, in otto settimane, il suo capolavoro, *Il vecchio e il mare*. Vi si narra l'ossessione di un anziano pescatore per catturare un grosso Merlin. Quando finalmente lo prende, e quasi gli si affeziona, i pescecani se lo mangiano durante il tragitto di ritorno. Per questo inno alla sconfitta umana Heminghway vinse vari premi. Nel 1954 ottenne il Nobel per la letteratura che pare abbia commentato con un «troppo tardi!», e che fu ritirato in sua vece dall'ambasciatore a Stoccolma. Si rifugiò nei suoi consueti analgesici, l' avventura estrema , e l'abuso di alcolici. La prima gli procurò vari incidenti. Il secondo lo portò al disfacimento fisico e cerebrale. Soffrì di tutte le ansie della persona depressa: patofobie, vuoti di memoria, mania di persecuzione. Era convinto di essere pedinato dall'FBI, di essere arrestato dallo sceriffo locale e di essere povero in canna. Fu ricoverato in varie cliniche e curato con l'elettroshok, che ovviamente peggiorò la situazione. Ma era ancora abbastanza lucido per comprendere la sua mancanza d lucidità.

Così, a soli sessantadue anni, decise di farla finita. Seguì il consiglio di Seneca, che la Legge Eterna ci ha dato una sola via di entrata alla vita, ma molte vie di uscita, e che e lecito e talvolta doveroso scegliere quella che preferiamo quando questa diventa un' insopportabile prigione. Scelse il metodo più cruento, l'impiego dell'arma con cui aveva ucciso elefanti e leoni, forse per identificarsi con le sue vittime, forse per espiare le colpe di tante stragi, o forse semplicemente perché lo ritenne il sistema più sicuro.

IL PERIODO PIÙ FECONDO QUANDO CREÒ "FIESTA" FU QUELLO TRASCORSO A PARIGI INSIEME A JOYCE, EZRA POUND E BLAISE CENDRARS

Domani alla Biennale la prima italiana di "Brief Interviews with Hideous Men - 22 Types of Loneliness" tratto da David Foster Wallace e diretto da Yana Ross porta sul palco due professionisti del porno

L'INTERVISTA

Il sesso in scena un test sui confini

La Biennale ospita la piéce domani alle 20 al teatro delle Tese, all'Arsenale di Venezia

IN SCENA Un momento di "Brief Interviews with Hideous Men - 22 Types of Loneliness" (© SABINA BOESCH)

LA REGISTA Yana Ross (© FLAVIO KARRER, DIANA PFAMMATTER)

«Questo spettacolo contiene un linguaggio violento e sesso dal vivo». È questo l'avvertimento per il pubblico della Biennale Teatro che domani (ore 20 al Teatro alle Tese, Arsenale) parteciperà alla prima italiana di "Brief Interviews with Hideous Men - 22 Types of Loneliness" tratto da David Foster Wallace e diretto da Yana Ross. La scelta di ingaggiare due professionisti del porno per portare in scena un'azione di sesso in presenza ha già fatto clamore al debutto a Zurigo e anche il passaggio veneziano suscita attenzione e curiosità.

Per la regista – nata a Mosca, cresciuta in Lettonia e oggi basata negli USA – si tratta di uno strumento di indagine culturale, con un rimando a Freud. «Vedo il sesso in scena come un'estensione naturale per testare i confini e il legame con il pubblico», spiega in questa intervista a *Il Gazzettino*.

Yana Ross, nel collegare temi come "mascolinità, sessualità, solitudine, perversioni, vecchiaia" quale percorso aveva in mente?

«Lo stesso Wallace indica in un'intervista la solitudine come principio unificante di "Brief Interviews with Hideous Men". Mi piace molto, perché ripete che la sua scrittura dovrebbe essere triste, ma spesso risulta molto divertente. Dice anche che per parlare di qualcosa di orribile, doloroso o inquietante servono ironia e humor. Quindi ridere con un sorriso triste è il suo modo di avvicinarsi all'essenza della nostra tristezza, fatta di incapacità di connettersi con l'altro, di una lingua "rotta", di legami familiari rotti. Siamo isolati e "individualizzati", non più incoraggiati al bene della comunità, focalizzati sul profitto e il proprio beneficio. E il risultato di questa mania di grandezza sono persone sole e disconnesse, prigioniere in splendidi acquari, che nuotano in cerchio».

Ha detto di volere un approccio ai racconti come femminista radicale. Come si coniuga con il maschilismo dell'opera di Wallace?

È UNO STRUMENTO DI INDAGINE CULTURALE, UN LEGAME CON IL PUBBLICO CHE RIMANDA A FREUD

MASCOLINITÀ, SOLITUDINE, PERVERSIONE E VECCHIAIA SONO UN'ALTERNANZA DI TRISTEZZA E IRONIA

«Il punto di partenza è stato sicuramente il puro amore per la mente di Wallace. Trovo la sua voce elettrizzante e unica: mi eccita incontrare uno scrittore con una visione del mondo così complessa, volubile e appassionata. Soprattutto è il suo senso dell'umorismo che mi tocca profondamente, è un clown molto triste, molto divertente! Ridi e piangi allo stesso tempo, è una combinazione di sentimenti ed emozioni polarizzante. È un'esperienza deliziosa nuotare nel suo flusso di coscienza. Vedo un approccio femminista radicale nella scrittura di Wallace: non scrive "come pensa una donna". Lascia mute tutte le domande agli "uomini odiosi", quindi il lettore deve inventarsi il pensiero di genere».

Il sesso dal vivo sul palco fa notizia, ma qual è il senso della scelta? Che reazione vorrebbe ottenere?

«La pornografia è devota alla fantasia. "La pornografia è la strada maestra per la psiche culturale, proprio come per Freud il sogno era la strada per l'inconscio", scrive Laura Kipnis. Se osserviamo più da vicino questa forma di espressione culturale, sorgono interrogativi filosofici rispetto a classi, estetica, desiderio e potere. Vedo il sesso sul palco come un'estensione naturale per testare i confini e il legame con il pubblico. Quanto lontano da convenzioni e normatività possiamo muoverci insieme nello spazio sicuro e selvaggio del paesaggio teatrale. È un esperimento importante nel presente e nel tempo, anche in uno specifico contesto culturale. Mi piace mantenere un certo grado di fiducia e apertura con il mio pubblico. Siamo pari, non sono più intelligente di altri e sono curiosa dell'esperienza e della vita di una persona accanto a me. Dal momento che le nostre percezioni della sessualità e dei limiti non sono esplicite, questa sarà un'opportunità per me e il pubblico di concordare su come procedere. Non voglio che nessuno si senta in trappola».

Film, spettacoli, romanzi sono spesso incentrati sulla questione di genere. Perché pensa che questo focus sia diventato così cruciale?

«Il mio nuovo iPhone è stato progettato da un maschio americano per una mano maschile. La mia mano femminile non contiene il telefono. È un lavoro extra che devo fare per adattarmi al mondo maschile. Fino a quando non ci sarà un'equa condivisione della ricchezza, dell'assistenza, del lavoro sociale e emotivo, questi temi continueranno a essere in prima linea nelle nostre società».

L'esperienza del Covid ha modificato il rapporto tra individui e comunità. Pensa che il teatro possa aiutare a "risolvere" questa crisi?

«Nel mio lavoro mi piace mettere il dito nelle ferite della società e delle relazioni interpersonali. O fai terapia o vai a teatro! Ho studiato psicologia e psichiatria in modo approfondito come mezzi per migliorare i disturbi nella società e vedo una forte correlazione con il modo in cui le arti hanno un potente effetto sugli individui e sulla società in generale. Fa parte dell'igiene mentale, altrimenti inizi a vegetare, comodamente insensibile o, peggio, scambiando questo per una bella vita».

Giambattista Marchetto

Il tour

Elisa "ecologica" nelle piazze più belle

Cambiare il mondo con la musica si può. Ne è convinta Elisa e lo dimostra con il suo nuovo tour, "Back to the future" che partirà ufficialmente martedì 28 giugno dal Parco Ragazzi del '99 di Bassano del Grappa, già sold out. Si tratta di un tour "ecosostenibile", con il minimo impatto ambientale possibile, con tanti obbiettivi, compreso il piantare alberi nelle città che verranno toccate. «In questo viaggio verso un pianeta più sostenibile - ha commentato l'artista - possiamo essere tutti protagonisti con le nostre scelte e le nostre azioni quotidiane». Per le oltre trenta date del suo tour, Elisa ha scelto quindi

location che meritano di essere valorizzate per rilevanza artistica, storica o culturale. Tra queste, appunto, il Parco Ragazzi del '99 che, oltre alla sua valenza naturale e paesaggistica, sarà anche sede del primo Hub della Biosfera della rete internazionale Mab Unesco, un incubatore di idee e progetti dedicato al tema della sostenibilità e delle sue declinazioni. Nel quadro della recente proclamazione del Monte Grappa come Riserva della Biosfera Mab Unesco, che comprende il territorio di 25 comuni delle provincie di Belluno, Treviso e Vicenza, si inserisce anche il progetto B_Hub Biosphere Generation che vuole rendere i giovani protagonisti di dinamiche territoriali virtuose. Fra le tappe di "Back to the future", anche l'Arena della Marca di Treviso (2 agosto), Piazza Grande di Palmanova (4 agosto) e le Foci del Sarca di Torbole sul Garda (6 agosto).

Elena Ferrarese

LETTERATURA

La voce di Trevisan rivive con i Sillabari di Parise

Sembra proprio un'immersione in un mondo scarno, dove la forza della parola prende forma anche grazie alla magia della musica.

La voce, indimenticabile, è quella di Vitaliano Trevisan protagonista indiscusso di un'avvincente rilettura dell'opera di Goffredo Parise. Il progetto, che aveva preso avvio nel 2005 per poi concretizzarsi in una serie di concerti-evento, ora è diventato un libro completato da un cd nel quale si possono ascoltare le letture di Trevisan alternate con le sonorità della Thelonious Monk Big Band attraverso le composizioni di Stefano Bellon e Marcello Tonolo.

La pubblicazione della casa editrice Schibboleth, curata da Claudio Donà dell'associazione Caligola, riportata così in primo piano la poetica del compianto Trevisan che con quest'opera "Note sui Sillabari" era partito dal celebre lavoro di Parise per poi rielaborare una sua personale poetica nell'antica è sempre accattivante forma del melologo.

I RACCONTI

Come è noto siamo in presenza di racconti essenziali, riflessioni anche polemiche che nascono dal ritorno in Veneto di Parise. È proprio questa sua insofferenza ad aver attratto Vitaliano Trevisan che riesce a realizzare un suo lessico pur rimanendo fedele alla lezione dell'autore vicentino. Il libro ripercorre in modo efficace tutte le tappe di quella straordinaria produzione che dal 2007 approdò a Treviso, Mestre, Bassano e nella giardino della casa sul Piave a Salgareda. In un secondo momento, visto il successo e le emozioni suscitate, qualche anno più tardi vennero effettuate le registrazioni che ora sono disponibili nel cd allegato. Sull'intesa tra musica e parole nei Sillabari, lo stesso Parise era stato molto chiaro in un'intervista risalente del 1982. «Questo libro, che ho scritto in 12 anni, sta a metà strada tra la letteratura e la musica: c'entra quasi più con Scarlatti che con la letteratura, insomma».

In primo piano i racconti di vita quotidiana, riflessioni, sensazioni sull'esistenza e sulla solitudine, ma anche un giudizio severo sulle sue esperienze. «I Sillabari sono un libro strano inafferrabile - conferma infatti lo stesso Trevisan nel presentare l'opera - si percepisce una tensione che rimanda sempre altrove, oltre la storia, oltre la tecnica, oltre la pagina, oltre la scrittura». E qui entra in campo la musica con quella sensibilità che riesce ad impreziosire anche un testo di questo livello. Rimanendo, comunque, nel solco del respiro interiore. «I Sillabari non sono poesia ma agiscono come poesie - precisa il compositore Stefano Bellon - le parole chiedono un tempo di risonanza adeguato. Il tempo dell'intero lavoro musicale, perciò, doveva sorgere dal tempo imposto dalla parola di Parise».

1960-2022 Vitaliano Trevisan

IN UN LIBRO-CD LO SCRITTORE-ATTORE VICENTINO RILEGGE L'OPERA DEL MAESTRO TRA POESIA E MUSICA

E a quanto pare è proprio il tempo una delle chiavi per cercare di assimilare lo stile di Parise. Secondo Natalia Ginzburg il grande segreto stilistico dei Sillabari era l'utilizzo dei tempi verbali, soprattutto attraverso l'uso che Parise faceva dell'imperfetto. Un'immediatezza che lo aveva colto anche nell'ormai noto incontro con un bambino dal cui sillabario aveva sbirciato la frase "l'erba e verde" in cui intravedeva «l'essenzialità della vita e della poesia».

Gianpaolo Bonzio

Sport

MOTO GP

Bagnaia in pole con la Ducati al Gp d'Olanda

Francesco Bagnaia partirà in pole position nel Gp d'Olanda, undicesima prova del mondiale MotoGp. Il pilota della Ducati ha preceduto il francese Fabio Quartararo (Yamaha) e lo spagnolo Joan Mir su Suzuki. Seconda fila per Marco Bezzecchi (Ducati VR46), Aleix Espargarò (Aprilia) e Jack Miller (Ducati).

L'esultanza di Gregorio Paltrinieri dopo la vittoria Mondiale nei 1.500 stile libero

MEMORABILE

Dopo il 4° posto negli 800 Paltrinieri rinasce con un 1500 mostruoso: oro e record europeo

«Quando ho saputo che ero quotato a 26 ho riso Ho fatto di testa mia, piuttosto sarei morto»

IL PERSONAGGIO

«Devo inventarmi una strategia», aveva detto Paltrinieri, sgocciolando ancora il cloro di Budapest ieri l'altro, settimo nella qualifica mondiale dei "suoi" 1500. Intorno un po' di scettici. Eppure la strategia che aveva in mente Paltrinieri era la sua più semplice: fare il Greg. L'ha fatto, ha vinto l'oro, ha stampato, 14:32.80, il record europeo che Wellbrock gli aveva tolto e per 1475 metri è stato, dal primo all'ultimo, in vantaggio sul record del mondo del cinese Sun Yang che per non far sapere cosa prendeva sfasciò con il martello l'ampolla dell'antidoping.

Era in corsia 1, Paltrinieri defilato: al centro tutti quei "ragazzini" che pensavano che il futuro fosse già oggi, lo stesso Wellbrock, il suo connazionale tedesco Martens, l'olimpionico americano Finke, l'ucraino Romanchuck, rifugiatosi per allenarsi nel'acqua dei tedeschi. Era defilato, Greg. Li ha sorpresi con la sua tattica "assassina": a posto, via. E' andato via. L'uomo solo al comando, quello della leggenda della radio e dello sport, che indossava la maglia biancoceleste e il cui nome era Fausto Coppi, adesso aveva la cuffia scura e il suo nome era Gregorio Paltrinieri: la pasta del campionissimo è la stessa, la linea rossa che la tecnologia dedica al record del mondo scivolava ai suoi piedi. Ci scivolavano anche gli "animali" come Greg aveva definito la "nouvelle vague", l'onda nuova della piscina. Del resto fra le onde Paltrinieri ben si ritrova, anche in quelle delle acque libere, dove, al Lupa Lake, andrà da oggi all'abbordaggio di altri tesori.

I PASSAGGI

La piastra del tocco magico è sempre sua: ai 200 passa in 1:53.71, ai 400 in 3:51.04, agli 800 in 7:44.19; ogni 50 è poco sopra o poco sotto i 29 secondi. Ai 1000 metri tocca in 9:41.14. A ogni tocco dall'angolo Italia lo incitano e nel coro è solista l'allenatore di Greg, Fabrizio Antonelli. "Vai" gli urla. Va. Dietro il primo ad annaspare è l'amico Romanchuck, poi è Wellbrock, l'ultimo a cedere è Finke, che poi salirà imbronciatissimo sul podio, perché lui Paltrinieri lo conosce poco, l'aveva visto a Tokyo ma quel Paltrinieri lì, per quanto eroico come sempre, non era Greg, appena uscito dalla mononucleosi com'era. Annaspavano e non si riprendevano più, mentre in corsia 1 continuava la marcia più trionfale di quella dell'Aida.

«IO QUOTATO A 26»

«Mi hanno telefonato che mi davano vincente 26 contro 1 nelle scommesse. Mi è venuto da ridere. Io a 26?», diceva poi. E in acqua, toccato l'oro, si era autoindicato, come a dire "sono io, sì, sono io il campione del mondo" (come altre tre volte del resto) ed aveva portato le mani alle orecchie, come dire "vi voglio sentire". Lui si era fatto sentire a suon di bracciate. «Io lo sapevo che potevo fare bene e mi sono detto "piuttosto muoio, ma non c'è altra soluzione"»; non è "morto" e la soluzione era una medaglia d'oro. «Ho fatto di testa mia, come mi piace fare; ogni tanto non mi viene bene». E racconta: «Mi dicevano: "ma che non stai bene? Fatti i tamponi, perché non stai bene". Non stavo bene perché ero arrabbiato con me stesso». Vorrebbe avere più denti dei naturali che ha per sorridere meglio. Sorride, e taglia corto: «Ehi, godiamoci la staffetta, perché siamo i più forti». Cuore di capitano, cuore d'oro letteralmente. Subito social in fiamme, per Greg: partecipano tutti, e c'è la storia di Rossellina91, che è Rossella Fiammingo, la campionessa di scherma fidanzata di Greg. Molto sobria: "Oro e record europeo Gregorio Paltrinieri". Fra sportivi piovono cuoricini.

BENNY D'ARGENTO

A meno di 17 anni si può essere perfino arrabbiati per un argento mondiale, se si è Benedetta Pilato. «Ho sbagliato la partenza, 29.80 non è da me». Si trova davanti la rinata lituana Ruta Meylutite, che fece come la Pilato, vincendo da ragazzina a Londra 2012, poi si è perduta; addio al nuoto e ripensamento. Ha avuto ragione a ripensarci. La Pilato, che è primatista mondiale della specialità, ammette di esserci rimasta male. «Ho vinto l'oro che non mi aspettavo, quello nei 100, e questo no». Un po' delusa, anche se poi, con la medaglia al collo e entusiasta per l'impresa di Greg, ragiona che va benissimo così: la stessa cosa di Tete, ho seguito lui, prima un oro poi un argento, conviene cambiare programma», cerca di sorridere. Tete è il suo collega di rana e di medaglie Martinenghi, che di lì a poco prenderà un altro oro di gruppo.

Quarto in vasca nei 50 dorso, Thomas Ceccon dice subito che «questa medaglia al collo non la sento mia». E' promosso al podio per la squalifica dell'americano vincitore, Ress. Ma deve riconsegnare la medaglia, giacché squalificano la squalifica e dunque Ress torna primo e Ceccon quarto. Sportivo com'è la prende bene.

Piero Mei

PILATO SOLTANTO D'ARGENTO NEI SUOI 50 «TEMPO TROPPO ALTO» CECCON RESTITUISCE IL BRONZO DECISO DAI GIUDICI: «GIUSTO COSÌ»

Staffetta, ora gli americani siamo noi

L'IMPRESA

L'America siamo noi è il possibile claim dell'Italia del nuoto, dei quattro ragazzi che s'erano detti «che bello l'inno, lo canteremo in coro». Quattro ragazzi, in ordine d'entrata Thomas Ceccon dorsista, Nicolò Martinenghi ranista, Federico Burdisso, farfallista, e Alessandro Miressi, stile liberista, che hanno vinto l'ultima gara maschile nel nuoto mondiale a Budapest, la staffetta veloce quattro stili, che è il compendio del nuoto intero. Hanno battuto gli imbattibili americani nella prima occasione che si è presentata per batterli, giacché i due primi frazionisti d'Italia altri non sono che i freschi campioni del mondo e uno di loro, Ceccon, lo è diventato prendendosi pure il record del mondo. Dunque eccoli pronti a tuffarsi, con Burdisso e Miressi a sostituire quelli del mattino, Piero Codia e Lorenzo Zazzeri, che hanno reso possibile l'impresa della "Band dei Quattro" con il loro impegno nella qualificazione.

LE FRAZIONI

Ceccon nuota la sua parte in 51.93, fa dunque meglio dell'americano Murphy (52.57); Martinenghi prende il tuffo per primo e per primo chiude la frazione (57.47 per lui , 57.86 per l'avversario Fink); Burdisso tiene botta anche se l'americano di turno, Andrew, più specialista nel breve, va più veloce: 50.63 per Federico, 50.06 per lo yankee. Il lungo Miressi (più di due metri) può dunque tuffarsi con un margine di vantaggio pure se minimo. Mirex contro il furibondo americano Held. Da far tremare i polsi. Ma non a Miressi, che nella prima vasca va più piano dell'americano che lo sorpassa. Ha avuto torto chi ha pensato "è finita così", perché Miressi ha la seconda vasca proibita e anche se non ha mostrato gran forma fin qui, è uno di quelli alla Paltrinieri, da poter dire, come Greg, "sono ancora qui". Il 47.48 di Miressi fa chiudere l'Italia a 3:27.51, che è il record europeo che fece la Gran Bretagna a Tokyo. I quattro americani sono secondi, i quattro britannici terzi. Primi i quattro italiani. Che mettono 28 centesimi di secondo di distacco e battono quegli Stati Uniti che hanno avuto a Budapest il più vincente campionato del mondo della loro fantastica storia.

MAI LASSÙ

Ma è fantastica anche la storia di questa Italia giovane giovane; il più "vecchio" dei quattro ha 24 anni. La medaglia che vincono è la quinta d'oro dell'Italia, che così ne riporta a casa 9, con i due argenti e i due bronzi, dopo depennato quello di Ceccon: mai un bottino più alto. (p.m.)

RAGAZZI D'ORO La staffetta azzurra con Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi , Federico Burdisso e Alessandro Miressi

STORICI AZZURRI NELLA 4X100 MISTA BATTUTI STATI UNITI E GRAN BRETAGNA NOVE LE MEDAGLIE: MAI COSÌ IN ALTO

Sincronizzato

Minisini-Ruggiero una finale rock

Classico o moderno, Verdi o i Maneskin, il "Requiem" o "Beggin", la musica cambia, i suonatori no: sono sempre loro, Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero. Dopo l'oro "tecnico", ecco l'oro "libero" per Sincroman e la compagna: avevano buttato giù il muro dei 90.0000 punti nella qualificazione, lo hanno frantumato ancora, passando dal "sacro" al "profano" dello spartito e della coreografia: 90.9667 nella finale rock, migliorando in tutti e tre i pannelli del giudizio, l'esecuzione, l'impressione artistica e le difficoltà.

Capello

«RIPARTIRE DAGLI STADI»

L'ex allenatore: «Gli impianti decisivi per la Serie A C'è un handicap spaventoso, la burocrazia ci lega»

Fabio Capello parla con il sottofondo dello sciabordio dei canali di Venezia. Ha trascorso il sabato alla Biennale e mentre risponde al telefono, si sta dirigendo verso il murale realizzato da Bansky, artista e writer inglese, tra i principali esponenti della street art: il Bambino Naufrago. «L'arte è una delle mie passioni e mi piace scoprire cose nuove. Ho scoperto nomi di artisti che non conoscevo e ora farò un po' di ricerca per documentarmi, come avviene anche nel calcio». Ecco, il calcio, anche qui l'immaginazione non manca: è stato appena riproposto il calendario della serie A, asimmetrico, ma stavolta con trecento vincoli. «Avevo scoperto questa formula in Inghilterra. Non mi aveva turbato: era così da sempre e per me non c'erano problemi. Mi lascia perplesso il fatto che cerchiamo sempre di più di copiare gli inglesi. Capisco che la Premier sia il modello di riferimento, ma allora importiamo cose più importanti».

Gli stadi, ad esempio.
«Negli stadi abbiamo un handicap spaventoso del quale non riusciamo a liberarci. La burocrazia ci lega in tutti i modi: Roma, Milano, Firenze, il problema è generale, riguarda il sistema paese. Qualsiasi tentativo di migliorare e innovare si rivela impossibile. Ai tempi del settore giovanile del Milan mi scontrai con Comune, Provincia, Regioni e comitati di quartiere. Un muro invalicabile. La questione degli stadi è prioritaria: la ripresa economica del calcio dipende dagli impianti».

La Lega dice: la nostra serie A sta riscuotendo consensi.
«A livello calcistico qualche risultato negli ultimi tempi lo abbiamo ottenuto. Siamo stati campioni d'Europa, anche se poi abbiamo mancato la qualificazione al mondiale per la seconda volta di fila. Con la Roma abbiamo vinto una coppa ed è un segnale importante. A chi afferma che è la terza manifestazione europea, rispondo: sull'albo d'oro ci sarà scritto per sempre Roma, Italia. Qualcosa si sta muovendo, ma ora è importante non fermare quel venticello. Bisogna prendere decisioni sensate con una visione del futuro».

Che cosa si è intravisto di positivo nell'ultima serie A?
«Un maggiore equilibrio. Il campionato si è deciso nell'ultima giornata e quest'incertezza ha tenuto alta la soglia dell'attenzione per nove mesi. Intravedo anche segnali di responsabilità. I presidenti hanno cambiato meno allenatori rispetto al passato e i giocatori cominciano a ridurre, tranne poche eccezioni, le pretese economiche».

La situazione del Milan non è chiara e intanto il difensore olandese Bootman è finito al Newcastle. Il budget per gli acquisti è di circa 50 milioni.
«Non metto becco sul mercato perché questi argomenti sono di competenza dei dirigenti. L'esperienza di questi ultimi anni mi porta però a dire che bisogna avere fiducia. Al Milan hanno capito dovere mettere mano e sanno scegliere».

L'Inter ha ripreso Lukaku e potrebbe aggiungere Dybala alla galleria dei campioni.
«Lukaku è un ottimo colpo perché in Italia nessuno riesce a marcarlo per lo strapotere fisico. Di Dybala non parlo per una ragione semplice: commento i fatti, non le voci».

Di Maria prende tempo con la Juventus.
«Per me rischia soprattutto Di Maria. Ci sono occasioni sulle quali devi essere rapido a decidere».

Zaniolo sta vivendo una strana estate, tra i contatti con la Roma e gli interessamenti di Milan e Juventus.
«Io auguro a Zaniolo la salute. È un predestinato e non deve preoccuparsi del futuro. Gioca nella Roma, in una grande squadra».

Gli allenatori dell'anno?
«Pioli e Mourinho. Il primo ha riportato il Milan al successo, il secondo si è riconfermato allenatore di dimensione internazionale».

Gli altri big della panchina?
«Allegri, Sarri e Spalletti hanno pagato il ritorno in serie A. Una stagione di transizione. Ora sarà il momento della verità».

Il Monza di Berlusconi e Galliani debutta in serie A.
«Berlusconi e Galliani sembrano ringiovaniti. Il progetto Monza non è un miracolo, ma il frutto del lavoro di persone competenti».

Stefano Boldrini

ALLENATORE E OPINIONISTA Fabio Capello, 76 anni, originario di San Canzian d'Isonzo (Gorizia)

LUKAKU IN ITALIA NON LO FERMA NESSUNO ZANIOLO PENSI A ROMA: È UN PREDESTINATO E DI MARIA ALLA JUVE COLGA L'OCCASIONE

PIOLI E MOURINHO ALLENATORI DELL'ANNO PER ALLEGRI SARRI E SPALLETTI ARRIVA IL MOMENTO DELLA VERITÀ

Calciomercato

Inter, Romelu atteso a metà settimana

Tra mercoledì e giovedì Lukaku sbarcherà a Milano per iniziare la sua seconda avventura in nerazzurro. Al momento il belga sta trascorrendo le vacanze su uno yacht in Sardegna. L'Inter formalizzerà il passaggio di Skriniar al Psg per 65 milioni di euro e si affretta a cedere due tra Correa, Dzeko e Sanchez per fare posto a Dybala, con il quale è in programma un appuntamento telefonico per definire l'accordo. Ore frenetiche anche al Milan. Paolo Maldini e Frederic Massara sono al lavoro per il rinnovo. Poi si penserà al mercato. Due i nomi per la difesa: Theate e Thaw. Sulla trequarti in prestito può arrivare Ziyech, poi si penserà a Lang del Bruges e si accoglierà Origi. Di Maria elogia la Juventus («è la più grande d'Italia»), ma ancora non decide. I bianconeri trattano con il Chelsea la cessione di de Ligt.

Jocobs vince gli assoluti: sfida lanciata agli americani

ATLETICA

RIETI «Da 5 anni ho sempre onorato i campionati italiani, e poi mi serviva gareggiare dopo averne fatto solo una nella stagione all'aperto. Ma era importante tornare, anche se in realtà non me ne sono mai andato». Così Marcell Jacobs, dopo la vittoria nella prova dei 100 metri degli Assoluti di Rieti con il tempo di 10"12, con quasi un metro di vento contrario, davanti a Chituru Ali (in 10"16) e Filippo Tortu (10"24) «In finale ho migliorato il tempo della batteria - dice il campione olimpico - non sono soddisfatto del tempo, ma c'era vento contrario. Ora gareggerò la settimana prossima a Stoccolma e poi mi preparerò per i Mondiali». Che si svolgeranno a Eugene, sulla stessa pista dove gli sprinter statunitensi nei Trials hanno realizzato ottimi tempi, come il mondiale stagionale (9"76) di Fred Kerley, davanti a Marvin Bracy (9"85) e Travyon Brommell (9"88).

PROPOSITI

«Sì, gli americani sono andati forte - commenta l'azzurro - ma a Eugene c'è una pista velocissima e avevano anche il vento a favore. Quando saremo lì, cercheremo anche noi di farci valere. Ma oggi l'importante era ritrovare l'assetto, non sono ancora capace di gestirne uno completo perché in allenamento ho dovuto fare tutto a basso ritmo. Però ho riprovato belle sensazioni, e a Stoccolma cercherò di spingere al massimo».

Basket

I debuttanti azzurri a lezione dalla Slovenia limitano il passivo a -19

ITALIA-SLOVENIA 71-90

L'emozione lascia presto il posto a pensieri e interrogativi: l'esordio di Gianmarco Pozzecco sulla panchina azzurra è un trionfo a livello ambientale, poiché la sua Trieste che risponde con il tutto esaurito, purtroppo però l'entusiasmo si rivela l'unico risvolto davvero positivo nel ko 71-90 nell'amichevole contro la Slovenia. Una sconfitta ma da contestualizzare, perché i campioni d'Europa sono gli stessi che l'estate scorsa a Tokyo avevano chiuso appena fuori dal podio, sfiorando il colpaccio in semifinale contro la Francia d'oro, anzi a quel gruppo si aggiunge Goran Dragic (Brooklyn), che divide il palcoscenico con l'All Star Luka Doncic (Dallas). La prima Italia del Poz, invece, è in versione sperimentale, senza i nomi Nba (da Gallinari alla prima scelta assoluta del draft Banchero, fino alle seconde scelte Procida e Spagnolo), i protagonisti della finale-scudetto e Fontecchio. All'appello manca una squadra, comprese pedine come Melli, Pajola, Mannion e capitan Datome. Molti di loro saranno presenti domani, con il raduno di Brescia in vista della trasferta in Olanda del 4 luglio (per le qualificazioni mondiali), e allora si vedrà un'Italia più simile a quella che a fine estate giocherà la fase finale degli Europei debuttando a Milano.

PRO E CONTRO

La Nazionale mostra impegno e coraggio, ma anche evidenti limiti contro una squadra ricca di veterani. Le migliori notizie arrivano dai debuttanti, non tanto l'oriundo Petrucelli ma l'italo-eritreo Woldetensae – che si presenta rubando palla a Doncic per un facile canestro – e Leonardo Okeke, lungo di 2.10 classe 2003 che non appena mette piede in campo segna 5 punti. Mancano però i più esperti, come Spissu, Della Valle e soprattutto Tonut, poco brillante nella sua città proprio nel giorno del suo trasferimento dalla Reyer Venezia a Milano. Gli azzurri iniziano bene, la schiacciata di Polonara (12 punti e 10 rimbalzi) è il primo canestro dell'era Pozzecco ma quel 2-0 è l'unico vantaggio azzurro. La difesa fatica contro le accelerazioni dei fratelli Dragic e la classe di Doncic (12 punti in 24'), e quando l'attacco dell'ItalBasket si inceppa tra le palle perse e il 23% dalla distanza, la Slovenia scappa fino al 37-53 di metà gara. Con Doncic in campo la Slovenia tocca il +29 (48-77) al 29', poi quando i big ospiti vanno a riposo l'Italia ritrova coraggio e riduce un po' lo svantaggio.

Serviranno anche le vittorie: dopo il battesimo di fuoco contro la Slovenia, in Olanda arriverà la prima sfida in cui conterà il risultato.

Loris Drudi

ESORDIO Gianmarco Pozzecco

Rugby

Una meta allo scadere regala il primo successo a un'Italia da costruire

PORTOGALLO-ITALIA 31-38

Una meta allo scadere ha dato all'Italia il successo nel primo test del tour estivo. Gli azzurri hanno battuto il Portogallo a Lisbona 38-31 in un match che li ha visti praticamente sempre a inseguire. Per quasi 80' gli italiani sono solo riusciti a impattare il risultato (3 volte) senza mai riuscire ad andare in vantaggio, poi la meta allo scadere ha dato il primo e unico vantaggio della giornata ma che è valso la vittoria.

Con una squadra per alcuni aspetti sperimentale, con Da Re all'esordio all'apertura, quindi debutto nella ripresa del pilone Neculai e del mediano Albanese, nei primi 40' gli azzurri hanno avuto qualche difficoltà a trovare il ritmo gara, aspetto che invece non è mancato alla squadra di casa che dopo un quarto d'ora si è trovata avanti 10-0 e con un uomo in più (giallo a Marin). L'Italia ci ha messo un po' prima di trovare la reazione, tuttavia in 6 minuti Fusco (25') e Marin (31') hanno trovato due mete che hanno impattato la situazione (10-10). Sembra il momento buono per l'Italia, invece, prima dello scadere del tempo, il Portogallo va per la seconda volta in meta e all'intervallo i lusitani sono avanti 17-10.

Nella ripresa ci si attende la svolta del match, invece, passano appena due minuti e il Portogallo va ancora in meta e la terza marcatura dei padroni di casa dà il massimo vantaggio (24-10). Il ritmo sale e mette un po' in difficoltà il Portogallo che in 6' deve capitolare due volte, la prima su segnatura di Padovani, bene imbeccato da Ruzza, quindi con Lucchesi, bravo a dirigere il drive dopo una touche vinta dall'Italia.

Ma ancora una volta gli azzurri non riescono a scrollarsi di dosso il Portogallo, anzi, poco prima della mezz'ora, nuovamente in superiorità numerica (giallo a Da Re), i lusitani trovano la quarta meta per il nuovo vantaggio (31-24). Sarà però l'ultimo perché l'Italia ci mette carattere e nell'ultimo quarto d'ora trova due mete che danno prima il pareggio e poi il successo. Nella prima, dopo conquista in touche, la maul avanza, Traore si stacca e termina la sua corsa in meta (31-31); nella seconda, sfondamento del pack, fallo dei padroni di casa e l'arbitro concede la meta tecnica per il definitivo 38-31.

Ennio Grosso

PORTOGALLO AVANTI PER LUNGHI TRATTI, LA PARTITA CAMBIA SOLO QUANDO GLI AZZURRI AUMENTANO RITMO E CARATTERE

META Gianmarco Lucchesi

Agenda

METEO

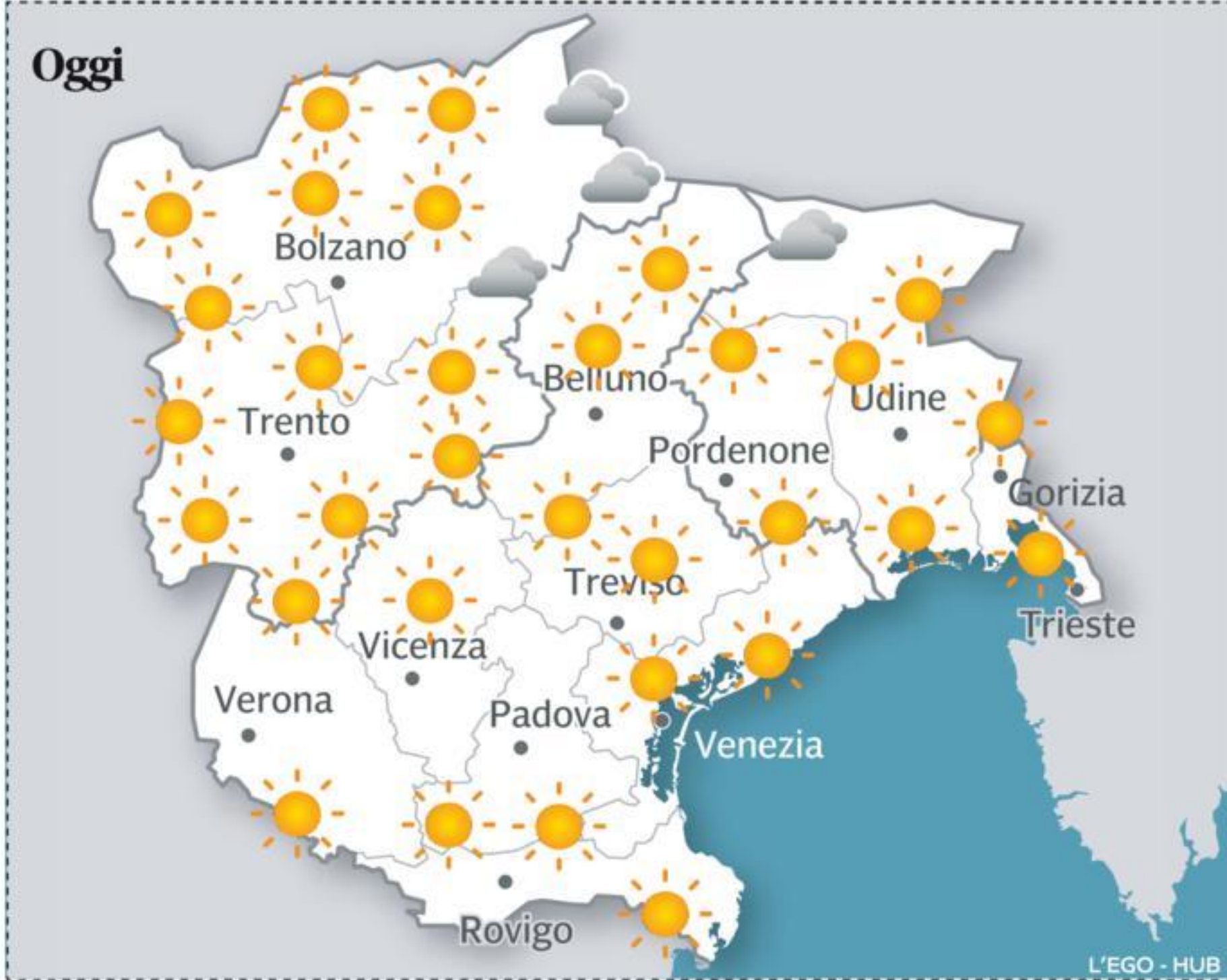
Soleggiato e gran caldo ovunque

DOMANI

VENETO
Anticiclone africano che domina lo scenario meteorologico. Tempo stabile e soleggiato ovunque, salvo annuvolamenti sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone nord-africano in rinforzo, per una giornata in prevalenza soleggiata e caratterizzata da caldo molto intenso a tutte le quote.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone africano che domina lo scenario meteorologico. Tempo stabile e soleggiato ovunque, salvo annuvolamenti sulle aree montuose.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	32	Ancona	22	33
Bolzano	20	35	Bari	26	34
Gorizia	20	34	Bologna	21	37
Padova	23	34	Cagliari	26	33
Pordenone	22	34	Firenze	23	40
Rovigo	22	35	Genova	26	33
Trento	19	34	Milano	23	33
Treviso	20	35	Napoli	27	34
Trieste	24	33	Palermo	29	36
Udine	20	35	Perugia	23	39
Venezia	25	29	Reggio Calabria	23	31
Verona	27	36	Roma Fiumicino	24	34
Vicenza	20	35	Torino	22	32

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Linea Blu** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Weekly** Viaggi
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.10 **20 anni che siamo italiani** Varietà
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.40 **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti
22.00 **Mina Settembre** Serie Tv
23.20 **Speciale TG1: L'acqua, l'insegna la sete - Storia di classe** Attualità
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Into The Blue** Documentario
8.30 **Tonica** Show
9.25 **Radio2 Social Club** Show
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
12.05 **TV Raider: le storie di Donnavventura** Società
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.50 **Campionato Italiano professionisti** Ciclismo
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
21.50 **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
22.40 **The Blacklist** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Protestantesimo** Attualità
8.40 **Sulla Via di Damasco** Att.
9.15 **O anche no** Documentario
9.45 **Geo** Documentario
10.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.10 **Storie delle nostre città** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Società
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Samba** Film Drammatico
16.30 **Hudson And Rex** Serie Tv
17.20 **Kilimangiaro Collection** Doc.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Rubrica
21.25 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich
23.35 **Tg 3 Mondo** Attualità
23.55 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.00 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Wonderland** Attualità
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Il 13° guerriero** Film Avventura
16.05 **Stargirl** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
19.50 **Departure** Serie Tv
21.20 **Fuga nella giungla** Film Azione. Di Josh C. Waller. Con Zoë Bell, Nacho Vigalondo, Francisco Barreiro
23.10 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
1.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.05 **Cleopatra Jones: licenza di uccidere** Film Azione
2.35 **La resistenza dell'aria** Film Drammatico
4.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv

Rai 5

6.40 **La vita segreta dei laghi** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - La Cenerentola** Teatro
11.10 **Mavra** Teatro
11.45 **Strumenti musica colta: suonare la voce** Doc.
11.55 **Terza pagina** Attualità
12.50 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Tesoro** Teatro
17.00 **Apprendisti Stregoni** Doc.
18.10 **Aroldo** Teatro
20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Osn al sud con Axelrod** Musicale
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Tuttifrutti** Società

Rete 4

6.20 **Testarda Io** Show
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **Amiche mie** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.30 **Pensa In Grande** Attualità
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.55 **Speciale - Harry Wild - La Signora Del Delitto** Attualità
17.05 **Duello al Rio d'argento** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **By The Sea** Film Drammatico
3.15 **Non sono più guaglione** Film Commedia
4.35 **College** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.00 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
16.30 **Luce Dei Tuoi Occhi** Serie Tv
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tornare a vincere** Film Biografico. Di G. O'Connor. Con B. Affleck, A. Madrigal
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.05 **La bellezza del somaro** Film Commedia

Italia 1

7.00 **Black-Ish** Serie Tv
7.40 **Tom & Jerry - Avventure giganti** Film Animazione
8.45 **New Fred And Barney Show** Cartoni
9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Ragazze Nel Pallone - Sfida Mondiale** Film Commedia
16.20 **Before We Go** Film Commedia
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Una notte da leoni 3** Film Commedia. Di Todd Phillips. Con Bradley Cooper
23.35 **Game Night - Indovina chi muore stasera?** Film Commedia
1.30 **E-Planet** Automobilismo.

Iris

6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.35 **La bugiarda** Film Commedia
9.20 **I dominatori della prateria** Film Western
11.20 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
14.05 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
16.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.35 **Effetti collaterali** Film Drammatico
18.45 **Delitto perfetto** Film Thriller
21.00 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico. Di Guillermo Arriaga. Con Charlize Theron, John Corbett, Joaquim De Almeida
23.20 **Dark Places - Nei luoghi oscuri** Film Thriller
1.35 **Hansel e Gretel** Film Horror
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **L'uomo che non seppe tacere** Film Giallo
4.55 **La bugiarda** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
11.00 **Top 20 Countdown** Avventura
12.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Maximum Conviction** Film Azione
15.45 **Cold Zone - Minaccia ghiacciata** Film Azione
17.30 **Weather Wars - La terra sotto assedio** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Unsaid - Sotto silenzio** Film Thriller. Di Tom McLoughlin. Con Andy Garcia, Vincent Kartheiser, Trevor Blumas
23.15 **La moglie dell'avvocato** Film Drammatico
1.00 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.35 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Inglese**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
19.30 **Professione Futuro**

DMAX

6.00 **Affari in valigia: Brooklyn** Società
7.40 **Banco dei pugni** Doc.
9.35 **WWE NXT** Wrestling
10.40 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Football americano. Allenamenti al limite** Sport
13.00 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
15.20 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
17.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
21.35 **Airport Security** Documentario
23.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.00 **Amore mio aiutami** Film Commedia
17.30 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
22.40 **Speciale Tg La7** Attualità

TV 8

15.15 **GP Olanda. Moto2** Motociclismo
16.15 **Paddock Live** Automobilismo
16.30 **Grid** Motociclismo
17.00 **Paddock Live** Automobilismo
17.15 **GP Olanda. MotoGP** Motociclismo
18.00 **Zona Rossa** Motociclismo
18.30 **GP Olanda - Gara 2. Moto E** Motociclismo
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **Chi vuole sposare mia mamma?** Società

NOVE

6.00 **I giganti degli oceani** Doc.
6.50 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
7.10 **I giganti degli oceani** Doc.
9.10 **Africa: rive selvagge** Documentario
14.30 **Notte prima degli esami** Film Commedia
16.35 **La dura verità** Film Commedia
18.35 **MIIB - Men in Black II** Film Fantascienza
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Stars** Società

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Ti Presento Bill** Film Commedia
15.15 **L'incredibile Mago di Paws** Film
17.15 **Dentro la salute** Attualità
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

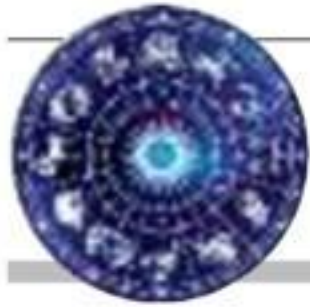
Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Il Campanile - da Grado** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.15 **Community FVG** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Community FVG** Rubrica sportiva
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.45 **Videopress** Informazione
10.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.30 **Case da Sogno** Rubrica
11.00 **TG SportItalia** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Pesca Sportiva** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Ingenius** Film
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Avrai voglia di trascorrere questa domenica in buona compagnia, circondato da persone a cui vuoi bene e che ti fanno sentire il loro affetto. Un po' come se volessi sentirti unito da una sorta di fratellanza, da qualcosa che vi accomuna e vi rende compagni di strada. Grazie a questo tuo atteggiamento, si respira un clima dolce e **affettuoso**, in cui la leggerezza e il gioco vengono prima di altri valori.

Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione della Luna con Venere dissemina questa tua domenica di un qualcosa di rassicurante e protettivo. È come se ti sentissi guardato di buon occhio dall'alto delle sfere celesti. Sembra quasi che, grazie a un colpo di bacchetta magica, ritrovassi quella tua **vitalità** inesauribile che avevi dimenticato. Tutto sembra più facile e sei disposto ad affrontare le cose con un atteggiamento giocoso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nel tuo segno si congiunge con Venere e ti suggerisce all'orecchio dolci paroline d'**amore**... che tu a tua volta sussurrerai all'orecchio della persona che ami. Questa potrebbe essere la colonna sonora di questa tua domenica, che si annuncia spensierata e piacevole. Niente viene a perturbarti e tu sei così ben disposto che ti senti in grado di trasformare qualsiasi problema in una soluzione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nei Gemelli è congiunta a Venere e questo colora la tua giornata di un atteggiamento conciliante. Cerchi l'armonia e ne segui il richiamo, disinteressandoti di altre ipotesi. Ma c'è anche un altro ingrediente importante nel tuo menù di oggi. Giove ti incalza per spingerti verso il **successo**, per renderti più popolare e attirare l'attenzione su di te. Insomma, forse finisci su un palcoscenico!

Leone dal 23/7 al 23/8

Con un cielo come questo, ti aspetta una domenica piacevole e divertente, circondato da persone che ti fanno sentire a tuo agio e ti vogliono bene. È molto forte il richiamo del lontano, il desiderio di partire o di inserire qualcosa di esotico nella tua giornata. Ma più in generale questa giornata mi sembra colorata dal piacere della **socialità** che potrà creare occasioni fertili per nuovi progetti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Una giornata in cui potresti sentirti più del solito protagonista e ritrovarti in prima fila o sul podio per far valere le tue qualità. Oggi disponi di un fascino particolare, che ti rende seducente e ti consente di ottenere con facilità i favori di tutti. Risulti simpatico, tutti ti vogliono, potresti avere un tuo piccolo momento di gloria. Perché funzioni al meglio mantieni la dimensione di gioco.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Hai il vento a tuo favore. È una domenica facile per te quella di oggi! C'è il maggiordomo celeste che ti apre lo sportello della macchina, ti regala cioccolatini e ti suggerisce le risposte giuste a qualsiasi domanda. Insomma, sembra che ritrovi tutta la tua capacità di **sedurre** e fare colpo e che tu sia intenzionato ad approfittarne. Giove ti propone degli incontri e tu li accetti con entusiasmo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non so fino a che punto tu possa essere interessato allo svolazzare di persone e parole attorno a te oggi. Ma quello che è sicuro è che ne sarai stimolato e che potrà nascerne qualche tentazione. La Luna nei Gemelli ti stuzzica intellettualmente, stimola il tuo spirito di contraddizione obbligandoti a trovare soluzioni **alternative**. Insomma, da quello che sembra un gioco può venir fuori un'idea nuova.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La senti la brezza che muove l'aria? Percepisci quel suo tocco giocoso che è quasi una carezza? Se sei alla ricerca di una persona per fidanzarti, o se già lo sei e intendi ufficializzare ulteriormente la relazione, oggi potrebbe essere il giorno ideale per te. L'amore è **favorito** e incoraggiato, gli incontri e le relazioni godono di una specie di microclima privilegiato. Oggi Cupido è tuo alleato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi diventa più agevole la sfera legata al lavoro e più in generale ai vari impegni che caratterizzano la vita quotidiana. C'è maggiore disponibilità nei tuoi confronti, le persone apprezzano quello che fai e non chiedono di meglio che collaborare. Per te è piacevole sentire che il tuo contributo è prezioso, che aiuta le cose a funzionare meglio. Ti senti **utile**, in pace con te stesso e il mondo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi consacra la giornata al **piacere**, al divertimento e all'amore. Sono questi gli ingredienti principali che i pianeti ti mettono a disposizione. C'è leggerezza, estro e creatività. Avrai mille idee di cose da fare, riceverai suggerimenti da persone che ti cercano e che desiderano condividere con te questa energia leggera e piena di brio. Fai di questa domenica un gioco nuovo e inventane le regole.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te quella di oggi è una domenica un po' spettinata, dispersiva ma allegra. Hai voglia di muoverti ma forse poca voglia di uscire, preferiresti forse che fossero gli altri a venire da te. qualcosa ti impigrisce e hai voglia di poltrire. Ma l'accento è posto sui sentimenti e l'amore, verso cui punta l'ago della tua bussola personale. Dai precedenza a quello che ti fa sentire che **ami** e sei amato.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 25/06/2022 — LOTTO

Bari	86	25	4	62	23
Cagliari	27	65	14	45	24
Firenze	73	79	6	39	74
Genova	78	6	74	3	17
Milano	41	25	28	63	23
Napoli	50	40	28	26	5
Palermo	33	11	6	7	44
Roma	32	41	19	20	77
Torino	18	22	42	72	41
Venezia	78	64	18	31	51
Nazionale	26	61	68	29	81

SuperEnalotto — 4 30 58 46 89 42 — Jolly 29

Montepremi 233.005.471,93 €		Jackpot 226.624.372,33 €	
6	- €	4	470,36 €
5+1	- €	3	33,29 €
5	89.335,40 €	2	5,82 €

CONCORSO DEL 25/06/2022

SuperStar — Super Star 88

6	- €	3	3.329,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	47.036,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DOBBIAMO DIRE CON TUTTA ONESTÀ CHE IL QUADRO È TOTALMENTE CAMBIATO IN UN ANNO, QUINDI CREDO CHE SERVA UN PO' DI FLESSIBILITÀ DI APPROCCIO, RISPETTO ANCHE AD UNA IMPOSTAZIONE MOLTO RIGIDA NEI TEMPI DEI PROGETTI»

Giancarlo Giorgetti, *ministro Sviluppo economico*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Gli Usa e noi

Almeno su un tema delicato come l'aborto i politici dovrebbero abbandonare il tifo da stadio

Roberto Papetti

Caro direttore,
le scrivo perché ormai da tempo seguo il rapido declino in cui il mondo femminile ma anche la libertà umana sta di nuovo cadendo. Parlo delle leggi sull'aborto, sudate e pagate a caro prezzo come simbolo di libertà per milioni di donne usate come oggetto. Mi piange il cuore perché a nessuno credo piaccia l'idea di uccidere una vita, perciò, credo in maniera del tutto razionale che dietro ad una scelta così complicata vi sia una motivazione seria o un certo degrado. Allora mi chiedo cosa in realtà di concreto si faccia per prevenire tali decisioni. Ecco io punterei su questo, partendo da una sana educazione sessuale, ad una sana prevenzione sanitaria, ad una politica sociale più concreta lontana dai nostri buonisti che creano soltanto ulteriori disagiati sociali. La donna ha sempre trovato modi alternativi per interrompere le gravidanze, toccando questa legge non si fa altro che dare un chiaro messaggio alle donne: «Voi non sarete mai libere ma sempre e solo alla mercé degli uomini!». Perciò io grido alla vergogna e spero che come me lo facciano anche tutte le donne e gli esseri umani.

Luca Greatti

Caro lettore,
mi riesce davvero difficile gioire per la sentenza della Corte Suprema statunitense. Rispetto e comprendo le ragioni di chi non approva l'aborto, ma credo che su un tema così delicato e straziante il tifo da stadio, di cui per esempio si è fatto interprete l'ex presidente Trump, sia non solo sbagliato ma offensivo per tante donne che soffrendo hanno fatto la scelta di rinunciare a una maternità. L'aborto, comunque lo si consideri, è un dramma di cui la società tutta porta la responsabilità per non essere riuscita ad evitarlo, per non essere stata capace di prevenirlo. Proprio per questa ragione la politica dovrebbe, dall'una e dall'altra parte, avere la sensibilità e la capacità di abbassare i toni e di dare prova di maggiore compostezza e maturità civile quando affronta questi temi. Ma la sentenza della Corte Suprema americana ci pone di fronte anche un'altra questione: la frattura profonda che attraversa la nostra società su alcuni temi che riguardano la sfera della vita, della sessualità e più in generale dei valori etici. Tra chi sposta sempre più in avanti i confini dei cosiddetti diritti individuali e chi invece vorrebbe al contrario fermare o addirittura far arretrare le lancette della storia e della civiltà. È lo scontro tra integralismi contrapposti di cui la sentenza della Corte suprema è probabilmente una delle conseguenze più evidenti e drammaticamente clamorose. La rivincita del bene sul male, come ha commentato qualche esagitato. Ma compito di una politica matura non è assecondare gli uni o gli altri estremismi in nome dei cosiddetti diritti o al contrario dei cosiddetti valori della tradizione, ma accompagnare la crescita della società tenendo conto delle sue complessità e delle sue diverse sensibilità. Esattamente il contrario di ciò che accade oggi. Non solo negli Stati Uniti.

Conversioni

La scissione pentastellata

Non so se la conversione del ministro degli esteri Di Maio all'idea moderata europeista, atlantista e antipopulista sia sincera date le sue radici politiche. È possibile che la sua notevole carriera in giovane età nel Palazzo del potere e, soprattutto, la sua partecipazione al governo del premier Mario Draghi, statista di altissimo profilo, abbiano contribuito ad allontanarlo definitivamente dalla demagogia fallimentare del grillismo, oppure che in realtà la svolta centrista nasconda ambizioni personali che si manifesteranno nei prossimi giorni. Comunque sia, credo che nella fase politica attuale la scissione nel Movimento 5 Stelle sia un evento utile al nostro Paese, perché consolida il declino di un partito che, nonostante le sue intenzioni di riformare il sistema politico italiano, è invece sempre stato portatore dei peggiori vizi ideologici spacciati per novità, come la decrescita felice confusa con la sana ecologia, il parassitario reddito di cittadinanza venduto come soluzione del problema povertà, il pacifismo fine a se stesso che nei fatti è alleato dei criminali guerrafondai dei quali il campione del momento è il presidente russo Putin.

Mauro Cicero

Politica

Il ruggito della pulce

La disaffezione dell'elettorato alla politica ha creato anche un significativo sintomo nell'ambito dei vari movimenti, partitini, raggruppamenti, ecc. La crisi ha dato vita ad episodi di distaccamento di due o tre parlamentari dal loro partito. Convinti di essere migliori di quelli che hanno lasciato, essi fondano un nuovo partito in embrione. Che non nascerà mai. Raccolgono poi altre due o tre adesioni. Poi questi nuovi soggetti rilasciano interviste con toni e programmi trionfalistici che sono propri di chi è di molto superiore a quel uno o due per cento che in realtà hanno conseguito. Non contenti poi del pessimo risultato, questi litigano tra loro e danno il via a una o più scissioni. Rilasciano interviste che lasciano perplessi: «Siamo un movimento di soli tre senatori o quattro deputati e abbiamo il merito di aver fatto eleggere il presidente della repubblica». Quando invece non sono stati capaci di far eleggere nemmeno un candidato al consiglio comunale del paesino Tricche Baracche. E parlano, parlano, sanno tutto su come salvare l'Italia, l'Europa, la pace, la guerra e l'economia. E di gruppi come questi in Italia ce ne sono un bel po'. Sui giornali tutti i giorni. Pulci che ruggiscono. Ma è questo il bello della democrazia. Ognuno è libero di sperare di diventare premier, presidente, re o imperatore. O di farsi ridere dietro

Luigi Barbieri

Siccità / 1

La danza della pioggia

La siccità che crea tantissimi problemi in Italia e soprattutto nel tanto amato Polesine. Vedi il fiume Po che, in cerci casi, è poco più di un canale, senza contare l'acqua salata del mare che è risalita fino a circa 20 km. dalla foce. Non piove da mesi. Bene, si fa per dire, ieri sera mi sono addormentato con questo pensiero: Ho sognato i "Nativi americani degli Stati Uniti" che grazie alla Danza della Pioggia, hanno risolto i loro problemi. Mi vergogno. In ogni caso sarei tentato di suggerire ai Sindaci del Polesine di organizzare la "Danza della pioggia" nella piazza centrale del loro Comune, con l'aiuto del nostro "buon Dio".

Luciano Bertarelli

Siccità / 2

Copiamo i Romani

La siccità sta assumendo dimensioni drammatiche. Perché non tornare ai grandi invasi sotterranei che conservano l'acqua anche per anni? Con le tecniche moderne, rispetto a Roma di duemila anni fa ed a Giustiniano al tempo dell'Impero bizantino, è qualcosa di banale. Ricordiamoci che la prossima guerra mondiale non sarà per il petrolio, ma per l'acqua.

Enzo fuso

Gas

I comitati del No

Noi italiani siamo senz'altro un grande popolo ma, mi permetta, anche un po? strano. Quando sono in progetto opere che, credo, potrebbero migliorare il Paese, come funghi spuntano i comitati del no. Penso, per esempio, al rigassificatore a 15 km al largo delle coste polesane che solo la testardaggine dell'allora Governatore Galan ha permesso venisse costruito. Adesso si parla di altri rigassificatori, di invasi per l'acqua piovana e di tanto altro. Quanti comitati del No? Poi, in emergenza, come questa, il Governo dovrebbe stanziare cifre altissime per queste opere, senza dimenticare che, da un certo punto di vista, il più importante esponente del No è lo stato stesso con leggi astruse, con pareri di mille enti e con la sicurezza di ricorsi a Tar, Consiglio di Stato e tanti altri.

Alvise Lorenzo Sandi

Governo

Gli interessi dei partiti

Mentre il Paese Italia è in procinto di precipitare nel baratro per i molteplici problemi da risolvere - con milioni di famiglie in grave difficoltà per far quadrare i conti; il fenomeno dei femminicidi in aumento ed inarrestabile, e leggi fino ad oggi varate con risultati deludenti ed inefficaci; la micro criminalità formata da baby gang che si permettono di devastare, insultare, minacciare, aggredire senza alcun intervento perentorio da parte degli Organi preposti (ministro dell'interno, prefetti ecc...); immigrazione clandestina con sbarchi sulle nostre coste triplicati in due anni, nei riguardi dei quali i governi che si sono succeduti negli ultimi tre decenni hanno risolto molto poco tanto che ad oggi questo fenomeno, a mio avviso, è divenuto incontrollabile e tante altre esigenze non meno preoccupanti - alcuni esponenti dell'attuale esecutivo minacciano l'uscita dalla maggioranza per determinare la fine anticipata della stessa. A questo proposito credo che tutto ciò possa solo accadere non prima della fine di ottobre per interessi, che noi tutti conosciamo, da parte di tutti i partiti, nessuno escluso. Il presidente Draghi non ha motivo di preoccuparsi fino al voto del 2023, auspicabile da parte di tutti i cittadini che questo avvenga .

Pietro Siciliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/6/2022 è stata di **49.230**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Ritrovato il bimbo scomparso durante una gita con il papà

Lieto fine per una famiglia in Alpago: trovato sano e salvo Francesco il bimbo di 9 anni di Mestre scomparso nei boschi mentre era con il papà. Ha passato la notte all'addiaccio.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Denuncia di un sacerdote: «Minacce ai fedeli mentre pregano»

Pare evidente che le cose potranno solo peggiorare, questo grazie alle leggi italiane che non puniscono i malfattori e, anzi, quasi li incentivano non garantendo la certezza della pena **(lucasimeoni72)**

Il commento

La guerra, la politica della Ue e il ruolo della Francia

Romano Prodi

La guerra di Ucraina continua con le sue crudeltà e le sue sofferenze. Da qualche settimana sembra entrare in una fase di stallo, quasi una guerra di trincea in cui gli eserciti si fronteggiano con estrema durezza, ma con scarsi movimenti sul territorio. Nello stesso tempo i richiami alla pace o alla tregua sono sempre più flebili e i risultati degli appelli e delle missioni politiche sempre meno efficaci. Tutto questo sta diffondendo il messaggio, reso esplicito dalle dichiarazioni dello stesso segretario generale della Nato, che la guerra durerà a lungo.

Sulla durata della guerra non mi sento di fare previsioni: troppe le variabili che abbiamo di fronte. Tuttavia, già da ora, il conflitto d'Ucraina sta cambiando il mondo e, con intensità particolare, ha già cambiato l'Europa non solo sotto l'aspetto economico, ma anche e soprattutto in campo politico. Cerchiamo di vedere come. Prima di tutto l'invasione russa ha prodotto, anche sotto la spinta dell'iniziativa americana, una reazione europea del tutto nuova per ampiezza, sia sotto l'aspetto militare che della solidarietà nell'accoglienza dei profughi. A queste operazioni si è poi accompagnata un'intensa campagna diplomatica per cercare di inserire i paesi europei nei pur fragili tentativi di mediazione volti a favorire il processo di pace, la prospettiva di tregua, i corridori umanitari o, almeno, il trasporto di cereali verso i paesi più in difficoltà.

Di questi tentativi è stato protagonista più volte Macron come presidente di turno dell'Unione e, successivamente, vi hanno provato, con azione comune, i leader dei tre maggiori paesi europei. Fino ad oggi dobbiamo concludere che, avendo la guerra di Ucraina assunto un rilievo mondiale, l'azione di un'Europa ancora in via di costruzione non poteva e non può raggiungere la forza e l'autorevolezza per porre fine al conflitto, che pure si materializza così vicino a noi.

Ancora più complesso si è dimostrato il capitolo delle sanzioni. Vi è stato un sostanziale seppur faticoso accordo iniziale quando si è parlato di sanzioni di carattere finanziario e commerciale, riguardo alle quali gli interessi dei paesi europei sono diversi fra di loro (e a loro volta, molto diversi

FRANCIA Emmanuel Macron

da quelli americani), ma tuttavia in qualche modo componibili di fronte alla drammaticità della situazione. Impossibili sono state invece fino ad ora le decisioni in campo energetico dove le posizioni di partenza e gli interessi fra i paesi europei e fra le due sponde dell'Atlantico si sono dimostrati fra di loro incompatibili, come si è visto nei giorni scorsi a Bruxelles, dove il capitolo dell'energia è stato ancora una volta rinviato. Lo stesso Consiglio Europeo ha però deciso, con voto unanime, di aprire le porte dell'Unione all'Ucraina e alla Moldavia. Una decisione importante ma che, tenendo conto delle condizioni esistenti per l'entrata di nuovi membri nell'Unione, richiederà moltissimi anni per essere messa in atto. Il processo di ingresso è infatti sottoposto a molte condizioni che riguardano la coerenza con le regole dell'Unione e non può nemmeno iniziare se non sono garantite pace e sicurezza all'interno della nazione che chiede di entrare. Inoltre si è già sentita la voce di alcuni membri perché vengano rispettati gli impegni assunti nei confronti dei paesi dell'ex Jugoslavia e dell'Albania, che da molti anni attendono che Bruxelles proceda a completare il processo di adesione, senza tenere conto del veto di singoli paesi.

Se la guerra di Ucraina ha in pochi mesi così inciso sul presente della politica europea, la rivoluzione che essa ha in pochi giorni prodotto nella politica tedesca è destinata a cambiare radicalmente il futuro dell'Europa. Parlo del riarmo tedesco. Una decisione improvvisa, avvenuta dopo pochi giorni dall'inizio del conflitto e poche settimane dopo che il Cancelliere tedesco era stato protagonista di solenni dichiarazioni in senso opposto. Una decisione resa necessaria dai drammatici cambiamenti della storia e che non presenta alcun elemento di preoccupazione sugli equilibri democratici europei, ma che sorprende per la sua dimensione. Non solo viene confermato l'obiettivo di portare il bilancio della difesa tedesca ad almeno il 2% del Pil, ma vengono messi sul tavolo 100 miliardi di euro per una progressiva riorganizzazione dell'esercito. Tutto questo, ponendo il bilancio della difesa tedesco incomparabilmente al di sopra di quello della Francia, non può non incidere sui tempi e sui modi di realizzazione di una possibile politica estera e di difesa europea. Dopo la Brexit è infatti la Francia il principale punto di riferimento in questo campo. Essa infatti accompagna il suo diritto di veto nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu e la sua prerogativa di possesso dell'arma nucleare con un'influente capacità di leadership della sua industria nazionale nel campo della difesa. Questo ruolo francese è destinato ad affievolirsi con la progressiva concretizzazione della nuova politica tedesca, mettendo oggettivamente in crisi l'equilibrio franco-tedesco, necessario punto di riferimento di tutta la politica europea.

La guerra di Ucraina ha quindi non solo prodotto in pochi mesi cambiamenti inattesi, ma ha reso non più rinviabile la costruzione di una vera politica comune. È utile ripetere ancora una volta che questa decisione può partire solo su iniziativa della Francia, ma è ancora più utile sottolineare che, da oggi, tale iniziativa non è per la Francia una scelta, ma una necessità. Anche se non è scontato che la Francia, nella complicata situazione politica in cui si è venuta a trovare dopo le recenti elezioni, possa o voglia adempiere al compito storico a cui è chiamata dagli eventi.

L'analisi

Le cause e le colpe della tempesta perfetta

Giorgio Brunetti

Tempesta perfetta! Guerra in corso con distruzioni sconvolgenti e tanti morti da una parte e dall'altra, senza prospettive concrete di fermare le ostilità. Pandemia che non ci abbandona e per la quale si temono ulteriori recrudescenze. Globalizzazione in grande difficoltà, in attesa di nuovi equilibri. Ora non assicura più quel flusso sicuro delle merci e dei semilavorati tanto da rendere inutili le scorte per compensare le cosiddette "rotture di traffico". Sono quindi in atto, anche nel nostro paese, operazioni di reshoring ovvero riportare in patria o in Europa parte della produzione delocalizzata altrove.

Cina in grande difficoltà per le drastiche misure adottate per combattere il covid19 ha compromesso il suo ruolo di "fabbrica del mondo". La mancanza della puntualità delle consegne, un suo vanto, ha spinto i clienti occidentali, oltre ad attuare il reshoring, a rivolgersi ad altri paesi del Sud Est asiatico. L'obiettivo di crescita della Cina del 5,5% per il 2022 non verrà raggiunto, l'OCSE prevede un 4,2%.

L'inflazione, da tanti decenni per noi sconosciuta, riappare minacciosa. Si manifesta a causa di due fattori ben diversi: in America, la genera il clamoroso rimbalzo dei consumi nel post covid provocato a sua volta dalla politica monetaria accomodante della Fed oltre che "dalla generosità dell'amministrazione che ha riempito di soldi le tasche dei cittadini". In Europa la causa trainante va ricercata essenzialmente nell'ascesa dei prezzi delle materie prime, in particolare quelle energetiche, ma hanno rilevo anche gli aumenti nella filiera alimentare sospinti dal blocco grano per la guerra in corso.

Colpevole, altresì, il comportamento delle banche centrali che si sono cullate nell'idea che l'inflazione fosse temporanea e che in poco tempo potesse rientrare. Una crisi di credibilità alla quale ora si cerca di porre rimedio con interventi ai quali i mercati rispondono con una accesa volatilità. Per Roberto Shiller, economista di Yale e Nobel per la volatilità dei mercati, pur notando che la "concomitante incertezza" delle banche centrali è un caso prima d'ora sconosciuto, sostiene che il vero problema è la guerra che diffonde ansie e paure, incide sulla psiche delle persone per i traumi che subiscono dalle notizie che ricevono.

D'altra parte l'inflazione concorre ad esasperare questa situazione. È una vera maledizione, penalizza le capacità di investimento, e, nel sociale, aumenta le disuguaglianze e soprattutto gli esclusi, già colpiti dalle due emergenze prima della guerra, la crisi finanziaria 2008 e la pandemia ancora in atto. Il tutto a seguito di una politica incapace di sostenere le classi più deboli dando vita ad una democrazia traballante come si nota dalla crescente diminuzione dei cittadini che vanno a votare. Si veda anche la Francia dove le votazioni per il parlamento non hanno più assicurato la maggioranza a Macron. In linea, purtroppo, con quanto sta avvenendo in Italia con la scissione di 5Stelle. E pensare che Macron, Draghi e Scholz stavano cercando di dare unità nei comportamenti europei verso la guerra in atto. Atteggiamento che faceva ben sperare per le incompiute europee a cominciare dalla difesa comune e da una politica estera conseguente. La geopolitica è sconvolta e l'Europa deve trovare la sua autonomia per non essere un silente satellite dell'America. Mettiamoci, infine, la siccità e possibili razionamenti di luce e gas per ricordare le tante preoccupazioni che ora ci assillano in un mondo che cambia!

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 26, Giugno 2022

Santi Giovanni e Paolo. A Roma commemorazione dei santi Giovanni e Paolo, al cui nome è dedicata la basilica sul monte Celio nella proprietà del senatore Pammachio.

20°C 31°C

Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 21:01
La Luna Sorge 3:11 Cala 19:00

"UN PRATO IN PIAZZA" PORTA A CIVIDALE TRE ASSI DELLA MUSICA MORGAN, STEF BURNS E FEDERICO POGGIPOLLINI

A pagina XIV

Arte di strada

"Terminal 22" si conclude con due show internazionali

A pagina XV

Calcio serie A

Sgarbo dell'Atletico, senza Perez c'è un buco in difesa da riempire

Marino era sicuro che l'Atletico Madrid non si sarebbe opposto a un secondo anno di Perez all'Udinese. Si sbagliava di grosso

Giovampietro a pagina X

Friuli, il lavoro non è più "sacro"

▶Boom di dimissioni da impieghi "sicuri" nei primi sei mesi dell'anno. Aumenta la mobilità e crollano i licenziamenti

▶Nel 2014 le cessazioni di rapporto volontarie erano quasi la metà rispetto a quelle attuali. Tanti mollano il posto fisso

È in atto una rivoluzione nel mondo del lavoro. E non riguarda chi è abituato a cambiare, a spostarsi da un impiego all'altro. Interessa - e verrebbe da dire per la prima volta - chi un lavoro ce l'ha da tanto tempo. In molti casi da sempre. E una dimensione del fenomeno di questa portata non si era probabilmente mai vista. Tra gennaio e marzo 202, infatti, sono aumentate le interruzioni dei rapporti di lavoro, che numeri alla mano sono passate da 20.400 a 31.300, oltre il 50% in più, nel solo Friuli Venezia Giulia. Numeri che ora iniziano a far riflettere.

Agrusti a pagina III

La ricerca

Comuni in ritardo nei pagamenti: rischio di fallimenti

All'appello, manca un miliardo. Sono soldi che fanno la differenza tra un profitto e il rischio di saltare per aria. E dovrebbero arrivare dalle casse della pubblica amministrazione. Dovrebbero, perché in realtà non arrivano.

A pagina III

L'iniziativa. La città stellata celebra in piazza il traguardo

Palmanova festeggia 5 anni Unesco

Palmanova festeggia in Piazza 5 anni di Patrimonio mondiale dell'Umanità. Una serata, aperta a tutti, per ritrovarsi a celebrare i primi cinque anni di Palmanova Unesco.Venerdì 8 luglio, a partire dalle 20.30, inizierà la Cena per l'Unesco.

A pagina VII

Pulizie

Il Tar riaffida l'appalto nelle sedi dei pompieri

Cambia gestore dei servizi di pulizia nelle sedi regionali dei Vigili del fuoco: il Gruppo servizi associati (Gsa) ha infatti ottenuto l'annullamento dell'esito della gara vinta da Euro & Promos in raggruppamento temporaneo con Miorelli Service per l'affidamento del servizio di pulizie relativo al periodo dal marzo di quest'anno a fine febbraio del 2024.

Bait a pagina VII

Polizia

Una molotov contro l'auto in sosta, indaga la Mobile

È giallo sulla bottiglia incendiaria lanciata l'altra notte contro una macchina in sosta in via Mantova, all'altezza del civico 88. A quanto si è potuto apprendere, l'allarme è scattato pochi minuti dopo l'una, quando agenti della Squadra Mobile della Questura di Udine, guidata dal vicequestore Massimiliano Ortolan, sono intervenuti nella via, dove ignoti avevano lanciato una bottiglia molotov.

A pagina V

L'intervista fuori ordinanza / 38

«Sono nata a giugno 1976 Mio padre avrebbe voluto che mi chiamassi Sisma»

Erica Gonano, nata nel giugno del 1976, avrebbe dovuto chiamarsi Sisma, secondo le prime intenzioni di suo padre.

Si definisce «"conastra" (termine locale che significa "difficilmente malleabile" ndr), caparbia e capricciosa».

Il suo rimpianto è non aver finito l'Università. Ama la montagna e in special modo la Val Pesarina che considera il posto più bello al mondo.

Tavosanis a pagina IX

Il progetto

La Sinistra prova a fare squadra per le elezioni

C'è bisogno di sinistra e c'è bisogno di una sinistra unita. In vista delle elezioni amministrative del 2023, la galassia alternativa all'attuale maggioranza ci prova e avvia un nuovo laboratorio politico: promotori dell'iniziativa, Su-Sinistra Unita Udine.

A pagina V

Codroipo, Nardini e Mauro divisi da un pugno di voti

Si parte. Questa notte si saprà i nomi dei tre sindaci che guideranno i Comuni di Codroipo Azzano Decimo e Gorizia. Alle 7 di questa mattina (chiusura alle 23) si apriranno i seggi per il ballottaggio in quei Municipi della provincia e della regione che superano i 15 mila abitanti. Una sfida classica, se si esclude Azzano Decimo dove al situazione è un po' più complessa, che vede schierati l'uno contro l'altro Centrosinistra e Centrodestra, divisi da un pugno di voti: l'affluenza può essere determinante. Lo spoglio sarà immediato: una volta chiuse le urne si inizieranno a leggere le schede per poi arrivare al verdetto finale.

A pagina II

CORSA AL MUNICIPIO La sede del Comune a Codroipo

La politica

L'ipotesi di "election day" scombina i piani della Lega e di Fedriga

La Lega si prepara alle prossime elezioni regionali in un clima, almeno per ora, non certo idilliaco. La scorsa volta era stato il simbolo dell'Alberto da Giussano a portare i voti e il vento in poppa del Carroccio aveva fatto eleggere quattro consiglieri in provincia di Pordenone, quella a trazione integrale leghista.

A pagina II

PRESIDENTE Fedriga

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La politica

L'election day scombina i piani di Lega e Fedriga

▶In caso di voto concomitante il presidente dovrebbe occuparsi di più delle Politiche

▶In provincia di Pordenone sono almeno sette i re delle preferenze per due, forse tre posti

IL RETROSCENA

La Lega si prepara alle prossime elezioni regionali in un clima, almeno per ora, non certo idilliaco. La scorsa volta era stato il simbolo dell'Alberto da Giussano a portare i voti e il vento in poppa del Carroccio aveva fatto eleggere quattro consiglieri in provincia di Pordenone, quella a trazione integrale leghista. Adesso il vento è cambiato, anzi, c'è proprio risacca: i voti languono, Salvini sembra aver perso il suo tocco magico e il partito è in fase calante. Morale della favola dovranno essere i consiglieri a tirare il partito, non l'inverso. Non è ancora tutto.

TORNATA UNICA

All'orizzonte, infatti, si staglia un'altra questione che rischia di diventare un serio problema. C'è, infatti, la possibilità che le prossime elezioni Politiche possano essere tenute in concomitanza con le regionali. In parole povere l'election day, come è avvenuto con amministrative e referendum. Uno sviluppo che potrebbe essere un problema per la Lega e soprattutto per Massimiliano Fedriga che sta già lavorando a pieno ritmo per comporre la sua lista, quella del Presidente. Con l'election day, infatti, Fedriga non avrebbe più tutto il tempo a disposizione da dedicare alle Regionali e alla sua squadra, ma sarebbe costretto a dividersi. Non è da escludere che lo stesso leader nazionale, Matteo Salvini, a fronte del fatto che in Friuli la strada per la rielezione di Fedriga - allo stato - appare in discesa, possa chiedere al "suo" presidente un impegno maggiore per le Politiche. Sarebbe necessario, insomma, mettere in campo il piano B. Fedriga, infatti, potrebbe essere molto più tranquillo se le politiche si votassero a marzo, mese di scadenza e le regionali a maggio. Scanserebbe anche la possibilità di portarsi dietro un partito che barcolla curando bene la sua lista personale.

DOPO BOLZONELLO I PRIMI NOMI DELLA LISTA CHE APPOGGERÀ IL CAPO DELLA REGIONE FVG

REGIONALI In alto il presidente Fedriga, a fianco Salvini in città e uno spaccato del consiglio regionale, uno dei posti più ambiti

CHI SCALPITA

In casa della Lega questo giro non sarà facile per nessuno. Il simbolo non sarà più il paravento, ma tutti i candidati dovranno portare a casa il maggior numero di voti. Per questo, sia a Udine che a Pordenone in lista andranno i candidati che hanno un bagaglio personale pesante di voti. Questo, però, significa che sul territorio sarà battaglia all'ultimo voto. Paradossalmente sta meglio la provincia di Udine dove saranno riconfermati tutti i consiglieri regionali uscenti e dove non ci sono le lacerazioni che invece stanno creando problemi nel pordenonese che da sempre è stato il territorio che ha premiato di più la Lega. Anche nel Friuli Occidentale gli uscenti saranno in corsa, ma basandosi sul voto delle amministrative i posti non saranno più quattro, ma due, forse tre con i resti. A spintonarsi in una lista ampia su un territorio stretto saranno Ivo Moras che però dovrà vedersela con il nuovo arrivo Dorino Favot, ex sindaco di Prata, terra ancora generosa con il Carroccio. Ma ci saranno pure Simone Polesello, neo sposo, Stefano Turchet e Alfonso Singh. Ultimo degli uscenti, ma non certo per quantità di preferenze, l'assessore Stefano Zannier che già l'altra volta aveva messo tutti in fila. Da non dimenticare Marco Bottecchia, segretario provinciale che per la prima volta potrebbe misurarsi con il voto. Quanto poterà a casa, visto che non ci sono precedenti, è tutto da vedere.

LA LISTA DEL PRESIDENTE

Dopo quello di Carlo Bolzonello che pare non aver ancora sciolto la prognosi, iniziano a uscire anche altri nomi in predicato di correre nella lista di Massimiliano Fedriga. Tra questi c'è Mauro Di Bert di Progetto Fvg e già sindaco di Pavia di Udine, una macchina da guerra sul fronte delle preferenze e della stessa Civica ci sarebbero pure gli altri due consiglieri regionali Edy Morandini e Giuseppe Sibau. Come dire che la forza (elettorale s'intende) di Progetto Fvg sarebbe messa a disposizione del presidente. In questo caso l'assessore uscente Sergio Bini potrebbe avere la strada aperta per tornare in giunta senza passare per le forche caudine del voto. Sempre ammesso che i suoi eletti lo permettano.

Loris Del Frate

SALVINI PER PROTEGGERE IL SIMBOLO POTREBBE CHIEDERE UN IMPEGNO DOPPIO PER LE NAZIONALI

Ballottaggi, nuovi sindaci a Codroipo, Azzano e Gorizia Decisivi un pugno di voti

AMMINISTRATIVE

Si parte. Questa notte si saprà i nomi dei tre sindaci che guideranno i Comuni di Azzano Decimo, Gorizia e Codroipo. Alle 7 di questa mattina (chiusura alle 23) si apriranno i seggi per il ballottaggio in quei Municipi della provincia e della regione che superano i 15 mila abitanti. Una sfida classica, se si esclude Azzano Decimo dove al situazione è un po' più complessa, che vede schierati l'uno contro l'altro Centrosinistra e Centrodestra. Lo spoglio sarà immediato: una volta chiuse le urne si inizierà a leggere le schede.

LE SFIDE

Ad Azzano Decimo Massimo Piccini sostenuto da Fratelli d'Italia e una civica sfiderà Enrico Guin retto da Pd e Azzano Insieme. Al primo turno Piccini ha raggiunto il 31.3 per cento, contro il 28.6 di Guin. Ci sono, però, alcune incognite, legate al fatto che il Centrodestra si è rotto e la Lega uscita al primo turno, ha deciso di non schierarsi ufficialmente con Piccini. Una frattura che pesa perchè gli elettori dell'altra faccia del Centrodestra sono parecchi. Ma anche in casa Centrosinistra ci sono da registrare defezioni. La Civica di Panontin (orientata a Centrosinistra) non ha dato alcuna indicazione di voto nonostante all'interno ci sia stata la vicesindaca di Putto, iscritta al Pd, che ha superato le 400 preferenze. Battaglia classica a Codroipo e Gorizia dove la divisione politica ha rispettato la presenza dei partiti. Nel capoluogo isontino il sindaco uscente Rodolfo Ziberna, sostento dal Centrodestra e con un bagaglio di voti che ha raggiunto il 42.5 sfiderà la *pasionaria* Laura Fasiolo sostenuta dal Centrosinistra e capace di portare a casa al primo turno il 31.3. A Codroipo, infine, Guido Nardini (Centrosinistra) ha sfiorato la vittoria al primo turno raggranellando il 49.3. Dall'altra parte della barrica Gianluca Mauro (Centrodestra) che invece si è fermato al 42.3. Come dire che le sfide sono tutte equilibrate e una delle variabili più importanti sarà l'affluenza.

CENTRODESTRA CONTRO CENTROSINISTRA EQUILIBRI PRECARI SEGGI APERTI DALLE 7 ALLE 23

LE URNE

I seggi si apriranno alle 7 di mattina per chiudersi alle 23. Il numero delle persone che si recherà alle urne sarà già il primo termometro per capire come potrebbero essere andati i ballottaggi. Una affluenza bassa potrebbe essere favorevole al Centrosinistra, più alta, invece, potrebbe avvantaggiare il Centrodestra. Resta il fatto che si tratta in ogni caso di supposizioni, il vero risultato su chi saranno i nuovi sindaci lo si avrà solo dopo lo spoglio.

IL VALORE POLITICO

Poco meno di 60 mila persone gli aventi diritto al voto. Non si tratta, dunque, di misurare la pressione ai partiti, ma senza dubbio questi tre voti sono significativi perchè potrebbero ribaltare la valutazione politica di queste amministrative. In pratica il Centrosinistra cerca il riscatto. Vincere almeno in due Comuni significherebbe recuperare la sconfitta patita alla prima tornata nei Comuni in cui si è votato in un solo turno. Al Pd è andata male, ai 5Stelle ancora peggio. Ora si tratta di capire come andranno le cose. Il Centrodestra, invece, ha nel pugno il colpo del Ko. Basterebbero anche a loro due Comuni su tre per dichiararsi vincitori assoluti di queste amministrative. È evidente, comunque, che entrambe le forze politiche corrono per portarsi a casa l'intera posta. Non sarà facile per nessuno e molto conterà, più che i partiti, l'appeal del candidato sindaco. In questo caso chi è stato più convincente e si presenta meglio, almeno a parole, incasserà il gettone. Tutti e tre i Comuni avevano un sindaco uscente di Centrodestra e in tutti e tre l'ago della bilancia sarà la capacità di portare gli elettori a votare in una domenica che invita al mare piuttosto che alle urne.

BALLOTTAGGI Oggi dalle 7 alle 23 si vota in tre Comuni

L.D.F.

L'economia in regione

LAVORO Impiegate all'opera in un ufficio aperto al pubblico: nel 2022 aumentano le dimissioni volontarie

Boom di dimissioni In Friuli il lavoro non è più "sacro"

▶Nei primi mesi dell'anno +50 per cento di addii tra chi aveva un impiego sicuro

▶Crollano i licenziamenti e tornano a salire le nuove assunzioni. Aumenta la mobilità

L'ANALISI

È in atto una rivoluzione nel mondo del lavoro. E non riguarda chi è abituato a cambiare, a spostarsi da un impiego all'altro. Interessa - e verrebbe da dire per la prima volta - chi un lavoro ce l'ha da tanto tempo. In molti casi da sempre. E una dimensione del fenomeno di questa portata non si era probabilmente mai vista. Tra gennaio e marzo 202, infatti, sono aumentate le interruzioni dei rapporti di lavoro, che numeri alla mano sono passate da 20.400 a 31.300, oltre il 50% in più, nel solo Friuli Venezia Giulia.

IL DATO

«Nel 2014 - si legge nel rapporto dell'Ires del Fvg - le dimissioni davano conto di poco meno della metà di tutte le cessazioni, a partire dal 2021 la loro incidenza supera il 75% (nei primi tre mesi di quest'anno è stata pari al 76,5%). Le cessazioni di natura economica hanno un peso sempre minore, da quasi il 40% nel 2014 a valori vicini al 10% nell'ultimo biennio, anche per effetto del blocco dei licenziamenti. Questo significa che la gran parte di chi oggi lascia il lavoro non lo fa perché licenziato, bensì perché cambia letteralmente vita. I licenziamenti di natura economica comprendono quelli avvenuti per giustificato motivo oggettivo, licenziamento collettivo, per esodo incentivato, cambio appalto o interruzione di rapporti di lavoro nel settore edile per completamento dell'attività e chiusura di cantiere. Nel tempo è invece aumentata l'incidenza dei licenziamenti disciplinari dei lavoratori a tempo indeterminato (dal 2,5% del totale nel 2014, all'attuale 6%).

I DETTAGLI

«L'analisi della composizione percentuale dei contratti conclusi in base alla durata effettiva rende possibile una valutazione, seppure indiretta, del grado di "volatilità" dei rapporti di lavoro», spiegano i ricercatori friulani. Entrando nel dettaglio, tra le varie cause di cessazione del lavoro, in questo inizio di 2022 le dimissioni volontarie rappresentano il 76,5 per cento del totale. Nel 2014, ad esempio, non toccavano nemmeno il 50 per cento dei casi. Significa che sette anni fa prima di lasciare un posto di lavoro ci si pensava non una, ma due volte. Oggi non è così. E anche i numeri assoluti sono significativi: in Fvg si registrano 37.826 nuovi rapporti di lavoro e ben 31.296 cessazioni. I contratti a termine (59% di aumenti rispetto all'anno scorso) restano ancora quelli più soggetti a cessazione, ma il dato in controtendenza è soprattutto quello che riguarda gli impegni a tempo indeterminato, le cui cessazioni hanno subìto un impatto del 43,9 per cento.

NEL 2014 LE RECESSIONI CONTRATTUALI VOLONTARIE ERANO MENO DELLA METÀ

GLI INGAGGI

Nel primo trimestre del 2022, in base ai dati forniti dall'Inps, il numero di assunzioni in Friuli Venezia Giulia nel settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) è aumentato di oltre il 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (da 26.700 a 37.800, circa 11.100 unità in più). Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Inps.

La crescita ha riguardato tutte le principali tipologie contrattuali; in termini percentuali è stata particolarmente accentuata per i rapporti stagionali, che sono triplicati rispetto al primo trimestre 2021 (da 792 a 2.342, +195,7%). Tale dinamica conferma la fase positiva del settore turistico, che nel recente passato è stato particolarmente penalizzato dalle restrizioni introdotte per fronteggiare la pandemia.

Marco Agrusti

La crisi energetica

Benzina e additivi ai massimi, trasportatori fermi

**«Con i prezzi del gasolio alle stelle sarà difficile per chiunque continuare a lavorare. È urgente che il Governo intervenga con misure che diano sollievo». Stefano Adami, capogruppo di Confartigianato Trasporti Fvg, fa sentire così la voce di 2mila imprese e dei loro 5mila addetti in Fvg, ormai vessati da aumenti vertiginosi: solo nell'ultimo mese + 15% un litro di gasolio; +250% il costo del gas liquefatto. Raggiunge addirittura il 300% l'additivo AdBlue. «Queste percentuali hanno già prodotto un fatto reale – sottolinea Adami -: l'azzeramento del margine di profitto di molte imprese, che sono costrette a fermare i propri mezzi. Inevitabili le conseguenze su lavoratori e servizi».
Pur apprezzando l'attenzione che a parole il governo ha espresso, Adami rilancia la necessità dei tre interventi "chiave" che l'associazione di categoria sta chiedendo da tempo al ministro dei Trasporti Enrico Giovannini: «Bisogna agire fissando un tetto massimo al prezzo del carburante e mettere fine alla speculazione rafforzando i controlli anti-frode in atto. Vanno assicurati adeguati ristori ai piccoli e medi operatori».
Lo sconto di 25 centesimi alla pompa, come sostenuto sin dalla sua prima applicazione, «è inefficace», ribadisce Adami, che ricorda come il comparto sia ancora in attesa del decreto che renda attuativa l'erogazione dei 500 milioni a favore dell'autotrasporto italiano stabiliti dal decreto 50/2022 del maggio scorso. «Fondi che supporteranno in parte gli aggravi di costi sostenuti nel primo trimestre dell'anno, non quelli, certi, che stiamo subendo ora e con cui continueremo a fare i conti nell'immediato futuro».**

I Comuni non pagano, in autunno pioggia di fallimenti

LO STUDIO

All'appello, manca un miliardo di euro in tutto il Friuli Venezia Giulia. Sono soldi che fanno la differenza tra un profitto (o quantomeno la copertura delle spese) e il rischio di saltare per aria. E dovrebbero arrivare dalle casse della pubblica amministrazione. Dovrebbero, perché in realtà non arrivano. E si prefigura già un autunno drammatico per tutte quelle imprese che dipendono - in parte o del tutto - proprio dai pagamenti della pubblica amministrazione. Lo rileva la Cgia di Mestre. «Tra il deterioramento del quadro economico generale - ascrivibile al caro energia/carburante e all'impennata dell'inflazione - l'impossibilità di cedere i crediti acquisiti con il superbonus 110 per cento e i mancati pagamenti della pubblica amministrazione nei confronti dei propri fornitori - che secondo una stima in si aggira attorno a 1 miliardo di euro - molte attività commerciali e produttive rischiano di dover portare i libri in tribunale - è la fotografia dell'Ufficio studi della Cgia -. Con una specificità; per molte di queste imprese la chiusura definitiva non sarà causata dall'impossibilità di pagare i propri debiti, ma per crediti inesigibili, ovvero per insolvenze in grandissima parte imputabili alle inadempienze della nostra pubblica amministrazione».

Quali sono le ragioni per cui gli artigiani mestrini ipotizzano che al rientro dalle ferie i fallimenti potrebbero subire un forte innalzamento ? Se guardiamo la serie storica degli ultimi 10 anni, anche in FVG il picco massimo delle "chiusure" è stato raggiunto nel 2013, ovvero 1/2 anni dopo la crisi del debito sovrano che ha colpito pesantemente il nostro Paese. Pertanto, come in tutte le recessioni, gli effetti si esplicitano successivamente. Cosicché, dopo le difficoltà causate dal Covid nel biennio 2020-2021 e a seguito degli effetti negativi riconducibili alla guerra in Ucraina scoppiata verso la fine di febbraio, a partire dal prossimo autunno il numero dei fallimenti potrebbe tornare a crescere anche nella regione più a est del Paese e subire una brusca impennata nel corso del 2023. Negli ultimi 10 anni, comunque, il numero massimo di fallimenti in FVG si è registrato nel 2013 (281 casi), è rimasto elevato nel 2015 (263 casi), dopodiché c'è stata una progressiva riduzione che ha toccato il picco minimo nel 2021 (658 casi). «Ma la situazione più problematica - rilevano dalla Cgia - rimane lo stock dei debiti commerciali di parte corrente in capo alla nostra Pubblica Amministrazione (PA) che, a livello nazionale, continua vergognosamente ad aumentare. Ciò vuol dire che le imprese che lavorano per la PA non hanno ancora incassato una cifra spaventosa che è pari al 3,1 per cento del Pil nazionale; segnaliamo, infine, che nessun altro paese presente in UE registra un'incidenza così elevata». I settori più a rischio sono il commercio e l'edilizia. Sempre in questa prima parte del 2022, solo la provincia di Pordenone ha subito un leggerissimo incremento (+ 1 fallimento), mentre Udine, Gorizia e Trieste hanno registrato un risultato negativo: rispettivamente -1, -3 e -6.

SOLO NEL NOSTRO TERRITORIO MANCA ALL'APPELLO UN MILIARDO È LA STIMA DELLA CGIA

PAGAMENTI Comuni in ritardo

M.A.

La Sinistra getta le reti: «Nel 2023 non potremo essere divisi»

▶Appello all'unità lanciato da Honsell e da Velliscig
«Non parliamo di una coalizione ma di progetti condivisi»

POLITICA

UDINE C'è bisogno di sinistra e c'è bisogno di una sinistra unita. In vista delle elezioni amministrative del 2023, la galassia alternativa all'attuale maggioranza ci prova e avvia un nuovo laboratorio politico: promotori dell'iniziativa, Su-Sinistra Unita Udine e i suoi rappresentanti, Andrea Sandra, Anna Manfredi (segretaria cittadina di Rifondazione) e Giancarlo Velliscig (presidente di Euritmica che spostò Udin&Jazz da Udine, accusando la giunta Fontanini di aver portato i fascisti in Comune), che ieri hanno chiamato a raccolta comitati, movimenti, partiti politici e cittadini per un percorso che punta a riunire più anime possibili. «Non di una lista né di una coalizione si parla – ha detto il consigliere regionale di Open Fvg, Furio Honsell -, ma di progetti e visioni. E' un'occasione per innescare una serie di ragionamenti di cui si sente bisogno, come il tema della giustizia sociale e dell'ambiente, un'opportunità per creare uno spazio di aggregazione aperto a tutti, senza candidati o simboli. Se tutti aspettiamo che sia qualcun altro a fare il primo passo, non ci sarà più tempo: dobbiamo giocare d'anticipo. C'è bisogno di una visione di sinistra forte, unita nei valori, e l'auspicio è che intervengano anche altre forze politiche perché non ci si può presentare il prossimo anno con la frammentazione di cinque anni fa». Un appello, quello all'unità, arrivato anche da Velliscig: «Storicamente – ha infatti commentato -, la sinistra tende a creare fratture interne che sono l'ammissione in partenza di una sconfitta di qualsiasi progetto. Una sinistra unita è quindi un auspicio e una necessità».

ALL'INCONTRO DI IERI ERANO PRESENTI ANCHE ESPONENTI DEL PD E DI INNOVARE

L'INCONTRO

Durante l'incontro, cui erano presenti tra gli altri anche Alessandro Venanzi, Enzo Martines e Salvatore Spitaleri (del Pd) e Federico Pirone (Innovare), il concetto sottolineato più volte è stato quello di dare rilievo a ciò che accomuna le varie anime della sinistra: visioni e valori, appunto, che comprendono la solidarietà, la cura dell'altro (e quindi l'attenzione per i più fragili), il verde e la sostenibilità contro «la cattiva amministrazione – come l'ha definita Sandra -, della giunta Fontanini. Udine è l'emblema di come lavora il centrodestra: la città è diventata cupa, arretrata, chiusa in se stessa». Il caso mense, le polemiche sul verde, il fallimento delle politiche sulla sicurezza, l'occasione persa su Pnrr: i promotori di Su hanno criticato la gestione pubblica portata avanti dall'attuale maggioranza, spingendo su una progetto diverso per il futuro. «Precariato, inflazione, caro bollette: chi è in difficoltà in questo momento storico – è intervenuta Sara Rosso (Open Fvg) -, non trova rappresentanza. Le politiche dell'attuale amministrazione sono incentrate sulla famiglia classica, etero, bianca, in salute, con lavori a tempo indeterminato. Chi è fuori da quel modello, ormai la maggioranza degli udinesi, non è considerato, ma noi abbiamo l'obbligo di farlo».

Alessia Pilotto

LABORATORIO Promotori Sinistra Unita Udine e i suoi rappresentanti sul territorio

Braccio maciullato da un rullo in fabbrica

L'INFORTUNIO

UDINE Pulisce con il braccio il macchinario per il trattamento dei metalli, arriva il turnista seguente che avvia la macchina e l'arto finisce maciullato. Ancora un infortunio sul lavoro dalle conseguenze drammatiche a Marghera. In questo caso, il gravissimo infortunio ha riguardato un 40enne senegalese dipendente della Ecosorting Venice, una ditta di Buttrio che opera all'interno dell'area dell'ecodistretto di Fusina, il quale però non dovrebbe correre rischio di vita. L'episodio è accaduto attorno alle 13 di ieri, dove opera la società Metalrecycling vicina a Veritas. Tutto è accaduto in maniera repentina e, dai primi riscontri, pare che l'uomo non abbia rispettato il piano di sicurezza nei suoi passaggi, finendo per compromettere, ancora da capire in che misura, il proprio braccio destro. Stando alle prime ricostruzioni, il 40enne, residente nel Veneziano, nell'effettuare le operazioni di pulizia di un rullo a tamburo utilizzato per il metallo, avrebbe agito saltando un passaggio della procedura di sicurezza. Infatti, il piano condiviso tra gli esperti prevede che nel momento in cui si conclude il turno, ci si accinga alla pulizia dei macchinari. Per fare questo, però, è necessario girare la chiave che mette in moto rulli e nastri, spegnendoli, per poi togliere la stessa e infilarla in tasca. A quel punto, al cambio-turno, il dipendente seguente deve prendere la chiave, inserirla, girarla e riavviare il tutto. Una modalità operativa che consente così di evitare pericoli e incidenti, che però in questo caso non sarebbe stato rispettato. Quanto accaduto sarebbe stato quindi il frutto di un malinteso, visto che, mentre il dipendente a fine turno stava pulendo il macchinario, il turnista seguente avrebbe notato la chiave inserita e perciò, senza sospettare nulla, avrebbe avviato il tutto. Quasi certa infatti la buona fede dell'operaio che ha inavvertitamente innescato l'incidente e che, anzi, sarà alle prese con sensi di colpa probabilmente a lui non imputabili. L'accensione dei macchinari ha così risucchiato il braccio destro dell'uomo, portando con sé l'arto e rendendo necessario il pronto intervento del 118 e dello Spisal. Resta da chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto.

Giallo su una bottiglia molotov lanciata contro un'auto in sosta

IL CASO

UDINE (cdm) È giallo sulla bottiglia incendiaria lanciata l'altra notte contro una macchina in sosta in via Mantova, all'altezza del civico 88. A quanto si è potuto apprendere, l'allarme è scattato pochi minuti dopo l'una, quando agenti della Squadra Mobile della Questura di Udine, guidata dal vicequestore Massimiliano Ortolan, sono intervenuti nella via, dove ignoti avevano lanciato una bottiglia molotov contro la parte posteriore di un'automobile Renault Megane.

A quanto si è appreso, la macchina sarebbe di proprietà di un cittadino del Mali di 41 anni, residente nella medesima via, che l'aveva parcheggiata nelle vicinanze della sua abitazione, sulla pubblica via.

L'esplosione della bottiglia incendiaria ha causato dei danni, ritenuti lievi, al paraurti posteriore della Megane.

Subito sono scattati gli accertamenti dei poliziotti della Mobile. A quanto pare, il proprietario della macchina avrebbe negato di aver avuto problemi con qualcuno. A quanto la Polizia ha potuto ricostruire, l'auto sarebbe stata parcheggiata in sosta verso le 21 di venerdì sera. Il proprietario a quel punto sarebbe rincasato nel proprio appartamento.

Poi, nel cuore della notte, è stata lanciata la bottiglia incendiaria. Un vicino avrebbe riferito di aver solo sentito un rumore di vetri infranti che proveniva dalla strada e, dopo essersi affacciato, avrebbe notato le fiamme che stavano lambendo l'automobile in sosta.

Ma allo stato, alla Polizia nessuno avrebbe riferito di aver visto qualche persona allontanarsi dal luogo del lancio della molotov. Sul posto sono intervenuti per i rilievi anche gli agenti della Polizia scientifica. Sulla vicenda indaga la Squadra Mobile.

Numeri delle automediche, il Pd incalza Riccardi: «Faccia chiarezza»

SANITÀ

UDINE Dopo la bordata dell'associazione che riunisce rianimatori e anestesisti della regione, che ha bollato come non «surreali» i dati forniti dalla Regione sulle automediche, interviene anche il Pd «Riccardi chiarisca subito senza nascondersi la denuncia dei sindacati dell'emergenza-urgenza sui numeri delle automediche fantasma e sui tempi d'intervento per i codici rossi. Deve finire una volta per tutte questo sistema di sviare, scaricare colpe ed occultare buchi e problemi della sanità regionale, si levi questa nebbia nell'informazione istituzionale piegata a propaganda. Da quando è andato al potere Riccardi, la trasparenza è diventata un optional, paura e bavaglio ai professionisti la norma», afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, in merito a quanto denunciato dal sindacato Aaroi Emac Fvg rispetto alla discrepanza tra quanto comunicato dall'assessore Riccardo Riccardi su un aumento delle automediche diurne in FVG del 51% rispetto a quanto previsto dal Piano emergenza urgenza del 2015, laddove il sindacato riscontra una riduzione totale di circa il 20%. Analogo l'allarme su quanto emerso dal report regionale, secondo cui solamente il 20% dei casi vedrebbe garantito un tempestivo ed adeguato soccorso entro 8 minuti. «L'uso dei direttori di fiducia dell'assessore - sottolinea il segretario dem - per intimidire operatori e sindacati aggiunge elemento di preoccupazione alle già difficili condizioni in cui operano i professionisti della sanità pubblica».

DOPO LA BORDATA DEL SINDACATO AAROI EMAC CHE HA DEFINITO LE CIFRE FORNITE «SURREALI»

Cade da quattro metri Grave un trentottenne

INFORTUNIO

UDINE Un trentottenne ieri è caduto da oltre quattro metri di altezza a San Giovanni al Natisone. Soccorso, è stato ricoverato in ospedale al Santa Maria della Misericordia di Udine. Non sarebbe in pericolo di vita.

L'EPISODIO

L'allerta della Sala operativa regionale emergenza sanitaria Friuli Venezia Giulia (Sores) è scattata ieri alle 11.19 per un 38enne caduto da circa quattro metri mentre stava lavorando. Secondo le prime informazioni giunte ai soccorritori il giovane risultava incosciente. A quanto si è potuto apprendere avrebbe riportato un trauma cranico e toracico. Immediatamente si è mossa la macchina dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con due missioni. Allertato anche l'elisoccorso. L'uomo è stato stabilizzato sul posto dal rianimatore giunto a bordo dell'elicottero sanitario.

L'INCIDENTE È AVVENUTO IERI MATTINA A SAN GIOVANNI AL NATISONE IN UN'AZIENDA

Sul posto anche un'ambulanza, che ha trasportato l'uomo d'urgenza al Santa Maria della Misericordia di Udine per le cure del caso.

Indagini dei Carabinieri della Compagnia di Palmanova e degli ispettori dell'Azienda sanitaria.

ARMA Indagano i carabinieri

Palmanova festeggia in piazza Grande i 5 anni Unesco

▶Una serata aperta per celebrare il traguardo raggiunto

L'INIZIATIVA

PALMANOVA Palmanova festeggia in Piazza 5 anni di Patrimonio mondiale dell'Umanità.

Una serata, aperta a tutti, per ritrovarsi a celebrare i primi cinque anni di Palmanova UNESCO. Venerdì 8 luglio, a partire dalle 20.30, inizerà la Cena per l'UNESCO. Un evento, organizzato dal Comune di Palmanova, per festeggiare i primi cinque anni di Palmanova come Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco.

«Sarà una serata speciale, per cenare a cielo aperto, assieme ad amici e parenti, nello scenario unico di Piazza Grande, cuore della Fortezza di Palmanova. Abbiamo pensato a questa serata per celebrare il riconoscimento Unesco, cinque anni che hanno cambiato la nostra città, e per far conoscere il suo significato a tutti i cittadini, di Palmanova o fuori», commenta il sindaco Giuseppe Tellini.

E aggiunge Silvia Savi, assessore alla cultura: "Sarà una festa della città, un modo per rinsaldare la consapevolezza dei cittadini, delle associazioni, del territorio sul significato di vivere in un sito Unesco. Una comunità che si ritrova per celebrare la sua storia e il suo futuro. Arriveremo a mezzanotte per brindare e ricordare il riconoscimento sancito a Cracovia il 9 luglio 2017 Palmanova, Bergamo, Peschiera del Garda, Zara, Sebenicco e Cattaro come Patrimonio mondiale dell'Umanità con il sito transazionale Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Terra-Stato da Mar occidentale. Anche per questo nell'animazione della serata sono state coinvolte le associazioni culturali che come sempre si sono rese disponibili con proposte interessanti e a cui va la gratitudine dell'amministrazione comunale".

Tutti coloro che vorranno partecipare, troveranno gratuitamente (su prenotazione) in Piazza tavoli e sedie. Saranno autonomi per quanto riguarda cibi e bevande, stoviglie e bicchieri, potendoli portare da casa o acquistarli presso bar e ristoranti cittadini. L'accesso alla Piazza sarà possibile dalle ore 19.30.

Si consiglia, per ricordare il colore simbolo della città stellata, di indossare un capo d'abbigliamento, un accessorio e/o allestimento tavolo di color amaranto.

PIAZZA GRANDE Qui si terrà la cena

Alle 23 in Piazza, è previsto il Flash mob "Una stella di luce". Si consiglia di portare con sé una torcia elettrica. Durante la serata sarà presentato anche il progetto "Viaggiare nel tempo nel Parco Storico virtuale dei Bastioni" realizzato in collaborazione con Ikon e con il finanziamento della Regione FVG.

La prenotazione è obbligatoria, inviando una mail a comunicazione@comune.palmanova.ud.it, indicando il numero di partecipanti, nominativo e numero di telefono di un referente.

Pulizie, gara riassegnata dal Tar

▶Gsa ha ottenuto dal Tribunale amministrativo regionale l'annullamento del procedimento vinto da Euro & Promos

▶I giudici hanno disposto il subentro della nuova ditta nell'erogazione del servizio nelle sedi dei vigili del fuoco

LA SENTENZA

UDINE Cambia gestore dei servizi di pulizia nelle sedi regionali dei Vigili del fuoco: il Gruppo servizi associati (Gsa) ha infatti ottenuto l'annullamento dell'esito della gara vinta da Euro & Promos in raggruppamento temporaneo con Miorelli Service per l'affidamento del servizio di pulizie relativo al periodo dal marzo di quest'anno a fine febbraio del 2024

IL VERDETTO

A pronunciare il verdetto è stato, con sentenza, il Tribunale amministrativo regionale, presieduto da Oria Settesoldi: i giudici hanno annullato l'esito della gara, dichiarato il contratto stipulato con il raggruppamento già dichiarato vincitore della procedura di gara e disposto il subentro di Gsa nell'erogazione del servizio.

Non solo: sia l'Amministrazione nazionale dei Vigili del fuoco che le imprese ora "spodestate" dovranno versare ciascuna 3mila euro per le spese di giudizio.

I magistrati amministrativi, dopo aver variamente motivato il proprio "no" a un ricorso incidentale proposto dai controinteressati, ha invece accolto pienamente le ragioni di Gsa.

I MAGISTRATI HANNO MOTIVATO UN DINIEGO A UN RICORSO INCIDENTALE DEGLI INTERESSATI

LA COMMISSIONE

Vediamo perché: nell'esame delle offerte proposte, la commissione di gara ha attribuito a Gsa un punteggio pari a 0 per la voce che premiava "l'impegno a far uso di detergenti per le pulizie ordinarie in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel (Ue) o di altre etichette ambientali conformi alla norma tecnica Uni En Iso 14024 privi di fragranze".

Ebbene la commissione ha rilevato a verbale che "non tutti i prodotti sono privi di fragranza" e di conseguenza ha dichiarato non soddisfatto il criterio e ha attribuito il punteggio 0.

Tuttavia la scheda tecnica del prodotto detergente proposto da Gsa, sebbene contenga il riferimento ad un"fresco profumo di limone", riporta nella medesima pagina e per ben due volte l'assenza di coloranti e profumi in modo non equivocabile: "Senza coloranti né profumi".

PROFUMI

Inoltre la confezione di tale prodotto presenta in alto a destra un logo con l'indicazione "No perfume – No Dye".

Infine, nessun riferimento a profumi viene riportato nella dichiarazione degli ingredienti contenuta nella scheda di sostenibilità e così pure nella scheda di dati di sicurezza.

Per tali ragioni il Tar ha considerato "del tutto arbitraria e ingiustificata" la prevalenza attribuita dall'Amministrazione "all'unica, isolata, indicazione circa la presenza del profumo e la conseguente negazione del punteggio premiale".

MOTIVAZIONI

Nel motivare la sentenza, i magistrati annotano che "non solo erano nettamente preponderanti le indicazioni in senso opposto – e poteva quindi ragionevolmente presumersi che il riferimento al "fresco profumo di limone" fosse frutto di un refuso – ma, soprattutto, il dato controverso avrebbe potuto essere immediatamente chiarito nell'interlocuzione con la concorrente".

In altre parole, il Tribunale amministrativo regionale afferma che "non vi erano elementi della domanda mancanti o incompleti, bisognosi di integrazione", ma piuttosto "una mera ambiguità interpretativa da superare".

Maurizio Bait

LA SEDE A pronunciare il verdetto è stato, con sentenza, il Tribunale amministrativo regionale, presieduto da Oria Settesoldi

In India e in Brasile sbarcano i probiotici prodotti in Friuli

INNOVAZIONE

UDINE In India e Brasile probiotici made in Fvg. Via libera alla distribuzione del lievito lattico probiotico di Turval.

L'azienda fondata venti anni fa da un gruppo di ricercatori biotecnologici friulani – commercializzerà in India e Brasile il probiotico lievio lattico, recentemente approvato sia dal Food Safety and Standards Authority of India (Fssai), il secondo paese più popoloso del mondo con oltre un miliardo di potenziali utilizzatori e dal Ministério da Agricultura, Pecuária e Abastecimento do Brasile (MAPA) il più importante mercato del sud America.

Si tratta della prima approvazione di questo principio attivo come probiotico secondo le severe normative vigenti in India e Brasile e che potrà così essere impiegato in ambito farmaceutico, alimentare e zootecnico. Il processo di approvazione ha richiesto oltre 5 anni di investimenti e ricerche con più di 50 test e studi fatti da oltre 20 ricercatori e da oltre 15 enti di ricerca nazionali ed internazionali.

AD DI TURVAL Alessandro Turello

L'AZIENDA FONDATA VENTI ANNI FA DA UN GRUPPO DI RICERCATORI HA OTTENUTO IL VIA LIBERA

Sono stati così confermati i vantaggi di questo probiotico nel riequilibrio della flora intestinale e nella prevenzione di disturbi come il colon irritabile, alitosi (cattivo alito), candidosi e deficienza del sistema immunitario , mentre nei mangimi per l'alimentazione degli animali consente di sostituire o ridurre l'utilizzo degli antibiotici.

«Il mercato globale del settore nutraceutico è valutato in 991,09 miliardi di dollari entro il 2030 – spiega Alessandro Turello, Amministratore delegato di Turval - e l'India ed il Brasile con Stati Uniti e Cina, sono tra i principali mercati mondiali e proprio in questi Paesi si registra un'attenzione crescente alla salute ed il benessere in un'ottica di prevenzione» che continua sottolineando che «l'India è nota per essere la "farmacia del mondo" essendo il maggior produttore mondiale di prodotti farmaceutici, ed il Brasile rappresenta il maggior riferimento per tutto il sud America».

Per l'azienda friulana, con sede presso Friuli Innovazione, l'ingresso in questi mercati determinerà un incremento consistente del fatturato estero ed il valore delle approvazioni ottenute da Turval in mercati così complessi è stato riconosciuto dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che, nella lettera di encomio a Turval, ne ha evidenziato il valore in termini di competitività e attrattività per l'intero comparto produttivo e della ricerca della Regione.

L'intervista fuori ordinanza

Prato Carnico **Erica Gonano**

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Sono nata con il terremoto Mio padre voleva chiamarmi Sisma»

IL RITRATTO Erica Gonano dice che la cosa più bella che esiste è la Val Pesarina. Amante della montagna, è nata l'anno del terremoto. Suo padre avrebbe voluto chiamarla Sisma

Sindaco Erica Gonano, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?

«Erica mi piace ed è certamente meglio di Sisma, come avrebbe voluto chiamarmi mio padre, essendo nata nel giugno del 1976».

Ha un soprannome?

«No».

Che scuole ha fatto?

«Il Liceo pedagogico e Scienze dell'educazione, che però ho abbandonato».

Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?

«6».

Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?

«La sensazione di vita sospesa causata da Covid e guerra».

Cosa vuol fare "da grande"?

«Ritornare al volontariato e agli affetti».

Quali sono i suoi vizi?

«Mi mangio le unghie».

E le virtù?

«Lo lascio dire agli altri».

Bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno?

«Mezzo e basta».

È permalosa?

«Sì, molto».

È più timida o estroversa?

«Estroversa».

Tre aggettivi per definirla?

«"Conastra" (termine locale che significa "difficilmente malleabile" ndr), caparbia e capricciosa».

Il suo punto debole?

«L'emotività».

Ha rimpianti?

«Non aver finito l'Università».

Le piace la sua vita?

«Sì».

Qual è la persona a cui pensa più spesso?

«La mia comunità in generale».

Quanti amici veri ha?

«Qualcuno».

Qual è la persona a cui confida quasi tutto?

«Non sono tipo da grandi confidenze, chiedo consigli su determinati argomenti».

Scuole e sanità: pubbliche o private?

«Pubbliche».

Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?

«Non essendoci mai, sono obbligata a fare le pulizie».

Passa molto tempo davanti alla tv?

«Non la guardo praticamente mai, preferisco la radio».

Film preferito?

«"Via col vento"».

Attore e attrice preferiti?

«Luca Argentero e Serena Rossi».

Cantante o gruppo italiano preferito?

«Francesco Guccini».

Mare o montagna?

«Montagna».

Sole o pioggia?

«Sole».

Bevanda alcolica preferita?

«Birra con tanta schiuma».

Piatto preferito?

«Patate e radicchio».

Cosa non farebbe neanche per 10 milioni di euro?

«Rubare».

I tradimenti vanno perdonati?

«Dipende dal tradimento, in ogni caso poi la fiducia non è la più stessa».

Un sogno ricorrente?

«Persone che protestano per qualcosa».

Scarpe eleganti o da ginnastica?

«Ginnastica».

Conosce lingue straniere?

«Purtroppo no».

Qual è la cosa che più ama fare?

«Camminare».

Montagne russe: terrificanti o eccitanti?

«Non ci sono mai salita».

Quanti squilli del telefono prima di rispondere?

«In genere rispondo subito, il problema è che spesso dimentico il cellulare».

Le piace guidare veloce?

«Abbastanza».

Quante volte hai fatto l'esame per la patente?

«Due».

Caffè normale o con panna?

«Normale».

Ristorante preferito?

«Pizzeria».

Coperta o piumone?

«Piumone».

Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?

«No, sono un disastro».

Numero preferito?

«3».

Animale preferito?

«Mi piacciono quelli in cattività».

Fiori preferiti?

«Girasole».

Ha un sogno nel cassetto?

«No: volevo fare il sindaco e l'ho realizzato».

Sa chiedere "scusa"?

«Sì».

Come si immagina fra 20 anni?

«Con lo stesso spirito di adesso».

NON SONO RANCOROSA MA PURTROPPO SONO POLEMICA SONO DIFFICILMENTE MALLEABILE

Cosa ha pensato l'11 settembre 2001?

«Che gli equilibri non sarebbero stati più gli stessi, come poi è accaduto».

Convivenza o matrimonio?

«Convivenza».

In vacanza dove e con chi?

«Ovunque con gli amici in allegria».

Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?

«Un medico, un esperto di sopravvivenza e un amico».

Tre cose?

«Coltello, pietra focaia e kit di pronto soccorso».

Crede di conoscere bene chi le sta intorno?

«Abbastanza».

Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?

«Già è difficile stare nella mia...».

Qual è la sua lingua preferita?

«Il "cjanalot", l'idioma della Val Pesarina».

Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?

«0 personalmente, 10 amministrativamente».

E gli amici?

«10».

Essere alla moda?

«1».

L'uomo è un animale razionale o irrazionale?

«Istintivamente razionale».

L'hanno mai picchiata?

«No».

Ha mai fatto a botte?

«Alle elementari ho dato una sberla a un bambino, che diventato adulto me lo ricorda ogni volta che ci vediamo».

Le forze del bene trionferanno su quelle del male?

«Sempre».

È credente?

«No».

Se potesse conoscere una persona, di oggi o del passato, chi sceglierebbe?

«Enrico Berlinguer».

L'emozione più forte che ha provato?

«Quando sono stata eletta sindaco».

Meglio un messaggio o una telefonata?

«Un messaggio».

Una lettera o una chiacchierata?

«Una chiacchierata».

La tecnologia è più utile o pericolosa?

«Dipende dall'uso che se ne fa».

Destra o sinistra?

«Sinistra».

Se vincesse 10 milioni di euro cosa comprerebbe come prima cosa?

«Non gioco, quindi non posso vincere».

Cosa le dicono più spesso?

«Che sono sovietica, simpaticamente».

Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?

«Diversi, ma devono avere le stesse possibilità».

Una cosa che la rende felice?

«Raggiungere la cima di una montagna».

Quando è stata l'ultima volta che ha pianto?

«Sono di lacrima facile».

La legge è uguale per tutti?

«Nella scrittura sì, ma è diversa l'interpretazione che se ne fa e l'accesso che ciascuno ha in base alla sua posizione sociale».

Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?

«Cerco di non investirlo».

Di cosa ha paura?

«Delle interviste!».

Per che squadra fa il tifo?

«L'Ancora, la squadra del mio comune».

Se fosse in suo potere di risolvere un grande problema, uno e uno solo che affligge l'umanità, su cosa cadrebbe la tua scelta?

«Le disuguaglianze».

Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?

«Per la libertà di parola e di pensiero».

La violenza può servire a risolvere i problemi?

«Mai».

Cosa la infastidisce più al mondo?

«L'ipocrisia».

La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?

«Cosa devo fare durante la giornata».

Se potesse scegliere un lavoro che le piace quale sarebbe?

«La maestra».

Qual è la cosa più bella che esiste?

«La Val Pesarina».

Crede alla pari opportunità tra i sessi?

«Sì e cerco di impegnarmi per realizzarla».

Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?

«Che sono falsa».

Ha mai rivelato un segreto che aveva promesso di mantenere?

«No».

Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?

«Difficilmente».

Che genere di letture preferisce?

«Narrativa».

Ultimo libro letto?

«"Resto qui" di Marco Balzano. Aggiungo che preferisco gli audiolibri».

Quanto frequenta i social media?

«Abbastanza».

Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?

«Nessuna».

Cosa le piace di più e di meno della sua personalità?

«Di più che non sono rancorosa, di meno che sono polemica».

Che voto si darebbe da 1 a 10?

«Un 6 politico».

Bruno Tavosanis

Oggi l'ordinazione di quattro giovani sacerdoti a Udine

DIOCESI

UDINE La Chiesa udinese si arricchisce di quattro giovani preti: oggi alle 16, in cattedrale a Udine, l'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato, infatti, ordinerà sacerdote Matteo Lanaro, 34 anni, Davide Larcher, 24 anni, Gabriele Pighin, 25 anni, e Alberto Santi che, compiendo 25 anni il prossimo gennaio, sarà il prete più giovane dell'arcidiocesi. Campane a festa in tutte le parrocchie e, in particolare, in quelle in cui la vocazione di questi sacerdoti è maturata: Povoletto, Imponzo, Rivignano, Ursinins Piccolo. Altrettanta gioia e partecipazione nelle comunità dove questi seminaristi prestano servizio durante la fine settimana e in estate: don Lanaro opera a Fagagna, don Larcher a San Daniele, don Pighin a Reana e don Santi a Basiliano. «La chiamata del Signore non conosce confini, i quattro giovani provengono da tutto il Friuli – ha scritto il settimanale diocesano la Vita Cattolica nell'annunciare l'evento -. È il segno della vitalità di una Chiesa che, anche di fronte a sfide grandi, conserva la sua capacità di rigenerarsi e rinnovarsi». Il rettore del Seminario Interdiocesano, don Loris Della Pietra, li ha descritti come «giovani dalle storie personali molto diverse, con radici solide nelle loro comunità e famiglie. Sono ragazzi bravi, seri e generosi», ha aggiunto il rettore, che a settembre passerà il testimone a don Daniele Antonello, per andare a dirigere a Padova l'Istituto di Liturgia pastorale «Santa Giustina». È un ritratto che ripetono i parroci delle parrocchie dove i quattro giovani operano e in cui continueranno a essere testimoni della loro scelta di vita. Don Matteo Lanaro da pochi mesi presta servizio nella parrocchia di Fagagna, operando anche nelle vicine comunità di Villalta e Ciconicco. Celebrerà la prima Messa a Povoletto, domenica 3 luglio alle 11. Il sabato successivo, 9 luglio, presiederà la prima Messa nella pieve di Santa Maria Assunta, a Fagagna, alle 19. Don Davide Larcher nel duomo di San Daniele del Friuli celebrerà la sua prima Messa mercoledì alle 20. Domenica 3 luglio, invece, celebrerà alle 10.30 a Imponzo. Don Gabriele Pighin attualmente svolge servizio pastorale a Reana del Rojale, operando anche nelle diverse comunità della Collaborazione pastorale pedemontana. Prima Messa nel duomo di Rivignano sabato 2 luglio alle 18.30. Domenica 3 luglio, presiederà la celebrazione delle 10.45 a Reana. Don Alberto Santi è in servizio a Basiliano e nelle comunità della Collaborazione pastorale di Variano. Sabato 2 luglio celebrerà la prima Messa a Buja, alle 18.30. Domenica 10 luglio, alle 10 a Basiliano.

IN FESTA LE PARROCCHIE DI POVOLETTO, IMPONZO, RIVIGNANO, URSINIS PICCOLO

Antonella Lanfrit

Sport Udinese

STASERA SU UDINESE TV

I risultati dei ballottaggi in tempo reale

Questa sera a partire dalle ore 22.50 andrà in onda uno speciale sui ballottaggi odierni, con informazioni e commenti sui risultati dello spoglio dei voti in tempo reale da Codroipo, Gorizia e Azzano Decimo, i tre Comuni che in regione hanno registrato la sfida al doppio turno per i principali candidati sindaco

LO SGARBO SU PEREZ INDEBOLISCE LA DIFESA

La decisione dell'Atletico di girare il giocatore a un altro club italiano spinge la società a correre ai ripari

IL CASO

Quasi come un fulmine a ciel sereno, l'Udinese rischia seriamente di trovarsi senza Nehuen Perez per la prossima stagione. La società friulana aveva esercitato il diritto di riscatto per il difensore argentino a conferma del suo secondo anno di prestito in Friuli, e il responsabile dell'area tecnica Pierpaolo Marino si era detto fiducioso del fatto che da Madrid non sarebbe arrivato l'esercizio del diritto di controriscatto, nelle facoltà dei Colchoneros.

CONTRORISCATTO DA 2 MILIONI

Così non è stato, e con una telefonata alla sede bianconera, l'Atletico giovedì ha comunicato invece la volontà di riportare il numero 2 alla corte di Diego Simeone. Da questa scelta arriverà nelle casse della squadra dei Pozzo mezzo milione di euro, vero, ma l'organico perde un elemento che ha mostrato grande crescita nell'ultima stagione. L'interruzione improvvisa del prestito ha spiazzato l'Udinese, che ha però già predisposto alcune alternative per rimpolpare il reparto difensivo. Stando a quanto riportato da Tuttomercatoweb, però, la reazione del giocatore alla scelta dell'Atletico Madrid non è stata delle migliori. Perez sa che rientrare a Madrid significherebbe stare spesso, se non sempre, in panchina, vista la concorrenza e la scarsa considerazione di Diego Simeone. Per questo Nehuen avrebbe avuto particolare piacere a restare a Udine, dove ha trovato l'habitat ideale per crescere e per arrivare anche alla nazionale maggiore dell'Argentina.

SGARBO ALL'UDINESE?

Vedremo se peserà la volontà del giocatore, mentre l'Atletico Madrid pensa anche a un nuovo prestito e in Serie A più di qualche squadra è pronta a offrirsi per accogliere il difensore argentino. Fiorentina e Monza ci pensano e qualora dovesse concretizzarsi un ritorno in Italia, ma non in Friuli, sarebbe piuttosto evidente che qualcosa sia andato storto tra i Colchoneros e l'Udinese. Lo scenario più probabile è quello legato a uno sgarbo fatto dall'Atletico per via dell'andamento della trattativa per Nahuel Molina. Non è un segreto che a Madrid volessero bissare l'operazione De Paul, ma a cifre estremamente ribassate. L'Udinese ha sempre chiesto 30 milioni, dalla Spagna ne offrivano 15; troppa distanza per arrivare alla fumata bianca, ma magari la dirigenza del club spagnolo si sarebbe aspettata uno "sconto" in caso di permanenza di Perez. Scenario probabile, anche se non confermato, che porterà l'Udinese a rivalutare la difesa.

CAPITOLO DIFESA

Senza Perez e senza Pablo Marì, rientrato all'Arsenal, ora l'Udinese deve fare attente valutazioni su Rodrigo Becao e Bram Nuytinck, richiesti rispettivamente da Tottenham e Spezia. Pablo Marì potrebbe essere un avversario l'anno prossimo (lo cercano Lazio, Milan ed Hellas Verona, frenato dall'alto ingaggio), mentre il brasiliano e l'olandese potrebbero essere trattenuti nonostante le richieste sul mercato, per non dover proprio rivoluzionare la difesa. Resta viva la pista di Andrea Cistana, 25 anni, valutato dal Brescia 6/8 milioni, ma prende forza anche il nome di Matteo Gabbia, 22 anni; sul centrale in uscita dal Milan è alto il pressing della Sampdoria di Giampaolo, che lo conosce bene dopo l'esperienza in rossonero. Bologna ed Empoli sono alla finestra, ma l'Udinese ora potrebbe tentare un affondo. Così come vuole fare per Riccardo Marchizza, 24 anni del Sassuolo, che nasce esterno sinistro ma può anche disimpegnarsi come terzo di difesa.

ALTRE MOSSE

In entrata si avvicina sempre di più Hajradinovic dal Kasimpasa, con il Trabzonspor sempre più defilato. Ancora bloccata la trattativa Napoli-Deulofeu; ballano circa tre milioni tra domanda e offerta, ma i bianconeri non vogliono inserire Alessio Zerbin come contropartita. Pussetto, rientrato al Watford, non vorrebbe restare in Championship e sta valutando un passaggio in Spagna, con Almeria, Elche e Cadice che sarebbero sulle sue tracce.

Stefano Giovampietro

L'ex di De Paul chiede 30mila euro al mese

LA CURIOSITÀ

Le vacanze sono in pieno svolgimento prima dell'inizio della prossima, lunga, stagione. E mentre Molina ha raggiunto i compagni argentini a Ibiza per celebrare anche il 35° compleanno di Leo Messi, per altri bianconeri si tratta di giornate speciali. Si comincia dal capitano, Bram Nuytinck, che ad Amsterdam ha chiesto la mano di Nicoletta Ioanna Daniolos, dalla quale aspetta il suo primogenito. Pancione in bella vista, Bram in ginocchio e il fatidico sì per gli imminenti fiori d'arancio. Uomo di poche parole, il capitano bianconero ha tenuto un bel discorso preparatorio di fronte a parenti e amici prima della sorpresa finale per la sua Nicoletta. Una situazione simile vissuta qualche tempo fa alle Maldive dal portiere friulano Samuele Perisan. Fresco di passaggio all'Empoli, l'ex portiere dell'Udinese ha ricevuto il sì più atteso dalla sua Melissa Fantino per le nozze che suggelleranno la loro unione prossimamente. Per alcune coppie pronte a giurarsi amore eterno, purtroppo ce ne sono altre che si stanno definitivamente rompendo. Come sta succedendo all'ex bianconero Rodrigo De Paul (presente anche lui alla festa di Messi) e Camila Homs. Da tempo quest'ultima è tornata in Argentina vista la relazione del marito con l'attrice e cantante Tini Stoessel. Ora la stampa rosa sudamericana parla di una trattativa tra i due per la separazione. Gli esperti di gossip argentino parlano di una richiesta di Camila, che ha dovuto rinunciare per anni a lavorare come modella, di 30mila euro al mese di alimenti più i viaggi pagati in Europa per sé e i due figli. Vere o presunte che siano, quello che resta è il dispiacere per la fine di quella che è stata in Friuli una bellissima storia d'amore.

Ste.Gio.

Sei volte l'esordio contro il Milan L'ultima volta fu vittoria con Becao

IL 25 AGOSTO 2019 Rodrigo Becao segnò il suo primo gol in carriera, regalando all'Udinese la vittoria all'esordio in campionato sul Milan

CIFRE E ANEDDOTI

L'avvio del massimo campionato il più delle volte è stato indigesto per l' Udinese che ha perso 21 delle 49 gare inaugurali. I pareggi sono 17 e i successi appena 11, l'ultimo dei quali è stato conseguito il 25 agosto 2019 guarda caso contro il Milan (1-0 rete di Becao al 27' della ripresa) l'avversario che la formazione di Andrea Sottil affronterà in trasferta il 14 agosto salvo che la Lega non decida di anticiparla di un giorno.

Gli avversari che la squadra bianconera ha affrontato di più all'avvio delle ostilità sono l'Inter e il Milan, 6 volte ciascuno e con le quali vanta un solo successo, 2-1 nel 1992-93 in casa contro l'Inter, 1-0 alla Dacia Arena contro i rossoneri. Va anche ricordato che la prima gara in assoluto dell' Udinese in A, il 10 settembre 1950, (64 quattro anni dopo la nascita delle zebrette), fu disputata a San Siro contro il Milan. Fu una debacle per i bianconeri allenati da Guido Testolina che un po' per l'emozione della "prima volta", un po' perché condizionati dal dover affrontare una grande oltretutto in trasferta, furono sconfitti per 6-2 con reti nell'ordine di Liedholm, Annovazzi per i rossoneri, di Perissinotto per l'Udinese, doppietta di Santagostino per il Milan, rete di Rinaldi per l'Udinese, altri due centri dei locali con Renosto e Nordahl. Quel giorno la squadra di Testolina scese in campo con Brandolin, Vicich, Toppan; Bergamasco, Feruglio, Snidero; Roffi, Perissinotto, Darin, Erling Soerensen, Rinaldi. Dopo quella sconfitta, e le sfuriate di Giuseppe Bertoli presidente bianconero artefice della promozione in A dell'Udinese nell'arco di due soli anni, dal 1948-1950, i bianconeri una settimana dopo al "Moretti" si fecero perdonare sconfiggendo per 1-0 il Genoa, in una gara in cui giocarono col coltello tra i denti. In quel torneo, a venti squadre, le zebrette conclusero in nona posizione, 35 punti.

La vittoria con punteggio più vistoso conquistata dall'Udinese all'esordio e che aveva fatto sognare i friulani è datata 11 settembre 1983: al Marassi davanti a 40mila spettatori la squadra di Enzo Ferrari travolse il Grifone per 5-0 con Zico, all'esordio, grande mattatore e autore di una splendida doppietta. Molto importante fu anche il 2-1, che abbiamo già ricordato, con cui la squadra allora allenata da Albertino Bigon sconfisse al Friuli (stadio esaurito) l'Inter di Osvaldo Bagnoli con rete decisiva quasi allo scadere di Rossitto. Nel dopo gara ci fu un curioso siparietto con protagonista il portiere nerazzurro Walter Zenga che desolato in un angolo della sala stampa richiamò l'attenzione dei cronisti sottolineando a viva voce che «Se mi faccio fare gol anche da Rossitto devo pensare a smettere...». Dopo Inter e Milan le avversario che l'Udinese ha affrontato di più nella prima di campionato sono la Fiorentina, cinque volte senza però mai conquistare il successo, Roma e Juventus (non teniamo conto della stagione 2011-12 quando per sciopero dei calciatori non si disputò la prima di campionato con la squadra torinese che avrebbe dovuto affrontare le zebrette, poi recuperata il 21 dicembre) con quattro ciascuna; Parma tre, Lazio, Napoli, Genoa, Torino, Empoli due ciascuna; completano il quadro delle avversarie all'esordio Chievo, Palermo, Bologna, Messina, Reggina, Brescia, Lecce, Verona (i bianconeri avrebbero dovuto esordire con il neo promosso Spezia che ottenne la deroga di saltare il primo turno), Sampdoria, Venezia, Cagliari che i bianconeri hanno affrontato una sola volta a partire dal lontano 1950.

G.G.

ALLENAMENTI CAMBIATI PER DURARE DIECI MESI

▶Il campionato che aprirà il 14 agosto si concluderà il 4 giugno dopo 22 gare

▶Peserà la sosta dei Mondiali. De Canio: «Ecco le difficoltà dell'Intertoto nel 2000»

L'ESPERIENZA DEL 2000 Luigi De Canio con Stefano Fiore e Roberto Carlos Sosa: l'Udinese iniziò la stagione giocando a metà luglio l'Intertoto per la Coppa Uefa: «Dovevamo essere subito pronti e la pagammo con i troppi infortuni»

IL NODO ATLETICO

Sarà un campionato anomalo, che partirà in anticipo rispetto al passato e si concluderà a giugno come da tempo non succedeva; soprattutto che sarà caratterizzato da una lunga sosta, quasi due mesi da metà novembre a fine dicembre causa Mondiali, per cui assume particolare importanza la preparazione che dovrà inevitabilmente essere rifatta a fine autunno, perché quella che verrà svolta a breve nel ritiro pre campionato avrà effetto per tre mesi, dato che gli atleti non dovranno essere sottoposti a particolari carichi di lavoro perché saranno chiamati a esprimersi al meglio sin dall'avvio delle ostilità.

L'ESEMPIO DEL PASSATO

Gigi De Canio, ex tecnico dell'Udinese, ha già vissuto una esperienza quasi analoga, quando a fine giugno 2000 iniziò la stagione dei bianconeri chiamati a superare lo scoglio dell'Intertoto per poi accedere alla Coppa Uefa, traguardo che nel campionato precedente era stato fallito in extremis. «Ricordo benissimo – inizia il suo racconto il tecnico lucano – Dovevamo lavorare per essere subito pronti e alla fine ci riuscimmo anche se strada facendo pagammo dazio per alcuni infortuni di troppo, soprattutto quelli che subirono Muzzi, a parte il fatto che non si era ancora ripreso da un malanno alla caviglia subito nel campionato precedente contro il Parma, e Jorgensen».

NEL RITIRO ESTIVO

«È chiaro che devi preparati, ma non in maniera particolarmente intensa - aggiunge De Canio - per il fondo, a esempio, il lavoro dovrà essere basato su distanze brevi: 150, 200 metri. Ovviamente devi pure tutelare la massa muscolare e salvaguardare l'atleta dal rischio che possano verificarsi sin dalle prime gare infortuni di questo tipo. Il menu prevede anche esercitazioni tecnico e tattiche, figurarsi devi ritrovare una buona condizione, ma ripeto non si può esagerare con carichi di lavoro eccessivi e ritengo che per nel ritiro estivo tutte le squadre abbiano organizzato qualche gara amichevole in più rispetto al passato per essere ben rodate per sperare di essere subito pronte per l'inizio del campionato».

LA SOSTA AUTUNNALE

De Canio è convinto che durante la sosta in concomitanza con Qatar 2022, «ci sarà un richiamo, un'altra preparazione per consentire alle squadre di regge sino al 4 giugno. Sono 22 gare in cui l'allenatore sarò chiamato settimanalmente a effettuare possibili modifiche nella preparazione, in base a possibili infortuni e scadimenti di forma. La seconda parte che scatterà a gennaio sarà ancora più delicata, lo dico per esperienza. Sempre nella stagione dell'Intertoto, con l'inizio del nuovo anno solare l'infermeria era quasi sempre piena. Erano in pochi a allenarsi, dovevo fare miracoli per averne undici sani il sabato, quando in programma c'era la rifinitura; si diceva anche che io pensavo ad altro più che a preparare i miei ragazzi, assurdo. Ho vissuto settimane difficili causa gli infortuni, a un certo punto in avanti sono stato costretto a mandare in campo due elementi che per caratteristiche soprattutto fisiche e atletiche erano molto simili, Margiotta e Sosa. Sottolineo a chiare note che sarà indispensabile il lavoro sinergico tra lo staff tecnico e quello sanitario e l'Udinese, vi assicuro, può contare su numero uno dei medici della serie A, Fabio Tenore e ciò dovrebbe agevolare il compito di Sottil».

IL GIUDIZIO TECNICO

De Canio si è soffermato sulla squadra. «Da anni l'Udinese vede e investe. Una politica che ha sempre pagato, lo dicono i 28 anni di seguito in A. Se verrà ceduto uno o due elementi di spicco, Deulofeu e Molina, i Pozzo sapranno rimpiazzarli nel modo migliore, è sempre successo così. Ma non scordiamoci che l'Udinese è squadra giovane, con talenti destinati ad affermarsi per cui non mi preoccuperei per l'immediato futuro. Un anno fa è stato ceduto De Paul, avevo letto che la piazza temeva per le sorti della squadra del cuore, i fatti dicono che l'assenza dell'argentino non solo non si è avvertita, ma l'Udinese si è resa protagonista di un buon campionato pur non riuscendo a sfruttare appieno tutto il suo potenziale e credo quasto sia il suo vero rammarico».

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO UNDER 17

Il Casarsa cede alla Triestina Victory il titolo regionale

Under 17 ultimo atto. Lo "scudetto" di campioni provinciali di categoria è andato alla Triestina Victory che nella finalissima, sul neutro di Porpetto, ha superato 2-1 i pari età del Casarsa. Ai gialloverdi resta, comunque, la grande soddisfazione di aver recitato il ruolo da protagonisti per tutta la stagione.

sport@gazzettino.it

Domenica 26 Giugno 2022
www.gazzettino.it

A FIRENZE L'Under 19 femminile del Pordenone calcio è campione d'Italia dopo aver battuto per 2-1 lo Spezia

SPEZIA 1
PORDENONE 2

GOL: 31' pt Del Frate, 35' Perego; 11' st Sciaccaluga.
SPEZIA: Maarouf, Ciampi, Lo Vario, Omolokaro, Girolamo, Catalano, Sciacaluga, Lapperier, Victoria, Brizzi (Lombardo), Duce. A disp.: Savi, Jaupi, Pieri, Baratta. All. Morbioni.
PORDENONE: Dorbolò, Cassina (Poli), Rosolen, Nuzzi, Rodaro, Marone, Circosta (Volpatti), Termentini, Prekaj, Perego, Del Frate (Sossai). A disp.: Gangi, Feltrin, Goz, Zanon, Sam, Caputi. All. Petrella.
ARBITRO: Papi di Prato. Assistenti: Baretta di Pistoia e Pilli di Prato.
NOTE: espulse Marone e Duce. Ammonite Volpatti, Lo Vario e Lapperier.

L'UNDER 19 RAGAZZE CAMPIONE D'ITALIA

A Firenze hanno superato lo Spezia con i gol iniziali di Del Frate e Perego

Nel 2018 era stata l'Under 17 maschile a regalare il titolo alla società neroverde

CALCIO

L'Under 19 femminile neroverde sul trono d'Italia. Le ragazze di Petrella hanno battuto 2-1 le pari quota dello Spezia nella finale al Gino Bozzi di Firenze, dove è stata gara agonistica con una espulsione per parte, e si sono aggiudicate lo scudetto tricolore, ripagando la società e il popolo neroverde per l'amarezza accumulata in una stagione disgraziata per la prima squadra maschile conclusasi con la retrocessione.

IL SUCCESSO

Più che meritato, è maturato già nella prima frazione quando Del Frate al 31' ha sfruttato alla perfezione un centro di Prekaj, spedendo il pallone nell'angolino. Dopo appena tre minuti è stata la stessa Del Frate a servire un pallone d'oro a Perego, che ha raddoppiato superando il portiere avversario con un delizioso pallonetto. Nella ripresa lo Spezia - che lamenta un rigore non concesso - ha dimezzato con Sciaccaluga, ma le ramarrine hanno mantenuto il vantaggio e si sono laureate campionesse d'Italia per la gioia di tutti, Mauro Lovisa in testa. Alla finale le ragazze di Petrella erano giunte dopo aver dominato il girone triveneto con ben sedici vittorie, un pareggio e una sola sconfitta. Hanno quindi eliminato il Bologna battendolo sia all'andata che al ritorno dei quarti di finale con il medesimo risultato (3-1) e in semifinale hanno battuto in gara secca il Torino in Piemonte con un eloquente 3-0.

LA ROSA TRICOLORE

L'organico agli ordini di Massimiliano Petrella comprende da Federica Buccino, Valentina Dorbolò e Chiara Gangi a difesa della porta, da Maria Lucrezia Caputi, Arianna Cassina, Anna D'Andrea, Denise Feltrin, Maddalena Francescutto, Chiara Marone, Elena Poli, Margherita Rodaro e Sofia Rosolen nel reparto arretrato, da Anna Bragato, Anna Del Frate, Serena Goz, Altjona Ndreu, Sara Nuzzi, Gioia Elena Perego, Giorgia Termentini ed Elenora Zanon a centrocampo e da Shanti Circosta, Arbresha Prekaj, Alessandra Sam, Graziella Screti, Aurora Sossai ed Ilaria Volpatti in attacco. Lo staff tecnico comprende l'allenatore in seconda e preparatore atletico Damiano Andrian, il collaboratore tecnico Mattia Zilli, la psicologa dello sport e dirigente Elisa Petrello, il medico Graziano Parise, e il fisioterapista Ludovico De Luca Ceros. Il successo della formazione femminile Under 19 premia ulteriormnete il lavoro del responsabile del settore giovanile Denis Fiorin, che di recente si è assunto anche la carica di direttore sportivo. In precedenza, nel 2018, anche i ragazzi neroverdi dell'Under 17 allenata da Melani avevano portato il tricolore a Pordenone battendo in finale il Prato (3-0) attirando l'attenzione di tutta Italia sul settore giovanile naoniano.

GASPARINI AL POSTO DI PERISAN

Intanto al De Marchi si continua a lavorare per individuare gli elementi della rosa attuale da confermare e per mettere a disposizione di Mimmo Di Carlo i rinforzi necessari per realizzare il programma di Lovisa, che vuole rivedere il Pordenone in serie B nello spazio di due stagioni. Un possibile rinforzo per la prossima stagione potrebbe essere Emanuele Gatto, classe 1994, centrocampista del Sudtirol passato sotto la guida tecnica dell'ex tecnico neroverde Lamberto Zauli. Per assicurarsi Gatto, il Pordenone dovrà battere la concorrenza di Mantova, Ancona e Foggia, che avrebbe presentato alla società altoatesina la contropartita economica migliore. Al posto di Samuele Perisan, in porta si pescherebbe sempre dall'Udinese con gli occhi sul ventenne Manuel Gasparini. Sul fronte partenze invece c'è da segnalare l'interesse palesato da Spal, Como e Perugia per Hamza El Kaouakibi. Il difensore, concesso in prestito ai neroverdi dal Bologna, nella stagione 2021-21 ha collezionato 25 presenze.

Dario Perosa

Le 20 squadre d'Eccellenza porteranno a 4 retrocessioni

CALCIO DILETTANTI

Si riparte per la nuova stagione. E, anche se manca ancora l'ufficialità, le società d'Eccellenza saranno ai nastri di partenza in un unico blocco con venti squadre e trentotto tappe-campionato. Alla fine del giro sono garantiti un posto in D, gli spareggi nazionali per la damigella e quattro retrocessioni. Saltati a piè pari playoff e out. E le quattro retrocessioni secche potrebbero lievitare se in D Cjarlins Muzane e Torviscosa (uniche portacolori regionali) dovessero precipitare. Salti, dunque, ancora ristretti nelle altre categorie con effetto domino. Oggi le società d'Eccellenza sono compatte. Hanno detto sì a un unico girone, sapendo di dover fare i conti con una retrocessione in più già in partenza rispetto alla "normalità". Quella normalità saltata a fine stagione 2018-2019. Non per volere del Comitato - con in testa il presidente Ermes Canciani - ma per la pandemia che ancor oggi è dietro l'angolo. Una normalità che è necessario ripristinare portando il campionato d'Eccellenza alle canoniche sedici squadre, con la speranza che quel virus che ha destabilizzato l'intero pianeta non bussi con forza inaudita alla porta. Magari bloccando di nuovo tutto su nascere. Meglio dunque rendersi conto che aver chiuso la tornata 2021-22 senza tanti intoppi e una sosta invernale dilatata è già un grandissimo successo, forse il più grande. Soprattutto per i tanti settori giovanili di cui, molto spesso, ci si dimentica.

C.T.

La Spal Cordovado si muove calando un poker di acquisti

IL SODALIZIO GIALLOROSSO HA INGAGGIATO LA PUNTA ZANNIER, DE AGOSTINI, GUIZZO E DE BLASI

CALCIO DILETTANTI

Con la grande festa di venerdì sera per la conquista della Coppa Italia di Promozione, la Sacilese - presieduta da Ivano Driussi - ha ufficialmente chiuso una stagione che l'ha vista lottare fino alla fine anche per il salto di categoria. Si riparte da qui con il nuovo condottiero in panca Massimo Muzzin. Il neo biancorosso arriva via Prata Falchi (ormai ex pari categoria visto che è in via di estinzione, almeno con la squadra maggiore). Nel suo palmares anche il salto in Eccellenza alla guida della Spal Cordovado. Salutato dunque il traghettatore Luca Saccon, che saluta con il trofeo messo in bacheca e che, stando alle voci di mercato, potrebbe trovare posto sulla panchina del Fontane in Prima categoria nel Veneto.

Intanto se la Sacilese - di fatto - ha concluso le fatiche domenica scorsa, il Corva presieduto da Norman Giacomin - sempre in Promozione - dopo aver riconfermato tutto lo staff tecnico con Gianluca Stoico allenatore Luca Cimpello vice (già portacolori in campo), Luca Ciriani preparatore dei portieri con la new entry Giulia Mozzon osteopata, ha chiamato alla sua corte Cristian Poletto (ex Virtus Roveredo, Prima) nel ruolo di direttore sportivo. Ed ecco le prime mosse per puntellare una squadra che ha bisogno di pochi ritocchi. Ultimo arrivo, in ordine di tempo, è Marco Lorenzon. L'attaccante torna in provincia dopo due stagioni al Colle San Marino nel vicino Veneto, ma vanta trascorsi anche alla Sacilese e ancor prima nel Fontanafredda. Con lui ci sono poi i giovani Marco Dalla Bona (portiere via Sanvitese, classe 2004) e Marco Vendrame (difensore classe 2003 dal FiumeBannia). Poche le entrante, ancor meno le uscite. Hanno lasciato i bianco azzurri il centrocampista Luca Battiston, passato al pari categoria Torre, e l'esperto attaccante Giovanni Vriz, che è cercato dalla Cordenonese 3S appena promossa in Prima. Quello di Vriz è stato un "taglio" fatto con il cuore pesante. D'altra parte quattro stagioni sempre a dar l'esempio non sono facili da dimenticare né per gli ormai ex compagni d'avventura, né tanto meno per il presidente Giacomin che l'aveva fortemente voluto.

Ancora movimenti ufficiali. Stavolta alla Spal Cordovado in Eccellenza. Blindato mister Massimiliano Rossi, la società con in testa Claudio Toneguzzo, all'uscita del centrocampista Gianluca Goz adesso sul taccuino della Pro Fagagna, prossima avversaria in campionato, mette sul piatto un poker che la dice lunga sulle intenzioni. Vestiranno il giallorosso, infatti, Nico Zannier attaccante che arriva dal pari categoria Chions, Mattia De Agostini dalla Sanvitese (sempre in Eccellenza), Samuele Guizzo dal FiumeBannia (altra squadra nel gotha regionale) e, ciliegina sulla torta, Luigi De Blasi. Il metronomo saluta il Torviscosa che ha preso l'ascensore per la serie D, dopo lo spareggio vinto con il Brian Lignano. A chiudere con la massima categoria regionale, il Tamai targato Stefano De Agostini come direttore delle manovre da bordo campo, dopo gli arrivi a centrocampo di Davide Carniello (dall'Opitergina, ex Chions, Union Pasiano e Azzanese), Gianluca Stiso (già ex Brian, Union Pasiano, Fontanafredda, Sacilese) e Luca Gerolin (via Fontanafredda), pare intenzionato a blindare l'attaccante argentino Joaquin Pontarelli. Come a Cordovado, dunque, anche nella piccola frazione di Brugnera spira aria di alta classica dopo una stagione in chiaroscuro e un cambio timoniere a ridosso delle festività natalizie. Esperienza, quest'ultima, che a Tamai è da sempre una rarità.

DAL CHIONS Samuele Guizzo

Cristina Turchet

LA SFIDA DI MICALICH: TENERSI PILLASTRINI

BASKET SERIE A2

▶Le parole del coach hanno spiazzato il presidente che era certo della conferma

▶Martedì è previsto il faccia a faccia: «Apriamo insieme un nuovo ciclo»

Stefano Pillastrini resta o non resta a Cividale? Sappiamo con certezza che le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal tecnico della Gesteco a un quotidiano sportivo nazionale - a proposito delle quali vi abbiamo riferito ieri - hanno colto un po' tutti di sorpresa anche in casa Ueb. Il presidente Davide Micalich è da sempre legatissimo al coach, a prescindere dal fatto che questi gli abbia ora portato la squadra in serie A2. Fosse per lui lo terrebbe a Cividale a vita: lo ha già detto in passato e non fatichiamo assolutamente a credergli. D'altra parte il mondo dello sport è effimero, non si deve dare nulla per scontato, nemmeno i rapporti interpersonali. E le parole di Pillastrini non lasciano molto spazio alle interpretazioni, specie quando afferma di considerare chiuso il contratto che lo lega alla società friulana. Dice proprio 'chiuso' e dice proprio 'contratto', riferendosi all'accordo triennale da lui sottoscritto due anni fa e che avrebbe dovuto arrivare alla sua naturale conclusione nell'estate del 2023.

LA VERSIONE DI MICALICH

Da parte sua il presidente Micalich si dice sicuro che il rapporto con il tecnico è destinato a proseguire: «Il suo lavoro è completato nel senso che ha ottenuto l'obiettivo della promozione in A2 con un anno di anticipo e adesso vorrebbe aprire un nuovo ciclo. Ci vediamo martedì per pianificare il prossimo futuro. E comunque lui ha un altro anno di contratto con noi e il rapporto è splendido». Però - insistiamo noi - Pillastrini ha detto chiaramente che se lo cercasse la Fortitudo... Micalich taglia corto: «Ha dovuto dirlo per una questione di rispetto. Cosa vuoi che dicesse? È nato lì!».

LE IPOTESI

Nel corso della sua carriera, partita dalla sponda fortitudina della città di Bologna ormai trentadue anni fa, il tecnico della promozione di Cividale in A2 ha allenato ben sedici squadre. Quasi tutti rapporti di lavoro della durata di una o due stagioni (nulla di anormale, salvo eccezioni è la prassi per qualunque allenatore), ma in alcuni casi si è trattenuto anche di più e ci riferiamo ai quattro anni a Montegranaro, dal 2003 al 2007, e a Treviso, dal 2014 al 2018. Nessun dubbio sul fatto che a Cividale si trovi bene, però magari ha dei validi motivi per sperare di avvicinarsi a casa, abitando a Cervia, in Romagna. E magari proprio l'intervista al quotidiano sportivo è stata un modo per far sapere che lui è disponibile a cambiare aria. Chi lo sa.

DERBY DIETRO L'ANGOLO

Nel frattempo e nel suo stile, il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, pur complimentandosi con il suo ex general manager per il risultato appena ottenuto in campionato, ha sganciato in realtà una bomba dando di fatto ufficialmente inizio alle ostilità tra Apu e Ueb. Ha detto: «Oggi chi è bianconero e crede nei colori della nostra Udine e crede nella possibilità che l'Apu possa vincere quest'anno il campionato, tiferà Apu». E ancora: «Da oggi chi è bianconero non sarà giallo e viceversa, per quello che si appresta a essere il nuovo derby targato Friuli Venezia Giulia». Tradotto (ma non servirebbe): i tifosi dovranno scegliere da che parte stare, con noi o contro di noi. Concetti assai diversi da quelli che ha ribadito invece Micalich, quando ha spiegato di non considerare quello con Udine un derby e sottolineando altresì che per lui l'unico derby potrà essere contro Trieste. Se si tratterà di un derby autentico oppure no, saranno magari i tifosi delle due squadre a deciderlo e sulla pagina Facebook dell'Apu molti tra quelli di fede bianconera hanno già ribadito la loro fedeltà all'Old Wild West commentando il comunicato del presidente Pedone. Cose del tipo "Apu per sempre" o "Sono nato bianconero e morirò con questi colori". L'appuntamento a cui tutti gli appassionati ora guardano è la SuperCoppa di A2 in programma a settembre che, se nella composizione dei gironi verrà riconfermato il criterio della vicinanza tra le varie partecipanti, non potrà che prevedere anche il derby tra Udine e Cividale - altrimenti detto Pedone vs Micalich - al palaCarnera oppure al palaGesteco. Al ritorno dalle vacanze estive ci sarà insomma da divertirsi. Non vediamo l'ora.

Carlo Alberto Sindici

COPPIA VINCENTE Coach Stefano Pillastrini con il presidente Davide Micalich Pregnolato/fotoFulvio su concessione Gesteco

LA PRIMA SFIDA UFFICIALE TRA APU E UEB POTREBBE TENERSI GIÀ A SETTEMBRE IN SUPERCOPPA

Motociclismo

La Bike Week torna con i nuovi modelli

Le strade di Lignano Sabbiadoro per la chiusura della stagione balneare si preparano ad accogliere l'Italian Bike Week, in programma dal 15 al 18 settembre. Dopo il record di maggio 2022 con oltre 100.000 presenze e visto il successo delle 2 edizioni settembrine del 2020 e 2021, i presupposti ci sono tutti e le novità atte a creare un evento unico nel panorama internazionale saranno molte.
L'area Luna Park rimarrà il cuore pulsante dell'evento e la sua conformazione sarà pressoché inalterata rispetto a maggio, ma l'area Demo Ride (che ha riscosso grande successo con oltre 3.800 test ride in primavera), cambierà radicalmente spostandosi sullo sterrato, con oltre 7 chilometri di tracciati per dare l'opportunità a tutti di testare veicoli Off Road e Adventure Touring. Sarà la giusta occasione per provare i nuovi modelli delle più importanti case moto ufficiali, e non solo, presentati tra agosto e settembre, di una vera e propria anteprima per appassionati e neofiti.
Per questa importante iniziativa verranno creati per il grande pubblico dei tracciati sterrati ad hoc adatti alle varie tipologie di prove, da percorrere con i nuovi modelli. Non mancherà un tracciato dedicato ai professionisti che potranno cimentarsi con le proprie moto in una 3 giorni Off Road senza precedenti.

Navarria si gode le 2 medaglie europee

SCHERMA

Mara Navarria ritorna dagli Europei di Antalya con due medaglie. Dopo aver conquistato il bronzo nella gara individuale disputata sabato scorso, assieme alle compagne Rossella Fiamingo, Federica Isola e Alberta Santuccio la spadista di Carlino si è messa al collo l'argento nella prova a squadre. Le azzurre, praticamente perfette in tutta la gara, sono incappate in un passo falso in finale contro la Francia: 43-30 il risultato del match. Al terzo posto è giunta l'Ucraina che ha superato la Svizzera nella finale per il bronzo.

Il ct Dario Chiadò nel corso della giornata ha cambiato più volte il terzetto delle atlete impegnate nei vari match, mantenendo sempre in squadra la sola Rossella Fiamingo, l'atleta designata a disputare l'ultima frazione. L'Italia, terza testa di serie del tabellone, è entrata in gara negli ottavi, superando nettamente la Finlandia per 45-24. L'atleta friulana non ha tirato con le finniche e ha esordito nel match dei quarti contro la Germania che ha visto le azzurre vittoriose per 45-36 grazie a un'ottima prova di Alberta Santuccio. La spadista di Carlino è rimasta in panchina anche nella semifinale contro la Svizzera che l'Italia ha fatto sua per 45-32. Come anticipato, la finale con la Francia è stato un match a senso unico, con le transalpine subito avanti e Mara Navarria e compagne incapaci di avvicinarsi e anzi costrette a subire una serie di parziali negativi che hanno dilatato il divario tra le due squadre fino al 43-30 finale.

«C'ero a Lipsia nel 2010 quando vincemmo una medaglia europea dopo tanti anni di astinenza e sono contentissima di essere qui oggi - ha dichiarato Mara Navarria a fine gara – perché questa è una squadra che funziona e di cui mi fido. La dedica va alle altre compagne e ai nostri gruppi sportivi che ci supportano sempre».

Miholjevic campione crono in Croazia Con lui brinda il Cycling Team Friuli

CICLISMO

Fran Miholjevic si è laureato campione nazionale a cronometro in Croazia e oggi punta al titolo su strada. Straordinaria prestazione per il portacolori del Cycling Team Friuli che vola a oltre 49 di media e rifila più di tre minuti ai diretti rivali. La società del presidente Roberto Bressan ha festeggiato il secondo titolo nazionale croato a cronometro grazie al pupillo Fran, che dopo il successo del 2021, si è ripetuto nella cronometro di 31 chilometri con partenza da Gornji Kneginec e arrivo a Gojanec. Una prestazione superba quella del giovane talento bianconero che ha distanziato di 3'30" il connazionale Victor Potocki (Ljubljana Gusto) che ha chiuso in seconda posizione. Da rilevare che Fran è figlio d'arte se si considera che il papà Vladimir fu professionista dal 1997 al 2012 e dopo il ritiro è diventato direttore sportivo del team Bahrain Merida.

Grande soddisfazione in casa Cycling Team Friuli: «Fran è un grande talento del ciclismo internazionale e per noi è un privilegio poter lavorare con lui per la sua crescita - ha commentato il direttore sportivo, responsabile del Ctf Lab, Andrea Fusaz - in questi due anni i suoi miglioramenti sono stati costanti e il risultato, ma soprattutto la prestazione assoluta, di questi campionati nazionali ne sono la diretta conseguenza».

Il Cycling Team oggi sarà impegnato nelle gare in linea di nuovo in Croazia ancora con Fran Miholjevic e in Gran Bretagna con Oliver Stockwell. Il campionato nazionale croato su strada si svolgerà sui 154 chilometri con partenza e arrivo fissati sempre a Varadzin vicino alla capitale Zagabria; Stockwell si misurerà per la prestigiosa maglia di campione nazionale britannico a Dumfries, su un circuito che include Castle Douglas, località che ha ospitato l'arrivo della prima tappa del Tour of Britain nel 2016 e che ha sempre offerto prove selettive e spettacolari. «La chiusura di questa splendida settimana di giugno che comprende i campionati nazionali in Europa è stata molto positiva per noi. Bryan Olivo ha sfoderato un'eccellente prestazione, se si considera che è solo al primo anno nella categoria ed è reduce da un infortunio - aggiunge il direttore sportivo Renzo Boscolo - la stessa conferma di Fran in Croazia ci riempie di orgoglio. Partiva da favorito ma si sa bene che in una competizione di alto livello come questa, puoi esultare solo a competizione terminata. Ora Fran punterà al campionato Europeo però oggi ci sarà la prova in linea su strada ancora in Croazia per il titolo nazionale».

Nazzareno Loreti

CAMPIONE Fran Miholjevic tra Andrea Fusaz (sinistra) e Fabio Baronti

Juniores, due gare per sostituire il Giro del Friuli Vg

CICLISMO

Per recuperare il 20° Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores, annullato nella sua formula originale per la mancanza di garanzie sulla sicurezza per gli atleti e per la carovana, la Società Ciclistica Fontanafredda ha definito due gare che mantengono la medesima denominazione della prestigiosa corsa a tappe: al termine di ciascuna prova verranno assegnate le tradizionali maglie. Il primo appuntamento è in calendario sabato 9 luglio con la Pordenone-Porcia-San Daniele. Il ritrovo è fissato alle 10 al velodromo Bottecchia di Pordenone, la partenza è prevista a Porcia alle 14. I corridori dovranno completare 113 chilometri lungo un percorso che prevede il passaggio a Fontanafredda, Roveredo, San Quirino, Vivaro, Maniago, Sequals, Pinzano al Tagliamento, Ragogna e San Daniele. Transitati una prima volta sotto l'arrivo di San Daniele, gli atleti affronteranno un circuito ondulato che attraversa Susans, Muris e Ragogna, prima del secondo passaggio sotto l'arrivo che darà il via alla tornata conclusiva. I corridori completeranno le loro fatiche attraversando nuovamente Susans e Muris, prima dell'impegnativa salita del monte di Ragogna – affrontata nel Giro d'Italia 2021, oltre che in diverse occasioni dalla categoria Under 23 – per poi puntare verso il traguardo. L'arrivo è previsto verso le 17. Sabato 20 agosto, invece, spazio alla 33ª Casut-Cimolais, i cui dettagli verranno resi noti nelle prossime settimane. «Ci tenevamo – spiega il presidente della Scf, Gilberto Pittarella – a recuperare almeno in parte il Giro del Fvg Juniores: per questo, una volta annullata la gara nella sua formula originale, ci siamo attivati con la Federciclismo, riuscendo ad allestire due corse valido banco di prova per gli atleti, gradito anche agli appassionati».

Cultura & Spettacoli

MORGAN
Marco Castoldi è un cantautore, musicista, compositore e scrittore, frontman dei Bluvertigo. È entrato nel Guinness dei primati come il giudice di talent più vincente nel mondo.

Piazza Foro Giulio Cesare in versione green, a Cividale, ospiterà Morgan, il chitarrista di riferimento di Vasco Rossi, Stef Burns, e Federico Poggipollini, che suona nella band di Luciano Ligabue

Un prato per tre ospiti da brivido

OSPITE Stef Burns, chitarrista di Vasco Rossi sarà a Cividale

MUSICA

Da venerdì prossimo a domenica 10 luglio piazza Foro Giulio Cesare, a Cividale, si trasformerà in un manto erboso con alberi e siepi, a cura di Dimensione Giardino, per fare da cornice a proposte culturali, intrattenimento, occasioni di incontro e momenti di svago all'aria aperta, in una cornice cittadina che riafferma il proprio ruolo di centro di aggregazione culturale e sociale. "Un prato in piazza" è il nuovo progetto organizzato da The Groove Factory, con il supporto di CiviLive e il contributo del Comune.

Dieci giorni di musica, danza, benessere, laboratori, attività per bambini e grandi ospiti: Marco Castoldi, in arte Morgan, il cantautore Piero Sidoti, il chitarrista di Ligabue Federico Poggipollini e The NuVoices Project assieme al chitarrista di Vasco Stef Burns. Il tutto a ingresso libero. Il primo giorno di "Un prato in piazza" coinciderà anche con la Fashion Night, la notte prima dei saldi, con tutti i negozi aperti fino a tarda sera.

MORGAN

Si parte venerdì, alle 19.30, con l'inaugurazione e, dopo lo spettacolo di danza moderna di "Arteinventando", alle 21, sarà la volta del primo grande ospite, l'ineffabile Morgan, uno dei più poliedrici artisti italiani, in un concerto per piano e voce solo.

Con i Bluvertigo Morgan ha vinto gli Mtv Europe Music Awards 1998, nella categoria Best Southern Europe Act, da solista ha vinto due volte la Targa Tenco e il Premio Lunezia 2004 per l'album "Canzoni dell'appartamento" e il Premio De André 2010 per l'album "Non al denaro non all'amore né al cielo". Grazie alla sua partecipazione a X Factor Italia, è entrato nel Guinness dei primati per essere stato il giudice di talent show che ha vinto il maggior numero di talent nel mondo (cinque delle sette edizioni di X Factor Italia a cui ha preso parte).

Mercoledì 6 luglio, alle 21, uno dei più importanti cantautori della nostra regione, Piero Sidoti, in uno spettacolo voce e chitarra toccante ed intimo. "Amore (fino a prova contraria)".

STEF BURNS

Venerdì 8 luglio, alle 21.00, Stef Burns – il chitarrista di Vasco che da anni incanta i fans con la sua Fender Stratocaster – suonerà alcuni classici rock con l'energia e l'entusiasmo che da sempre lo contraddistinguono, assieme a The NuVoices Project, il più importante coro gospel della regione diretto dal Maestro Rudy Fantin.

POGGIPOLLINI

Domenica 10 luglio il gran finale di "Un prato in piazza". Alle 21.00 Federico Poggipollini, il chitarrista di Ligabue, in duo Alberto Linari (tastierista Loredana Bertè) proporrà il suo ultimo album "Canzoni Rubate", un progetto di ricerca e di grande amore nei confronti della musica: 17 brani tra cui 9 cover, 1 inedito e 7 brani strumentali originali. Per tutto il periodo della kermesse, si potranno degustare birre artigianali grazie ad un chiosco attrezzato e lo speciale e inedito gusto "prato" della Gelateria Marco Ietri; la Storica Somsi di Cividale del Friuli lascerà aperte le porte del suo "Itinerari Operai" per essere liberamente accessibile alla visita gratuita.

Incontro al Visionario

Hong Kong, la città che brucia raccontata da Ilaria Maria Sala

Due appuntamenti dedicati al futuro di una città che brucia, tra diritti in pericolo e rivolte popolari. Due appuntamenti che ci porteranno nel grande cuore, grande e ferito, di Hong Kong. A 25 anni dall'handover che, il 1° luglio 1997, ha restituito l'ex colonia britannica alla Cina. Domani, alle 19, il Garden del Visionario ospiterà la giornalista Ilaria Maria Sala, autrice del libro "L'eclissi di Hong Kong", mentre giovedì, alle 21.30, scorreranno sul grande schermo dell'Arena Loris Fortuna le immagini di "Revolution of Our Time", il potentissimo documentario - verità di Kiwi Chow. «Hong Kong sta cambiando a una rapidità tale che è necessario fermarsi e osservarne i territori e la storia per ripercorrere ciò che è stato, e non venire risucchiati in una spirale di insensatezza»: con queste parole Ilaria Maria Sala, che a Hong Kong ci vive, introduce la narrazione della sua Eclissi. Una personale chiave di lettura sull'imporsi dell'autorità cinese.

Folkest, concerti a Polcenigo e Cercivento

▶Iscrizioni aperte ai clinic in programma il 2 e il 3 luglio

MUSICA

Doppio appuntamento con Folkest, oggi, tra Udine e Pordenone. A Cercivento (Ud), alle 16, nella Cjase da int, suoneranno i Na Fuoia, gruppo proveniente dal vicino Cadore, con la loro musica fra tradizione e modernità. Da un lato la testimonianza di ciò che un tempo si suonava diffusamente in Cadore, che viene principalmente da un prezioso manoscritto, rinvenuto a San Vito di Cadore, appartenuto a una famiglia di suonatori, emigrati e poi tornati dalle Americhe nei primi anni del secolo scorso. Dall'altro nuova musica che ricalca le orme del passato, descrivendo con piccoli quadretti nostalgici il rapporto fra l'uomo e il suo ambiente naturale.

A Polcenigo arrivano invece dal Molise, in piazza Plebiscito, alle 20.45, i Musicanti del Piccolo Borgo, gruppo storico tra i più longevi del Centro Italia. Il gruppo ha svolto un'approfondita attività di ricerca soprattutto nel Lazio e nel Molise, raccogliendo sul campo una larga messe di magnifici esempi della tradizione. I Musicanti si sono particolarmente impegnati nello studio degli strumenti tradizionali più strettamente legati al mondo agropastorale, come mandolino, mandola, mandoloncello, chitarra battente, zampogna, violino e organetto, oltre al bufù (tamburo a frizione molisano). Quest'anno, a Folkest, presenteranno uno spettacolo denso di riferimenti, con una rinnovata formazione d'alto livello. In caso di maltempo il concerto si svolgerà nel Teatro Comunale di Polcenigo. Tutti i concerti sono ad ingresso gratuito.

PIANISTA Bruno Cesselli

IL GRUPPO CADORINO "NA FUOIA" SUONA IN FRIULI. I MUSICANTI DEL PICCOLO BORGO SARANNO INVECE NEL PORDENONESE

IL CLINIC

Sono nel frattempo aperte le iscrizioni ai Folkclinic che si terranno, a Spilimbergo, il 2 e 3 luglio. Incontri che, negli ultimi anni, sono diventati momenti formativi e occasioni di approfondimento e intrattenimento. I Folkclinic sono aperti a tutti, musicisti, artisti, appassionati e curiosi. Dietro le quinte di quello che accadrà all'interno di questi clinic, che si terranno tra la Scuola di musica "G. Tomat", l'Enoteca la Torre, il Molino di Mezzo, il Palazzo della Loggia e il Teatro Miotto, c'è un gran lavoro di ricerca e approfondimento, coordinato da Andrea Del Favero, direttore artistico di Folkest, affiancato da Maurizio Bettelli, autore, compositore, etnomusicologo e operatore culturale e Michele Gazich, scrittore di canzoni, produttore artistico, polistrumentista di fama internazionale.

Poiché alcuni clinic sono a numero chiuso, è raccomandata l'iscrizione compilando il modulo reperibile sul sito di Folkest (https://forms.gle/-ZeTgMCaijT6HpnkVA).

Trio Cesselli Zanette, Poli in piazza della Motta

APPUNTAMENTI

Proseguono gli appuntamenti dell'Estate a Pordenone. Oggi, in piazza XX Settembre, nell'Arena Cimolai, mattinata dedicata alla seconda edizione di **Danza e Fitness Mob Silent**. Il programma: alle 8 hatha yoga, alle 9 videodance pilates, alle 10 allenamento funzionale e, alle 11, mobup fitness. Dalle 16.30 alle 17.30 visite guidate gratuite al **Museo archeologico** di Torre, proposte in collaborazione con le associazioni Il Castello, Speakeasy ed Euopolis. Un viaggio negli ultimi 40000 anni di storia del territorio del Friuli Occidentale tra reperti, ceramiche e antiche sepolture. Le visite sono condotte da volontari preparati direttamente dalla referente Liana Mecchia. Per partecipare è necessario prenotarsi al numero 0434.923027 o scrivere a info@eupolis.info.

L'**Orchestra Fiati di Portogruaro** della Fondazione Santa Cecilia si esibirà al parco di San Valentino alle 19. Diretta dal maestro Mauro Valente si distingue per un'intensa attività musicale, che l'ha portata ad esibirsi in apprezzati e seguiti concerti. Attualmente il gruppo è formato da un numero variabile, che conta dai 55 ai 70 componenti, e include strumenti a fiato e percussioni, ma anche strumenti non tipici dell'organico di banda, quali l'arpa, la tastiera, il contrabbasso e, spesso, voci soliste.

Dalle 19.30 alle 21, in piazza della Motta, nell'arena Despar, il **Trio Zanette, Poli, Cesselli** proporrà un programma di musiche composte da Cesselli, Zanette, Porter, Strayhorn. Il gruppo nasce nel 2018, in occasione dell'incontro fra il batterista Jacopo Zanette e il contrabbassista Luciano Poli al North Sea Jazz Festival di Rotterdam, dove i due hanno suonato all'interno di un quintetto jazz. Da qui l'idea di Zanette di formare un nuovo trio, che prevedesse anche l'introduzione del pianoforte, suonato da Bruno Cesselli. Un trio che, basandosi sulla tradizione e sull'incontro inter-generazionale dei musicisti, desse vita a sonorità nuove, dovute sia alle composizioni di Cesselli, Poli e Zanette sia ai ri-arrangiamenti del repertorio a cui i tre musicisti fanno riferimento quotidianamente. L'atmosfera creata rimanda agli anni in cui lo swing, il bebop e l'hard-bop la facevano da padrone, senza trascurare la forza melodica e comunicativa della canzone americana nata a Broadway nel secolo scorso. Le scelte di colore, le armonie ricercate e mai scontate di Bruno Cesselli al pianoforte sono il collante fra la tradizione, la modernità e il rapporto tra jazz e musica classica, unite a tanto swing e tanto groove. La forza pulsante e la solidità delle linee di Luciano Poli al contrabbasso fanno da ponte fra modernità e tradizione.

Due spettacoli internazionali per il finale di "Terminal 22"

ARTE DI STRADA

Dopo due movimentate e coloratissime giornate, "Terminal 22" arriva oggi alla sua conclusione, con un ricco cartellone nel quale sono presenti anche due dei cinque spettacoli del progetto internazionale "Solo but not alone - Focus Italy", la cui istituzione capofila è Quattrox4 Milano. Si tratta di "Tangle... in the womb of a juggler" (Groviglio... nel grembo di un giocoliere), di Francesca Mari, in programma, alle 18, sotto il tendone, e di "Gretel", di Clara Storti, in scena due ore più tardi, alle 20. Con "Tangle" Mari esplorerà il movimento in un sogno astratto, liberamente ispirato a miti e leggende delle isole Tonga, al concetto di femminilità`e alla giocoleria come linguaggio. Sarà inoltre un tributo, fatto da una giocoliera italiana, a una tradizione che unisce le donne, nella gioia e spensieratezza data dal semplice gesto del lancio di oggetti. Con l'immediatezza di narrazione della fiaba, Storti, in "Gretel", percorrerà i sentieri dell'esistenza, tra corda aerea, danza e manipolazione di oggetti. Il suo spettacolo è un inno alla migrazione, alla tenacia del sapersi reinventare. Una riflessione delicata e profonda sul chi va e chi resta, sul resistere sempre.

SPETTACOLO "Gretel" di Clara Storti andrà in scena al Parco Moretti

PROGRAMMA

La giornata si aprirà già dal mattino, con Udine Memory Experience, il percorso multimediale organizzato in collaborazione con Contaminazioni digitali, uno degli altri festival della rete Intersezioni (dalle 10 alle 11.30 e dalle 17.30 alle 19.30, ogni 8 minuti, con ritrovo in via Giuseppe Verdi, di fronte a porta Manin). Sempre al mattino, alle 10.30 (poi alle 16), con ritrovo all'Infopoint del Parco Moretti, ci saranno le sfide circensi dedicate ai piccoli della scuola primaria: "KeepUp at the park!" (sotto gli otto anni si richiede la presenza di almeno un accompagnatore). Dalle 15 (poi alle 16 e alle 17), dall'Infopoint di parco Moretti ripartono i viaggi fantastici di Audiobus. Sul prato, alle 17, è invece previsto "Maiador" di Cia Delá Praká. Alle 18 ultima replica di #Postcardsfromeverywhere e, in contemporaneo, come detto, Tangle. Alle 18.30 è in programma "Sonata per Tubi" di Nando e Miala. Mentre alle 20, si ricorda Gretel. Spettacolo conclusivo di Terminal sarà "Random" di Joel Marí & Pablo Molina, in programma, alle 21, sul prato.

CONTRIBUTI

Quest'anno Terminal, ideato da Circo all'inCirca e Puntozero, ha ricevuto il sostegno della Regione Fvg, della Fondazione Friuli, dell'assessorato alla Cultura del Comune di Udine, PromoturismoFVG, MiC. Hanno collaborano alla sua realizzazione: associazione Arearea, Brocante, Bufeto, Quarantasettezeroquattro, Magda Clan, Mismo-Nismo, Dinamica, QuattroX4, rete culturale Intersezioni.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Domenica 26 giugno
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mariella** di Fiume Veneto, per il suo compleanno, dal marito Fulgenzio.

FARMACIE

BRUGNERA
▶ **Poletti, via Dante Alighieri 2**

MANIAGO
▶ **Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA
▶ **Comunale, via Gabelli 4/a – Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶ **Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27**

PRATA
▶ **Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶ **Sacile, Piazza Manin 11**

SAN VITO AL T.
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SEQUALS
▶ **Nazzi, via Alighieri 49 - Lestans**

SESTO AL REGHENA
▶ **Alla Salute, via Friuli 19/d**

ZOPPOLA
▶ **Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**CASABLANCA BEATS**» di N.Ayouch : ore 19.00 - 21.00.
«**HILL OF VISION**» di R.Faenza : ore 19.15.
«**SANREMO**» di M.Mandic : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 16.00 - 19.15 - 22.40.
«**BLACK PHONE**» di S.Derrickson : ore 16.00 - 19.40 - 22.35.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 16.05 - 19.10 - 20.15 - 22.10.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 16.10 - 17.00 - 18.15 - 21.00 - 22.00.
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 16.15 - 17.15 - 18.35 - 21.30.
«**HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN**» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 16.25.
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 19.00.
«**JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE**» di P.Seong-ung : ore 19.20.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 19.30.
«**ANNABELLE 3**» di G.Dauberman : ore 21.35.
«**INCEPTION**» di C.Nolan : ore 21.35.
«**STUDIO 666**» di B.McDonnell : ore 22.25.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 21.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**SANREMO**» di M.Mandic : ore 17.10 - 19.00.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 17.00 - 20.00.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 20.55.
«**ESTERNO NOTTE 2**» di M.Bellocchio : ore 17.00 - 20.00.
«**HILL OF VISION**» di R.Faenza : ore 18.50.
«**CASABLANCA BEATS**» di N.Ayouch : ore 16.50 - 21.20.
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 17.10 - 19.15.

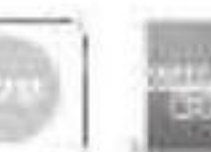
▶ **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 21.30.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 15.10 - 16.20 - 17.15 - 19.20 - 21.20 - 22.10.
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 15.10 - 16.40 - 17.10 - 18.10 - 20.00 - 21.10.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 15.20 - 16.40 - 18.20 - 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.50.
«**BLACK PHONE**» di S.Derrickson : ore 15.30 - 18.15 - 20.15 - 21.15 - 22.20.
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 15.40 - 16.10 - 17.50 - 19.40 - 22.15.
«**STUDIO 666**» di B.McDonnell : ore 19.00.
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 19.30..

LIGNANO SABBIADORO

▶ **CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 16.30 - 18.30.

È mancato il

Professor
Guido Biscontin
Di anni 79

Lo ricordano con amore la moglie Nadia, le figlie Giulia e Giovanna con i mariti e i nipoti, la sorella Adriana e il fratello Andrea, i numerosi amici e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno martedì 28 giugno ore 11.00 presso la Sala Laica del cimitero di Chirignago (Ve). Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno alle esequie.

Venezia, 26 giugno 2022

La moglie Elvi, i figli Andrea con Beatrice, Francesca con Andrea, Alessandro, Stefano, gli amati nipoti Pierfrancesco e Sofia, i parenti tutti annunciano con immenso dolore la scomparsa del loro caro

Dott.
Attilio Brinis

I funerali avranno luogo Martedì 28 Giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Paolo.

Padova, 26 Giugno 2022

PARTECIPANO AL LUTTO

- Annamaria e Nicolò con i figli Alberto, Domenico e Annalia.
- Marisa e Massimo con il figlio Marco.

I figli e i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

Angela Fasciolo
Ved. Tanto
di anni 87

I funerali avranno luogo martedì 28 giugno alle ore 15.30 nella chiesa Parrocchiale S. Elena di Zerman.

Zerman di Mogliano Veneto, 26 giugno 2022
O.F. Grando srl 041 5903006

Paolo Trevisan
Ceo Listrop Viaggi
di anni 71

Ne danno il triste annuncio i fratelli Basilio, Antonio, Lorenzo, Maria Grazia, le cognate, il cognato, i nipoti.

I funerali avranno luogo Lunedì 27 giugno alle ore 16:30 nel Duomo di Rosà.

Rosà, 26 giugno 2022